DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 153

il Quotidiano del NordEst

Domenica 29 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Badanti dell'Est con documenti comunitari Sette arresti
A pagina VII

Arte
Il "tesoro" di Fachin? Era in cantina Scoperta a Feltre
Gabrieli a pagina 17

Milano-Cortina
Medaglie olimpiche svelate a Venezia con Pellegrini e Porcellato
Vanzan a pagina 15

Polizia e medici, tutele sui reati

▶Il governo prepara un registro degli indagati alternativo per specifiche figure professionali ▶L'ipotesi: con l'inchiesta non scattano più le penalizzazioni su carriera e stipendio

Avanti sulle tutele "rafforzate" per gli uomini in divisa, per evitare l'iscrizione automatica nel registro degli indagati per quegli agenti che si trovino a far ricorso all'uso di armi o a menare le mani agendo in situazioni di pericolo.

Ma l'idea del governo è di non circoscrivere la tutela ai soli agenti che operano per la sicurezza, bensì di estenderla anche a medici e infermieri, dunque a tutte quelle categorie "sensibili" che rischiano, in strada come in corsia. Si mira a istituire un «registro degli indagati ad hoc, alternativo».

Sciarra a pagina 3

L'analisi

Le scelte che impone la spesa per la difesa

Giuseppe Vegas

Non è l'aumento di spesa per la difesa a far tremare i bilanci pubblici di tutti gli Stati europei. È tutto il resto che spaventa.

La maggioranza del primo ministro inglese Starmer ha iniziato a vacillare nel momento in cui il governo ha preannunciato la riforma del welfare. Il cancelliere tedesco Merz, per realizzare il suo programma, ha dovuto chiedere al Bundestag di cancellare la prescrizione costituzionale che vieta incrementi del debito pubblico. Se poi guardiamo all'aumento al 5 per cento del Pil della spesa per la difesa, i rappresentanti di tutti i Paesi che hanno firmato l'accordo si sono ben guardati dal chiarire dove sarebbero andati a prendere i soldi.

È una condizione di difficoltà che colpisce tutti. Se ci soffermiamo al nostro interno, la necessità di spendere di più per la difesa è il tema che ha scosso di più l'opinione pubblica negli ultimi giorni. Ma è solo l'ultima pagina del cahier de doleance. La sanità non è da meno, il tema delle pensioni è da lungo tempo la nostra spada di Damocle e la necessità di far crescere gli stipendi ne costituisce il corollario. L'ammodernamento delle infrastrutture, poi, non può più attendere, così come la messa in sicurezza del territorio dai danni provocati dagli eventi naturali o la disponibilità di acqua, che rischia di diventare la criticità più drammatica del prossimo decennio.

Che fare? Nel passato ci siamo rifugiati in presunte soluzioni, che in realtà erano solo slogan.

Continua a pagina 23

Nozze di Bezos. Festa in omaggio a Venezia

Dall'Harrys bar all'Arsenale l'ultimo tour di Jeff e Lauren

VENEZIA CIAO Lauren Sanchez e Jeff Bezos all'uscita dall'Harry's

Filini e **Pederiva** a pagina 9

Veneto / Verso le regionali

La Lega raduna i sindaci E rilancia la corsa solitaria

Parte da Treviso la galoppata elettorale della Lega per la Regione del Veneto: qui il segretario Alberto Stefani ha convocato più di 300 amministratori. Ma ancora non si esclude la corsa solitaria. Il capogruppo Alberto Villanova: «L'idea inizia davvero a stuzzicarci».

Vanzan a pagina 8

«Vuoi diventare musulmano?» Foglietti nella posta: è polemica

▶Mestre, guida alla conversione porta a porta. Tensione con i residenti

E "Ciao mio rispettato lettore, mi chiamo Imran e sono un musulmano. Vorrei condividere con te come una persona può entrare in paradiso...". Arrivano nella cassette delle lettere le istruzioni per l'uso su come diventare un "buon musulmano". La "guida alla conversione" è stata recapitata casa per casa in via Piave a Mestre, zona ad alta densità di stranieri. Chi abbia promosso l'iniziativa resta per ora un mistero, perché anche nei centri culturali-moschee nessuno sembra saperne nulla, ma tanto è bastato per scatenare le prime reazioni dei residenti "storici" della zona.

Fenzo a pagina 10

Il giallo di Vidor un anno dopo

«L'ultima notte del nostro Alex L'inchiesta? Tanti ritardi e dubbi»

Tiziano Graziottin

Una girandola di "verità" sul giallo del Piave: dal suicidio al malore, dalla disgrazia all'omicidio. Un anno dopo quella tragica notte all'abbazia di Vidor l'accusa dei genitori di Alex Marangon: «Ritardi e troppe contraddizioni».

A pagina 11

Le nuove norme

Maltrattamenti agli animali: scatta il carcere

«Una riforma attesa da 20 anni, basta impunità». Così Michela Vittoria Brambilla, deputata di Noi Moderati, presenta la legge in difesa degli animali che porta il suo cognome. Il testo entrerà in vigore martedì 1° luglio e prevede un inasprimento delle pene (anche anni di detenzione) per chi commette reati come uccisioni e maltrattamenti.

Pederiva a pagina 12

Belluno

San Vito, altra frana E la scia di gasolio è arrivata al Piave

Impegno massimo nella fase successiva all'emergenza provocata dallo sversamento nel Boite: la chiazza di gasolio fuoriuscito da una cisterna "dimenticata" sotto terra e smossa dalla frana scesa dall'Antelao è arrivata sul Piave, ma la situazione è sotto controllo. Così da Cancia di Borca di Cadore a Soverzene, ora è il tempo di accertare le responsabilità. Ieri intanto una nuova piccola colata è stata segnalata sul versante di Croda Marcora a San Vito: poca cosa, solo qualche masso, nessun danno.

Bolzonello e **Toscani** a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 ✤ "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80 ✤ "Nordest da vivere - Vol. 2" + € 3,80

Le norme sugli agenti

Rilancio Lega sulla sicurezza «Forze dell'ordine, più tutele»

▶Nel centrodestra pressing per un nuovo provvedimento. Il Carroccio: «Chi difende la polizia difende l'Italia». Gasparri (FI): «Andremo avanti nonostante i giudici»

IL CASO

ROMA Ha tutto l'aspetto di un fallo di reazione, sarà che la Lega lo calcia ad appena 48 ore dallo stop della Corte di Cassazione al decreto sicurezza, a rischio di incostituzionalità nel metodo e nel merito a detta dell'ufficio del Massimario.

E così, dopo l'affondo di Matteo Salvini che aveva chiesto di modificare il reato di tortura per la polizia penitenziaria - con tutte le polemiche del caso - il Carroccio alza il tiro. «È fortemente auspicabile un nuovo provvedimento per rafforzare ancora di più la sicurezza, con particolare riferimento alla tutela delle Forze dell'Ordine. Difendere le divise significa difendere gli italiani», si legge in una nota che rimbalza nelle redazioni a metà mattinata di un sabato in cui il caldo non dà tregua. La maggioranza risponde compatta alla "chiamata alle armi": se c'è da tutelare gli agenti ci siamo, tuonano a stretto giro di posta Edmondo Cirielli, per i Fratelli d'Italia, e il capogruppo di Fi Maurizio Gasparri.

E' dunque un nuovo provvedimento per aumentare la sicurezza che «tuteli» le forze dell'Ordine perchè «difendere la divisa è difendere gli italiani», che torna ad agitare gli schieramenti.

All'indomani delle critiche espresse della Cassazione al decreto sicurezza, la Lega, come si diceva, rilancia annunciando di voler mettere nero su bianco un nuovo provvedimento a tutela degli agenti. La proposta raccoglie subito il sì degli alleati.

LA DISPONIBILITÀ DI FDI

Il viceministro agli Esteri, Cirielli, annuncia la disponibilità a sedersi subito intorno ad un tavolo: «Da molti anni sostengo che sia improcrastinabile intervenire per rafforzare la sicurezza nelle città e tutelare le forze dell'ordine», ricorda il coordinatore della direzione di Fdi «siamo disponibili quindi ad approfondire con gli alleati nuovi provvedimenti, prendendo spunto anche dalle numerose proposte in tal senso dei gruppi parlamentari di Fratelli d'Italia».

DALLA MAGGIORANZA UNA RISPOSTA ALLE CRITICHE DELLA CASSAZIONE: «INACCETTABILI LE TESI DELLE TOGHE»

Pronta a mettere in cantiere subito un nuovo provvedimento (il decreto sicurezza è stato approvato in via definitiva il 4 giugno scorso) è anche Forza Italia: «Sulla sicurezza il centrodestra andrà avanti non solo difendendo le norme che ha varato, ma valutando ulteriori interventi soprattutto a tutela delle forze armate e delle forze di polizia», fa sapere Gasparri. Difficile capire se e quando un nuovo testo vedrà la luce tenendo conto dei provvedimenti che il Parlamento dovrà approvare prima della pausa estiva visto, tra l'altro, che molti sono decreti e che quindi hanno una scadenza da rispettare. Quel che è certo è che il centrodestra non sembra intenzionato a tornare sui suoi passi dopo le critiche mosse dalla Cassazione: «Il Massimario della Cassazione si è sbizzarrito con tesi francamente inaccettabili - accusa Gasparri - dimostrando che l'uso politico della giustizia viene esercitato anche in sede di analisi preventiva per contrastare le politiche di sicurezza del centrodestra».

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni (al centro) e i suoi due vice Matteo Salvini (a sinistra) e Antonio Tajani. Le tre forze della maggioranza sono allineate sull'ipotesi di varare un nuovo provvedimento sulla sicurezza

Parole a cui fa eco Fdi. «Siamo increduli e stigmatizziamo con fermezza le critiche sollevate dall'ufficio del Massimario della Cassazione in merito al decreto sicurezza, recentemente approvato dal Governo e promulgato dal Capo dello Stato», sottolinea il senatore di Fratelli d'Italia Francesco Michelotti, mentre Augusta Montaruli vicecapogruppo della Camera ci tiene a sottolinea come il «parere espresso non sia vincolante».

Interviene anche l'Anm, con una nota di tutt'altro segno: «Siamo increduli nell'apprendere che un magistrato con tanti anni di esperienza come il ministro Nordio abbia inteso acquisire informazioni sul regime di divulgazione delle relazioni dell'Ufficio del Massimario che sono pubbliche. La giurisprudenza, come il ministro ben sa, si evolve in uno Stato democratico proprio grazie ad un ininterrotto confronto di idee».

OPPOSIZIONI IN TRINCEA

Su questa stessa linea i partiti dell'opposizione che puntano il dito contro il ministro della Giustizia, Carlo Nordio: «Farebbe meglio a sedersi e leggere attentamente il contenuto della relazione», dice Filiberto Zaratti di Avs che aggiunge: «A parte che non capiamo come non si aspettasse la relazione della Cassazione che mette in evidenza ciò che l'opposizione parlamentare ed il meglio del mondo giuridico e democratico italiano hanno insistentemente sottolineato in merito all'aberrante decreto sicurezza».

B.L.

Le categorie e i reati

Operazioni di indagine

La legittima difesa di carabinieri e polizia

Tanti e tanto diversi tra loro sono i reati che un agente di polizia può commettere nell'esercizio delle proprie funzioni: dalla corruzione alla violenza, fino alla falsificazione di documenti. Ma quelli su cui ha puntato e punta i riflettori il governo, sono quelli che riguardano la violenza contro le persone.

Troppe volte, sostiene la maggioranza, le forze dell'ordine che svolgono il proprio dovere vengono poi indagate, che sia per omicidio colposo, lesioni, eccesso di legittima difesa o di utilizzo delle armi. Ad oggi, ad esempio, se un agente, nell'esercizio delle proprie funzioni causa la morte di un individuo o il suo ferimento durante un'operazione di polizia o un controllo, finisce sotto indagine e potrebbe subire - ancor prima di una possibile condanna - penalizzazioni che riguardano la carriera o lo stipendio. Una modalità di azione che non valorizza l'operato delle forze dell'ordine, ma le pone in continuazione sotto i riflettori in maniera negativa.

I primi passi

Le novità già introdotte con l'ultima riforma

Tanto è stato già fatto dal governo, con il nuovo decreto sicurezza, per tutelare le forze dell'ordine che vengono indagate per reati commessi nell'esercizio delle proprie funzioni. I primi a usufruire della tutela legale "rafforzata", ad esempio, saranno i due poliziotti indagati dalla procura di Taranto per omicidio colposo per aver sparato e ucciso in un conflitto a fuoco il 59enne Michele Mastropietro, ritenuto l'autore dell'uccisione del brigadiere capo dei carabinieri Carlo Legrottaglie. Il decreto sicurezza entrato in vigore lo scorso 10 giugno prevede una tutela legale per gli appartenenti alle forze di polizia, alle forze armate e ai vigili del fuoco che sono indagati o imputati per fatti connessi alle attività di servizio: lo Stato potrà corrispondere fino a 10 mila euro per le spese legali in ciascuna fase del procedimento. È prevista la rivalsa solo nel caso in cui venisse accertata la responsabilità del dipendente a titolo di dolo.

Alto tasso di archiviazioni

Le denunce temerarie contro i sanitari

Le «denunce temerarie» contro i medici, ovvero quelle presentate con l'intento principale di ottenere un risarcimento senza reale colpa medica, sono un problema significativo nel contesto sanitario italiano. Queste denunce, spesso archiviate dai tribunali penali ma solo al termine di un lungo procedimento, rappresentano un costo elevato per lo Stato e un fattore di stress e demotivazione per i professionisti sanitari. Per denunce temerarie si intendono tutte quelle azioni legali presentate contro medici o strutture sanitarie in assenza di prove concrete di errore medico o negligenza. E hanno, spesso, l'unico obiettivo di ottenere un risarcimento economico o semplicemente di danneggiare la reputazione del medico o della struttura. Naturalmente esistono dei reati specifici legati all'esercizio della professione sanitaria e disciplinati dal codice di procedura penale. Tra questi, lesioni gravi o gravissime e omicidio colposo.

Le misure dell'esecutivo

Registro indagati ad hoc per medici e agenti: filtro per i reati specifici

▶Il governo prepara una modalità per garantire le figure professionali accusate per il loro lavoro: con l'inchiesta non scattano penalizzazioni su carriera e stipendio

LE TAPPE

1 Il disegno di legge sulla sicurezza

All'inizio del 2024 il governo presenta un disegno di legge sulla sicurezza, con misure molto dure contro chi occupa immobili, chi blocca una strada per manifestare, chi fa resistenza a un pubblico ufficiale

2 Il governo presenta il suo decreto

Il disegno di legge, approvato dalla Camera, al Senato rallenta il suo iter. Arrivano anche rilievi dal Quirinale su alcuni punti. Il governo decide di presentare un altro provvedimento, questa volta in forma di decreto

3 Le critiche dalla Cassazione

Venerdì viene resa nota una relazione del Massimario della Cassazione che contesta il decreto per diverse «criticità»: non ci sono i requisiti d'urgenza e le sanzioni sarebbero sproporzionate

4 La replica del Guardasigilli

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio reagisce alle critiche del Massimario: «Sono incredulo» dice. E aggiunge: «Ho dato mandato al mio Gabinetto di acquisire la relazione

IL RETROSCENA

ROMA Avanti sulle tutele "rafforzate" per gli uomini in divisa, per evitare l'iscrizione automatica nel registro degli indagati per quegli agenti che si trovano a far ricorso all'uso di armi o menare le mani agendo in situazioni di pericolo. Guai a chiamarlo "scudo penale" tra gli addetti ai lavori, ma anche tra chi, nelle file del governo o della maggioranza, lavora o tiene a cuore la questione. L'ultimo caso eclatante risale a inizio giugno a Grottaglie, nel tarantino. Il brigadiere Carlo Legrottaglie perde la vita in uno scontro a fuoco con due malviventi che si danno alla fuga. Ne scaturisce un inseguimento e una nuova sparatoria con la polizia, uno dei due fuggitivi non ne esce vivo. Gli agenti coinvolti finiscono nel registro degli indagati: un atto dovuto, il codice penale parla chiaro. Parte addirittura una colletta spontanea tra la gente del posto: obiettivo supportare i due poliziotti nel sostenere le spese legali. Per il governo è un tema, o meglio un pallino, una questione sollevata anche dalla premier Giorgia Meloni nella conferenza di inizio anno e che vede la maggioranza compatta. E qualcosa sotto il sole, in effetti, si muove. Perché dopo aver varato il provvedimento che, tra le altre cose, introduce una stretta sulle occupazioni abusive, il reato di blocco stradale, il giro di vite sulle rivolte in carcere e sulla cannabis light, l'esecutivo già pensa ad altro, incurante dei dubbi della magistratura su quanto fatto finora e del fuoco di fila pronto a levarsi dalle file delle opposizioni.

Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi (a sinistra) e quello della Giustizia Carlo Nordio

IL COLLE

In realtà, di un "filtro penale" per gli agenti che intervengono nelle piazze si era già ragionato nel decreto finito nel mirino della Corte di Cassazione nei giorni scorsi. Poi la questione era stata messa in stand-by nel timore di irritare il Colle, che già aveva sollevato dubbi su alcune norme contenute nel provvedimento. «Serve una misura ad hoc», la convinzione, che muove da Meloni e investe il ministro della Giustizia Carlo Nordio e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, titolari del dossier.

L'idea è di non circoscrivere la tutela ai soli agenti che operano per la sicurezza. Ma estenderla anche a medici e infermieri, dunque a tutte quelle categorie "sensibili" che rischiano, in strada come in corsia. Si mira a istituire un «registro degli indagati ad hoc, alternativo - chiariscono fonti di governo interessate alla misura - che introduca una sorta di legittima difesa perenne, scudando chi rischia di finire nei guai operando per la collettività». Vale a dire una corsia preferenziale, ma non per tutti. Fuori i casi di negozianti che hanno usato le armi per difendere la propria attività. Battaglia cara alla Lega, ma che non ha alcuna speranza di entrare nella misura, viene precisato. Della riforma pensata per gli agenti ma che verrà estesa ad altre categorie - ancora da sciogliere il nodo degli errori in corsia, se rientreranno o meno nelle tutele previste - si è parlato anche giovedì scorso, in una riunione al Viminale tra i sindacati delle forze dell'ordine, il ministro Matteo Piantedosi e il sottosegretario, in quota leghista, Nicola Molteni. Sul tavolo il cosiddetto "decreto polizia", un dl tecnico amministrativo che riguarda per lo più avanzamenti di carriera e concorsi ma nessuno scudo penale o tutele particolari per gli agenti impegnati in prima fila. Nel corso dell'incontro è arrivata la richiesta forte e chiara di maggiori garanzie per chi si trova a rischiare ogni giorno.

> TITOLARI DEL DOSSIER MANTOVANO E NORDIO, MENTRE IL VIMINALE LAVORA A UN "DECRETO POLIZIA"

L'iscrizione nel registro degli indagati - va precisato - è un atto che consente all'indagato e alla persona offesa di conoscere l'esistenza di un'indagine a proprio carico e di esercitare i propri diritti di difesa. Ma innesca inevitabilmente un effetto domino. Nel decreto sicurezza, ad esempio, è stato introdotto il sostegno economico per le spese legali degli agenti che si ritrovano a dover affrontare un processo. Con un anticipo di spese fino a 10 mila euro per ciascun grado di giudizio. Un bell'aiuto, non c'è che dire, per le forze dell'ordine. Ma si tratta di soldi, hanno spiegato i sindacati al Viminale, che nel migliore dei casi arrivano dopo 6-7 mesi, mandando in apnea chi deve fronteggiare i costi di una perizia o dei legali. Anche perché chi finisce nel registro degli indagati può incorrere in brusche frenate negli avanzamenti di carriera, nonché ritrovarsi sotto tutela disciplinare. In tal caso, si potrebbe arrivare alla sospensione cautelare, che può durare fino a 5 anni, con dimezzamento dello stipendio.

L'ATTO DOVUTO

«Non si tratta di garantire agli agenti una sorta di impunità, è infatti sbagliato chiamarlo scudo penale - dice con forza Domenico Pianese, segretario del Coisp - vogliamo soltanto che le attività svolte nel rispetto dei doveri, senza indizi di gravità a carico, non facciano scattare automatismi, il cosiddetto "atto dovuto" che il più delle volte si trasforma in un dramma». Il governo sembra pensarla esattamente allo stesso modo, nella convinzione granitica di voler andare avanti. Con buona pace delle opposizioni, che ancora faticano a mandar giù il decreto sicurezza fresco di disco verde.

Ileana Sciarra

Gli equilibri dopo il conflitto

Alcuni tir con le bare di generali e scienziati iraniani uccisi dai raid israeliani sfilano in piazza Enqelab, a Teheran

Iran, i funerali della rabbia L'Aiea bandita dai siti nucleari

▶Teheran, in migliaia alla cerimonia per i leader militari uccisi nei raid israeliani. Nuovo messaggio di Khamenei. Lo Yemen lancia l'allarme: «L'arsenale iraniano spostato nelle zone controllate dagli Houthi»

LA GIORNATA

Sessanta bare, impilate a gruppi di quattro e file di dieci, con le foto dei caduti fissate alle estremità. Camion militari carichi di feretri. Uno per i quattro bambini, un altro per le quattro donne. Vessilli dell'Iran e petali di rosa a coprire i corpi. La folla allunga le mani per toccarli, baciarli, mentre il corteo sfila a passo d'uomo lungo i 4 km e mezzo di Azadi Street, "Viale Libertà", e le urla scandiscono gli slogan sulle gigantografie degli uccisi: «Morte all'America!», «Morte a Israele!». Così Teheran celebra le esequie, fra gli altri, di 30 capi militari e 11 scienziati nucleari eliminati dal bisturi dei caccia israeliani con la "guerra dei 12 giorni". Una scenografia eroica tra uniformi e veli neri, bandiere bruciate, bus e metro gratis, il centro della capitale chiuso al traffico e gli uffici serrati per consentire ai dipendenti di unirsi alle centinaia di migliaia (per la Tv iraniana oltre un milione) che condividono il lutto e la rabbia. Una coreografia, più che un commiato, studiata per mostrare al mondo che la Repubblica islamica è ferita, non sconfitta. Assente, però, la sua voce più alta, Ali Khamenei. Che si limita a scrivere su X: «La nazione iraniana deve conoscere il motivo del conflitto con l'America: gli Usa vogliono che l'Iran si arrenda. Questo non accadrà mai».

IL PRESIDENTE

La Guida Suprema è asserragliata in un rifugio super-protetto, dopo le minacce dirette di Netanyahu e Trump («Sappiamo perfettamente dove si nasconde, ringrazi di essere ancora vivo»). La presenza più autorevole in piazza è quella del presidente Masoud Pezeshkian, che marcia accanto ai camion con le bare e ringrazia il suo popolo: «Con l'amore avete salutato i martiri della patria, la voce della nostra unità ha raggiunto il mondo». Con lui, il contrammiraglio Ali Shamkhani, il consigliere di Khamenei dato per morto e invece solo ferito nei primi raid israeliani. Si aiuta con un bastone. Il ministro degli Esteri, Abbas Araghchi, si appoggia, le mani sul volto, al feretro del comandante delle Guardie rivoluzionarie, Hossein Salami. Poi affida a X il suo invito a Trump: «Se è sinceramente interessato a un accordo, metta da parte il tono irrispettoso e inaccettabile verso la Guida Suprema». E ancora: «Israele ha dovuto correre da "papà Trump" per evitare l'annientamento». È il giorno in cui si commemora il martirio dell'Imam Hussein, nipote di Maometto, ucciso nella battaglia di Karbala del 680, centrale nella storica frattura tra sciiti e sunniti. Tra i 60 generali "martiri" spiccano Amir Ali Hajizadeh capo del programma missilistico, Mohammed Said Izadi, il raccordo con Hamas complice del 7 ottobre, e il capo di stato maggiore delle forze armate, Mohammad Bagheri. Alla Tv la sua tomba vuota pronta ad accoglierlo, nel cimitero Behesht-e Zahra dove sarà sepolto accanto al fratello caduto contro l'Iraq. Intanto, l'Iran chiude all'Agenzia internazionale per l'energia atomica: «Non permetteremo a Rafael Grossi di entrare nei nostri impianti, né di installare telecamere». Araghchi boccia la sua richiesta di visita: «priva di senso e in malafede». Stando al New York Times, gli attacchi israeliani e americani a Isfahan avrebbero colpito attrezzature essenziali per la "metallizzazione", ossia la trasformazione dell'uranio gassoso in metallo, passaggio chiave verso la costruzione della Bomba. Ma l'intelligence Usa nega l'impiego di bombe bunker-buster per un sito profondo come Isfahan, colpito invece da missili Tomahawk.

Trump smentisce le ricostruzioni della Cnn sulla trattativa da 30 miliardi di dollari per impianti nucleari civili. «Una bufala». E poi: «Non hanno avuto il tempo né i mezzi per spostare l'uranio arricchito, non hanno mosso nulla». Parte delle scorte, gli arsenali missilistici e i droni sarebbero stati nascosti in territori sotto controllo degli Houthi. Così almeno sostiene il governo ufficiale yemenita. In Iran si intensifica la repressione. Stando a attivisti e Ong, arrestate quasi 1.600 persone in due settimane: ebrei, bahai e afghani per spionaggio verso Israele e propaganda contro la sicurezza nazionale. Diverse le esecuzioni. «L'Iran non può avere la bomba atomica – ammonisce il ministro degli Esteri, Antonio Tajani – ma è il momento di un dialogo diretto, Stati Uniti e Iran. L'Italia è pronta a ospitarlo».

Marco Ventura

ALLA GRANDE CERIMONIA PER I GENERALI URLA E SLOGAN: «MORTE A ISRAELE E AGLI STATI UNITI»

Qaani, il pasdaran "resuscitato" Il sospetto: «È la talpa del Mossad»

Esmail Qaani, 67 anni, il capo di Quds, la formazione di èlite delle Guardie Rivoluzionarie con compiti di intelligence

IL PERSONAGGIO

Una vita avventurosa tra ombre, accuse e sospetti di tradimento. Due volte dato per morto, due volte "resuscitato". È lui stesso a smentire le voci diffuse dai media arabi mostrandosi in affollate manifestazioni pubbliche. Esmail Qaani è il capo di Quds, formazione di èlite delle Guardie Rivoluzionarie con compiti di intelligence e supervisione dei rapporti con i "proxy", organizzazioni terroristiche come Hezbollah e Houti collegate alla casa madre iraniana. Un ruolo di primissimo piano nella gerarchia militare di Teheran che non lo ha messo al riparo da dubbi e diffidenze che avvelenano il clima di caccia alle spie, inguaribile ossessione del regime degli ayatollah. Qaani era stato inserito nell'elenco delle vittime della prima ora del blitz israeliano del 13 ottobre che aveva decapitato l'intera linea di comando iraniana, a cominciare dal capo delle Guardie delle rivoluzione Hossein Salami, al capo di stato maggiore delle esercito Mohamed Bagheri, al responsabile dell'Aeronautica e del programma missilistico Amir Ali Hajizadeh. Due giorni fa era ricomparso in pubblico in una manifestazione a sostegno del regime, e ieri la scena si è ripetuta, fissata dalle immagini delle telecamere che lo hanno mostrato, zoppicante, sfilare per la centralissima Azadi street ai funerali e alla commemorazione dei trenta capi della sicurezza e degli 11 scienziati eliminati negli strike degli F15 e degli F16 israeliani.

LE TRACCE

Nei giorni successivi all'uccisione del capo di Hezbollah Nasrallah, colpito nel settembre dello scorso anno in un bunker vicino Beirut in seguito a una precisa informazione del Mossad, Qaani vola in Libano dove incontra l'uomo che deve prenderne il posto, Hashem Safieddine che a sua volta rimane ucciso in un bombardamento israeliano. Di Qaani per diverse settimane si perdono le tracce. Qualcuno dice che sia morto in quella stessa incursione, poi sui media arabi comincia a farsi strada un'altra "verità": per il sito saudita Al Arabya il comandante del Quds sarebbe stato sottoposto a sorveglianza e isolamento per il sospetto di aver avuto rapporti con il nemico. Il sito Middle East Eye, (con sede a Londra) aggiunge che sarebbe stato posto agli arresti domiciliari, e da ultimo Sky News Arabic rivela che il generale avrebbe avuto un infarto durante gli interrogatori a cui era stato sottoposto. Naturalmente nessuna conferma da parte del regime: anzi il capo dei pasdaran Salami annuncia che Qaani sarà insignito di un'importante onorificenza dall'Ayatollah Khamenei. Nel frattempo il capo del Quds ricompare in pubblico, proprio come ha fatto ieri, in una cerimonia funebre, a Kerbala, in Iraq, per i funerali di un altro comandante delle Guardie rivoluzionarie, Abbas Nilforoushan. Ma il clima di sospetto deve aver lasciato su di lui qualche segno. In un post su X fa esplicito riferimento alla propaganda sionista secondo cui sarebbe una spia e rivendica la sua totale devozione alla repubblica islamica che continuerà «a servire fino all'ultimo respiro».

IL CAPO DI QUDS, DATO PER MORTO, È COMPARSO ALLA MANIFESTAZIONE IN PASSATO ERA STATO SOSPETTATO DI COLLABORARE CON I NEMICI

Raffaele Genah

LO SCENARIO

A Budapest il Pride anti-Orban Tensioni ma nessuno scontro

▶Mobilitazione europea contro le leggi che vietano i cortei arcobaleno: «Siamo in 200 mila». Da Schlein a Calenda, la manifestazione riunisce il campo largo

Il corteo del Gay Pride a Budapest. A destra, Elly Schlein con Ivan Scalfarotto e, sotto, Carlo Calenda

ROMA Un "campo largo" oltre confine e in versione arcobaleno. Nella piazza antistante il municipio di Budapest, alle 15 in punto, non manca proprio nessuno. C'è la delegazione dem capitanata da Elly Schlein, e quella di Azione con in testa Carlo Calenda. Per Italia viva marcia Ivan Scalfarotto, per Alleanza Verdi sinistra, l'europarlamentare Benedetta Scuderi. Alessandra Maiorino, coordinatrice diritti del M5S, guida il gruppo dei pentastellati. Tra la folla, Matteo Hallissey, presidente di Più Europa, stringe un cartellone che raffigura il presidente ungherese stretto tra Trump e Putin: «Anche Orban ha due papà». Insieme alla delegazione italiana - composta dalle opposizioni- sono decine i rappresentati politici da tutta Europa che hanno aderito alla marcia del pride nel cuore della capitale ungherese, sfidando il divieto di Viktor Orban a tutela della "protezione dei minori". Una stretta, quella imposta dal governo con le nuove norme (fino a un anno di carcere per gli organizzatori e 500 euro di multa per ogni partecipante), che è stata percepita fin da subito come un passo indietro per i diritti lgbtqia+, e una seria minaccia per la libertà di manifestazione e pensiero.

LE TELECAMERE

A riprova, le telecamere installate e apparse sui lampioni lungo il percorso previsto per la marcia, a fini identificativi. Poco importa che il sindaco di Budapest, Gergely Karacsony - alla guida del corteo di duecentomila manifestanti - avesse assicurato che nessun partecipante avrebbe potuto subire ritorsioni, trattandosi di un evento municipale per cui non è prevista l'autorizzazione della polizia. Nonostante i timori, non si è verificato nessuno scontro aperto con la contromanifestazione dell'ultradestra - quella sì, autorizzata dal governo. I momenti di tensione, comunque, non sono mancati: come il blocco del ponte Szabadsag, da parte dei militanti del partito estremista ungherese Patria Nostra.

Più di altre parate, quella di Budapest si è fatta carico di un significato squisitamente politico: difendere i diritti comunitari da limitazioni e attacchi autoritari. Lo dice chiaro la leader del Pd, Elly Schlein, in una conferenza stampa a fianco della presidente del gruppo S&d al Parlamento europeo, Iratxe Garcia Perez: «Vietare il pride è una violazione dei diritti costituzionali europei». Per questo, spiega la pentastellata Maiorino, la grande partecipazione è un «segnale a tutti i despoti del mondo». A preoccupare è anche la vicinanza alla Russia: «Il rapporto tra Orban e Putin è sempre più forte e sta importando il "virus" dell'autocrazia identitaria in Europa», il leader di Azione, Carlo Calenda. Che pochi minuti prima dell'avvio del corteo si è intrattenuto con la leader dem. «Le libertà civili non sono nazionali, sono europee», dà man forte Hallissey - in piazza al fianco di Momentum, il partito ungherese di orientamento liberale - che pure, insieme con altri italiani, non ha rinunciato a intonare "Bella Ciao". Il richiamo all'Europa torna anche nei cartelli contro la presidente della commissione Ue, Ursula von der Leyen, nonostante i moniti rivolti al leader ungherese per eliminare i divieti: «Ursula, proteggi Orban o la democrazia».

LA PREMIER NEL MIRINO

Europa, ma non solo. La partecipazione al corteo di Budapest ha aperto anche un fronte interno, di polemica con la maggioranza. «Nel mio paese, in Italia si stanno bloccando leggi contro l'omofobia», ha detto Schlein. Mentre il responsabile diritti dem, Alessandro Zan ha puntato dritto contro la premier, Giorgia Meloni, che «resta in silenzio», schierandosi «dalla parte sbagliata della storia», quella di Orban.

Dal centrodestra a schierarsi in difesa dei manifestanti è soprattutto Forza Italia, rivendicando, per bocca di Alessandro Cattaneo, le «battaglie liberali», ingredienti del «buon europeismo». Ma pure il meloniano Tommaso Foti, a Rai Radio 1, non schiva l'argomento, sottolineando che quello che «bisogna tutelare è la libertà di manifestare. La qualcosa - aggiunge - non implica obbligo di condividere e tantomeno di partecipare». Dal centrodestra le polemiche sono rimesse ai mittenti e spostate sulle altre manifestazioni andate in scena in contemporanea in altre parti d'Italia, e con numerose bandiere della Palestina: «A Milano una sfilata pro-Hamas», la definisce l'esponente di Fdi, Riccardo De Corato, ricordando la decisione della brigata ebraica di non partecipare: «Altro che Pride».

IL SINDACO ASSICURA: «NESSUNO DEI PARTECIPANTI SUBIRÀ RITORSIONI» IN CITTÀ SFILA ANCHE L'ULTRADESTRA

Valentina Pigliautile

L'INTESA

Accordo sulla Global tax Esentate le Big tech Usa, via la contro-imposta

▶Il G7 trova un compromesso sulle tassa al 15 per cento sui profitti delle multinazionali
Dazi, Meloni alle imprese: «Siamo dalla vostra parte». Giorgetti: «Serve favorire il dialogo»

ROMA Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, parla di «onorevole compromesso». Le aziende statunitensi saranno esentate dalla global minimum tax, l'imposta al 15% sui profitti delle grandi multinazionali, pensata in sede Ocse per contrastare la concorrenza fiscale tra gli Stati. In cambio l'amministrazione guidata da Donald Trump ha chiesto al Congresso di emendare il disegno di legge finanziaria -meglio conosciuto come One, Big Beautiful Bill- e stralciare le imposte sugli investimenti esteri dai Paesi che applicano regimi fiscali considerati discriminatori verso le imprese statunitensi. L'Italia era uno di questi, perché tra i primi Paesi a trasporre nel proprio ordinamento i principi della global minimum tax, in vigore dal primo gennaio 2024, e perché applica dal 2019 una web tax sui servizi digitali finita sotto la lente del Rappresentante Usa per il commercio.

Il Fisco è uno dei diversi campi sui quali procedono le trattative per evitare l'imposizione contro i Paesi Ue di dazi al 20% sulle importazioni verso gli Stati Uniti. Il capitolo delle imposte che gravano sulle aziende Usa è infatti uno degli atti discriminatori che Trump e il suo team imputano agli alleati e sui quali hanno costruito la politica protezionistica annunciata lo scorso 2 aprile.

LA PROPOSTA DOVRÀ ORA ESSERE DISCUSSA IN SEDE OCSE DA TUTTI I 147 PAESI ADERENTI ALL'ORGANIZZAZIONE

LE TARIFFE

L'Italia ritiene che un compromesso vada raggiunto e che si possano accettare tariffe al 10%. La premier Giorgia Meloni continua a predicare calma e gesso. Convinta che una via d'uscita si troverà entro il 9 luglio e che il sistema Italia sarà in grado di reggere la mannaia scesa da Trump, soprattutto se l'accordo siglato col tycoon recherà il numero 10. Per ora non sono previsti incontri con le categorie datoriali -come quello voluto dalla presidente del Consiglio a stretto giro dal Liberation day- ma i contatti sono continui, anche per tranquillizzare gli industriali e il mondo delle imprese e far passare il messaggio che, come ama ripetere Meloni: «il governo è dalla loro parte».

Per una nuova riunione si attende tuttavia che la trattativa sulla rotta Washington-Bruxelles entri nel vivo, così da studiare tutte le contromosse da mettere in campo per limitare i danni.

L'accordo sulla global minimum tax è una via da seguire. Non appena raggiunto il compromesso, Scott Bessent, segretario al Tesoro statunitense, si era subito mosso per sollecitare il Congresso a stralciare dalla finanziaria la cosiddetta Sezione 899

CASA BIANCA SODDISFATTA

Il segretario al Tesoro Usa, Scott Bessent. L'esponente dell'amministrazione Trump ha ottenuto il compromesso in sede G7

LE TAPPE

1 L'accordo del 2021 sull'imposta al 15%
In sede Ocse è stata raggiunta l'intesa per una tassazione applicata alle multinazionali con fatturato di almeno 750 milioni di dollari con l'intento di contrastare la concorrenza fiscale

2 L'entrata in vigore della tassa minima globale
Il primo gennaio 2024 è entrata in vigore la Global minimum tax. In Italia la normativa è stata introdotta a dicembre del 2023 con uno dei primi decreti attuativi della riforma fiscale voluta dal governo Meloni

3 Il Liberation Day di Trump
Il 2 aprile Donald Trump ha annunciato dazi contro i principali partner commerciali Usa. Tra le ragioni misure anche di carattere fiscale considerate discriminatorie contro le imprese Usa

La soluzione sulla quale è stata trovata la convergenza mira a mettere in piedi un sistema parallelo che tiene fuori le società americane da alcune parti del nuovo regime fiscale, in ragione delle tasse che già pagano negli Usa. Gli Stati Uniti, infatti, già applicano un sistema che tende a evitare che le società siano tassate in modo eccessivamente favorevole.

La possibile risposta Usa prevista dalla finanziaria in discussione al Congresso avrebbe esposto le imprese italiane negli Usa, e anche le persone fisiche a una tassazione aggiuntiva del 5%. «Fino ad arrivare ad un 20% l'anno», aveva spiegato nei giorni scorsi il viceministro all'Economia, Maurizio Leo, nel ricordare anche come a Washington si guardi «con disapprovazione» anche alla web tax, dalla quale l'Italia incassa circa 490 milioni. di euro.

L'intesa raggiunta durante il G7 «protegge le nostre imprese dalle ritorsioni automatiche», ha sottolineato Giorgetti, « Dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione e favorire il dialogo». Un concetto ribadito in altre occasioni per spingere a trovare una soluzione alle trattative sui dazi, ponendo fine una volta per tutte a mesi di incertezza.

LA PREMIER VEDRÀ LE ASSOCIAZIONI DATORIALI QUANDO LE DISCUSSIONI SUL COMMERCIO SARANNO NEL VIVO

L'OCSE

Per il segretario generale dell'Ocse, Mathias Cormann, l'accordo è «una pietra miliare». L'associazione ricorda tuttavia con quello raggiunto in sede di G7 non è un accordo vincolante. La proposta dovrà essere affrontata e discussa da tutti i 147 Paesi che fanno parte dell'organizzazione. Secondo Cormann il compromesso«offre l'opportunità di conseguire lo scopo originale»: ossia «stabilire con un accordo multilaterale delle limitazioni alla competizione fra Paesi sulla tassazione delle imprese» e «salvaguardare la base imponibile dei governi».

Andrea Pira
Ileana Sciarra

L'intervista Tommaso Foti

«L'Italia non chiede proroghe al Pnrr Nella revisione focus sulla produttività»

Insistere «per ottenere una proroga del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza? Il rischio è che si alimenti un illusorio dibattito, che finisca per essere un deterrente alla sua attuazione e mandi tutti fuori strada», spiega il ministro per gli Affari europei e il Pnrr, Tommaso Foti. Nel frattempo lavora alla nuova revisione del Piano adeguandolo agli spazi concessi dalla Commissione Ue e con l'idea di indirizzare le risorse verso progetti che possano avere «un riscontro di natura produttiva».

Ministro Foti, quanto prevede l'arrivo della settima rata?

Attendiamo la valutazione positiva della Commissione europea, questione di giorni. La rata sarà poi liquidata entro fine luglio o i primi di agosto. Parliamo di 18,3 miliardi di euro, in relazione al raggiungimento di 35 milestone e 32 target. Tra questi, riforme strategiche come la riduzione dei tempi di pagamento della Pa, la revisione del servizio pubblico universale e investimenti come il Tyrrhenian-Link, indispensabile per rafforzare l'autonomia energetica dell'Italia. A questo punto l'Italia avrà ottenuto in totale 140 miliardi, il 72% di quanto spetta al Paese.

Sui traguardi per l'ottava rata tutto procede come previsto?

L'ultima cabina di regia è servita proprio a verificare questo. Gli obiettivi sono stati tutti raggiunti Tra questi vorrei citare i 1.400 chilometri di rete ferroviaria dotati del nuovo sistema di gestione del traffico e il 90% della superficie delle Regioni meridionali coperte da sistemi di monitoraggio sul rischio idrogeologico. Questa rata vale 12,8 miliardi. Una volta ottenuta saremo a 152 miliardi, il 79% della dotazione del piano.

Una risposta a chi dice che il Paese è indietro?

Già oggi siamo di fatto al 72%. La media europea è del 48% siamo quindi 24 punti sopra. Anche rispetto ai target e alle milestone siamo al 54%, contro una media europea del 37%.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI UE: SPESA VICINA A 80 MILIARDI MA ATTENDIAMO LA RENDICONTAZIONE PER IL DATO FINALE

E per quanto riguarda la spesa?

Il dato reale è influenzato dai tempi della rendicontazione. Possiamo comunque stimare che attualmente non siamo lontani da una spesa di 80 miliardi di euro.

Entro luglio dovrebbe anche arrivare la nuova revisione del Piano. Quali saranno le direttrici?

Nella prima settimana di luglio avremo a Roma i tecnici della Commissione. Dobbiamo capire con loro quali interventi saranno possibili alla luce delle nuove comunicazioni e dei nuovi indirizzi dell'esecutivo europeo. Le nostre scelte sono su modifiche che possano avere un riscontro di natura industriale e produttiva. Prima di inviare la proposta a Bruxelles ci sarà in ogni caso una consultazione con le forze politiche e sindacali e un passaggio in Parlamento.

Si è parlato di correttivi agli incentivi di Transizione 5.0 e della creazione di fondi per far vivere le risorse oltre la data del 2026. Ci saranno?

Il ministro per gli Affari europei e il Pnrr, Tommaso Foti. L'Italia si prepara a una nuova modifica del Piano da 194,4 miliardi di euro

Siamo interessati a reindirizzare risorse non ancora utilizzate verso strumenti per sostenere sia gli investimenti materiali, sia, in generale, l'economia; fermo restando comunque che la nostra economia è solida come confermato dai dati Istat sull'occupazione che registrano un nuovo record nel primo trimestre dell'anno e lo spread sotto quota 90 punti base.

ABBIAMO RICEVUTO IL 72% DELLE RISORSE, CONTRO UNA MEDIA EUROPEA DEL 48% E SIAMO AL 54% DEGLI OBIETTIVI

Il Parlamento europeo chiede una proroga per progetti prossimi al completamento che tuttavia possono andare oltre il 2026. È possibile?

Per quanto mi pare di aver colto, la Commissione ritiene che il Piano vada chiuso entro il 30 agosto 2026. Andrebbe inoltre chiarito meglio cosa si intende per progetti maturi. Sono dell'idea che continuare a parlare di proroga ci possa portare fuori strada rispetto all'attuazione negli spazi temporali previsti.

Parlando di scadenze, dal 2028 la Ue dovrà iniziare a rimborsare i bond con cui ha finanziato il NextGenerationEu. C'è tuttavia il nodo delle risorse proprie necessarie per farlo, come potrà impattare sul bilancio Ue?

Il rimborso vorrà dire sterilizzare 18 o 20 miliardi l'anno fino al 2058, quindi avere meno risorse. Diventa complesso redigere il quadro finanziario pluriennale anche perché non c'è la disponibilità degli Stati ad aumentare la contribuzione e iniziative sulla tassazione si scontrano contro la volontà di non aumentare l'imposizione su famiglie e imprese. Da parte nostra, ribadiamo che nel caso si vada verso una razionalizzazione dei fondi, devono essere salvaguardati e rimanere autonomi nella loro gestione la Coesione e le risorse per la Politica agricola comune.

A.Pi.

VERSO LE ELEZIONI

La Lega convoca i sindaci E rilancia la corsa solitaria

▶Stefani invita a Treviso 300 amministratori per scrivere il programma elettorale «Cittadini, imprese, Terzo settore: tutti protagonisti». E Conte si sfila dalla corsa

VENEZIA Parte da Treviso la galoppata elettorale della Lega per la Regione del Veneto. È vero che ancora non si sa quando si andrà a votare e con quale candidato governatore, ma la Liga di Alberto Stefani ha deciso di procedere con il programma chiamando a raccolta tutti i suoi amministratori, anche con l'intenzione di preparare una, se non addirittura due liste di sindaci e consiglieri (pare soprattutto per rosicchiare consensi a Forza Italia). "Insieme per il Veneto" è il titolo dell'incontro in programma sabato 5 luglio a Treviso, al Museo di Santa Caterina, invitati più di 300 amministratori per quella che si prefigura dunque come la prima convention elettorale del Carroccio. La settimana seguente, quella dal 7 luglio, dovrebbe tenersi la prima riunione del tavolo del centrodestra per cercare di comporre lo scacchiere delle sei Regioni al voto in autunno: oltre al Veneto, ci sono Toscana (decisa a votare in ottobre) Marche (che propendono invece per settembre), Campania, Puglia e Valle d'Aosta.

A sentire Radio Lega, il Carroccio è ancora convinto di tenere la guida della Regione del Veneto anche dopo Luca Zaia: "60 a 40", è la stima delle possibilità (e in pole position c'è sempre Stefani). Il ragionamento interno al partito è che alla premier Giorgia Meloni interesserebbe principalmente blindare il Governo e non avere seccature dagli alleati e dai territori. A scanso di equivoci ci ha pensato però il capogruppo a Palazzo Ferro Fini, Alberto Villanova, a ricordare che c'è sempre la possibilità di una corsa solitaria della Lega: «La sceneggiata sullo stop al terzo mandato non è stata rispettosa di una storia che è parte integrante di questa terra e del suo Popolo. Noi siamo per fare le cose in squadra, ma se ci sentiamo presi in giro, allora questo diventa un grosso problema per tutti. Perché a quel punto l'idea di far da soli inizia davvero a stuzzicarci».

PROMOTORI Mario Conte e Alberto Stefani al raduno a Pontida lo scorso anno

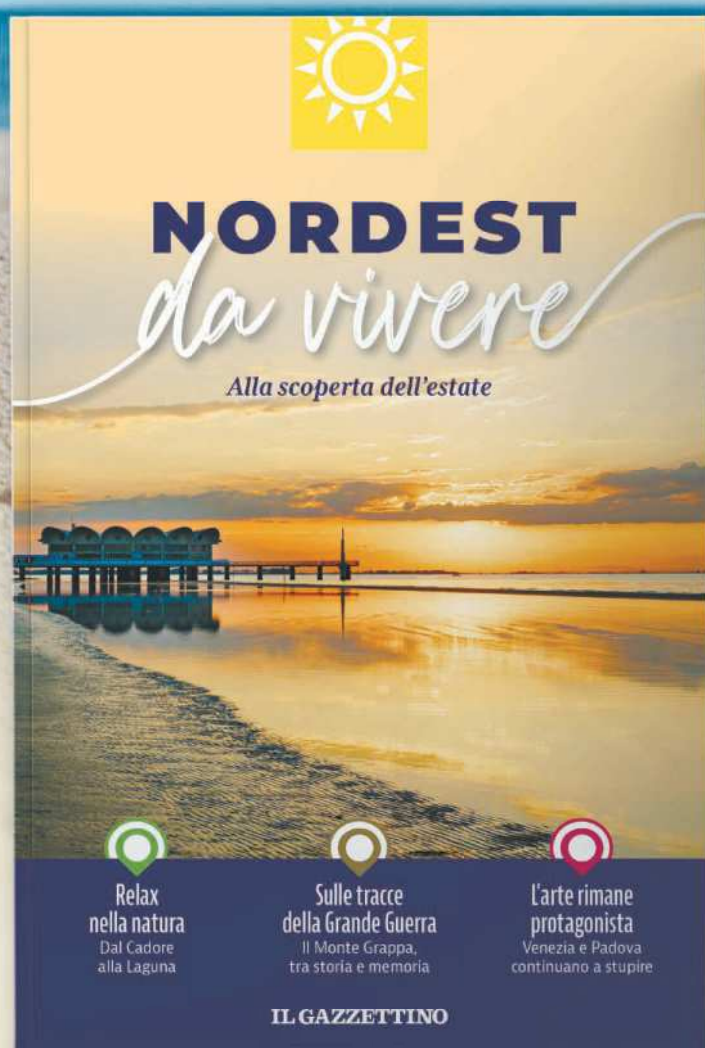
VILLANOVA AVVISA GLI ALLEATI: «ATTENTI A PRENDERCI IN GIRO, L'IDEA DI FARE DA SOLI COMINCIA A STUZZICARCI»

L'OBIETTIVO

Quanto alla riunione degli amministratori leghisti di sabato prossimo, l'iniziativa parte dal segretario Stefani assieme al sindaco di Treviso Mario Conte e al responsabile enti locali Alessandro Montagnoli. «Stiamo lavorando al programma elettorale - ha detto Stefani -. Quella di sabato prossimo è solo una tappa lungo il percorso inaugurato mesi fa, quando abbiamo interpellato sirettamente i veneti in più di 2000 gazebo, attraverso una campagna di ascolto che proseguirà per tutta l'estate. Ora la parola passa anche agli amministratori, che ogni giorno si confrontano con il difficile compito di governare i territori e risolvere i problemi dei cittadini. A ciascuno sarà chiesto di indicare priorità, ambiti di intervento e segnalazioni per rendere tutti i Comuni, dal più piccolo al più grande, protagonisti del Veneto di domani. Nei prossimi giorni, poi, metteremo attorno allo stesso tavolo imprese venete e rappresentanti del Terzo settore, per rendere più facile la vita a chi lavora, dà lavoro e partecipa anche in forma volontaria allo sviluppo della nostra terra, rinforzandone la coesione e l'armonia». «Cittadini, amministratori, imprese e terzo settore, cioè i pilastri della nostra comunità, saranno i protagonisti nella stesura del nostro programma - ha concluso Stefani -. La Lega si conferma movimento di popolo, sindacato del territorio e baluardo dell'identità locale».

AZIONI E RINUNCE

Intanto sul territorio i consiglieri regionali leghisti sono già in campagna elettorale spinta. Come Giulio Centenario che venerdì sera ha riunito a Santa Giustina in Colle (Padova) 200 tra amministratori, militanti, sostenitori e simpatizzanti. A *Treviso Today*, invece, il sindaco Mario Conte ha annunciato di non aver compilato il modulo per l'eventuale candidatura: «Sono a disposizione del partito per sostenere il candidato che sarà. Io sono sindaco di Treviso, ho un impegno importante con la mia comunità e il mio obiettivo è quello di rispettare gli impegni che mi sono preso con i miei cittadini. Detto questo poi sono a disposizione del partito».

Alda Vanzan

Pronto soccorso

Tosi attacca Zaia: «Stanzi risorse per la vigilanza privata»

VENEZIA Forza Italia con il suo coordinatore Flavio Tosi torna ad attaccare la sanità gestita dalla Regione di Luca Zaia. Nel mirino stavolta le aggressioni a medici, infermieri e operatori sociosanitari nei Pronto soccorso veneti. «Il Governo sta rafforzando i presìdi di polizia, adesso tocca alla Regione fare la sua parte: Zaia segua il Trentino e stanzi risorse per la vigilanza privata», ha detto Tosi. Che ha rincarato: «Inconcepibile che la Regione pensi di risolvere il problema finanziando corsi di autodifesa per medici e infermieri. Non puoi scaricare la soluzione del problema su chi lo subisce, mica siamo nel Far West». Proposte? «Affidarsi a guardie giurate inciderebbe quasi nulla in un bilancio regionale che sulla sanità conta 12 miliardi complessivi. Si può fare anche domani con un semplice provvedimento. Anziché esultare per la riduzione delle liste d'attesa, che vede solo lui perché non c'è alcuna riduzione, Zaia si occupi di questo problema».

Le nozze dell'anno

SCENE DA UN MATRIMONIO

PER GLI INVITATI VESTITI LUNGHI E ABITI-PIGIAMA A sinistra Vittoria Ceretti in lungo. Sopra Domenico Dolce con l'abito-pigiama

LE FORCOLE DONATE DA FÜRSTENBERG E I FUMOGENI A sinistra il dono di Diane von Fürstenberg agli sposi: una coppia di forcole del remer Saverio Pastor. A destra i fumogeni dei "No Bezos" a Rialto

Bezos, l'extravaganza finale il ballo-omaggio a Venezia

▶Ieri ultima festa all'Arsenale: maschere di Carnevale, baccalà e tiramisù. Oggi pranzo a Torcello. Le bomboniere: friulane e ciabatte (Amazon). In 700 al corteo di protesta

LA GIORNATA

VENEZIA Avevano ragione gli americani. Per la laguna sarà anche il matrimonio dell'anno, o del secolo dato che l'iperbole è la cifra della settimana, ma fino all'ultimo i festeggiamenti per il "sì" di Jeff Bezos e Lauren Sánchez sono stati davvero quello che la stampa anglosassone in questi giorni ha definito «Venetian extravaganza»: uno spettacolo caratterizzato dalla magnificenza degli allestimenti, oltre che dall'esorbitanza dei costi. Il gran finale ieri sera all'Arsenale, infatti, è stato un omaggio ai fasti della Serenissima e alla tradizione del Carnevale: dopo la cena a base di specialità venete, una festa da ballo in maschera nello stile veneziano del Settecento, che ha consegnato alla notte (e al divieto di cellulari) il giallo sull'esibizione di Lady Gaga ed Elton John (presente anche Mick Jagger).

BALLERINE E MANIFESTANTI

Insomma, molto più dei cinque minuti di fuochi d'artificio visti l'altra sera nel cielo sopra Venezia, peraltro «non legati alle nozze» officiate sull'isola di San Giorgio, ha precisato la Questura dopo la diffusione di un video. Non foss'altro che per il sontuoso gruppo di 30 ballerine e performer fornito da NuArt Events, arrivato alle Tese dal quartier generale di Castelnuovo del Garda con tutta l'opulenza di costumi, parrucche, movenze e acrobazie, nella serata in cui sono stati serviti baccalà alla vicentina e monoporzioni di tiramisù. Un'atmosfera di sospensione della realtà, soprattutto rispetto al corteo del pomeriggio, con 700 attivisti "No Bezos" dalla stazione di Santa Lucia al ponte di Rialto fra striscioni e fumogeni. «Siamo contro chi potrebbe risolvere la fame nel mondo 22 volte e invece dona l'equivalente di un caffè e di una brioche alla laguna, solo per sfruttarla come uno sfondo da cartolina», ha tuonato Tommaso Cacciari. «Figuraccia mondiale, ha replicato il Comune. «Cosa ne pensi delle proteste, Jeff?», ha chiesto poco prima un cronista a Mr Amazon, che però ha svicolato mandando un bacio alla folla fuori dall'Aman: «*Love you, guys*» («Vi voglio bene, ragazzi»).

REGALI E FAMIGLIA

Ripartiti i reali di Giordania, sono rimasti i regali per gli sposi e le bomboniere per gli invitati. «Una coppia di forcole, come per una gondola nuziale», ha spiegato Diane von Fürstenberg, descrivendo la creazione del maestro remer Saverio Pastor, scolpita a mano, con i nomi della coppia incisi in foglia d'oro. Gli ospiti hanno invece ricevuto in ricordo delle speciali calzature. Per gli uomini, friulane in velluto blu di Vibi Venezia delle sorelle Arrivabene. Per le donne, morbide ciabatte nere di Amazon, aperte sulla punta. «Quindi avete un po' di entrambi!», ha detto Lauren (evidentemente sottovalutando il rischio cafonaggine della scelta femminile), secondo quanto riferito da *Vogue* nella sua esclusiva sulla prova dell'abito nuziale firmato da Dolce&Gabbana e ispirato a Sophia Loren, fra pizzo, chiffon e 180 bottoni. «Adoro le tradizioni, ma per una donna di 55 anni è un po' diverso», ha sottolineato la sposa, spiegando di non poter rispettare appieno la scaramanzia, pur indossando «qualcosa di prestato» (gli orecchini D&G di diamanti e oro bianco) e «qualcosa di blu» (legato al suo volo spaziale con Blue Origin).

Un evento super-vip, ma dall'atmosfera familiare, assicura chi c'era. Famiglia politica: Ivanka Trump ha portato le congratulazioni di papà Donald («Tanti auguri e felicità dal nostro Presidente»). E famiglia allargata: «Siamo così felici di essere qui», ha affermato October Gonzalez, attuale consorte di Tony, primo marito di Lauren, che venerdì sera ha aggiunto il cognome Bezos al suo profilo Instagram. Mr e Mrs Amazon partiranno stasera, dopo il pranzo alla villa Baslini di Torcello, dove ieri è stato risolto il mistero delle nozze di cui si favoleggiava da giorni. A sposarsi, con celebrante l'ex vicegovernatore Gianluca Forcolin, sono stati Elisabetta Granzotto e Valerio Busato: «Meglio del matrimonio di Jeff e Lauren», ha commentato l'ospite Gianni Corradini su Facebook. Ma in laguna tira già aria da fiori d'arancio per Bill Gates e Paula Hurd... *Oh my God.*

Angela Pederiva

UN CRONISTA CHIEDE: «COSA PENSI DELLE CONTESTAZIONI?». E LUI: «VI VOGLIO BENE, RAGAZZI». DA IVANKA GLI AUGURI DI TRUMP

IL BACIO **Lauren Sánchez e Jeff Bezos sul motoscafo che ieri sera li ha condotti dall'Aman all'Arsenale per la festa** (AFP)

Tappa all'Harry's Bar fra Bellini e saluti Cipriani: «Bisogna solo dirgli grazie»

LA PASSEGGIATA

VENEZIA Cosa ci sarà di così imperscrutabile in quella manciata di metri quadri dove la luce è poca, la privacy ancor meno, e tutto è piccolo? Sta di fatto che al fascino della leggenda non potevano certo rinunciare Jeff Bezos e Lauren Sanchez. Ed ecco che d'improvviso calle Vallaresso si popola di bodyguard dal piglio ben poco amichevole. Porte e finestre sprangate, un laconico biglietto ("chiuso per evento privato"). Fare due più due non era poi così difficile. Per chi sarà interamente riservato l'Harry's Bar? E a premiare l'attesa di una manciata di fotografi, molti curiosi e alcuni paparazzi ben orientati ecco, ieri verso le 13,30, la coppia dell'estate.

INNAMORATI

I signori Bezos non sono certo dei turisti qualunque: sembrano però degli innamorati veri, felici nella prima sortita pubblica da marito e moglie. T-shirt e pantalone in tinta grigioverde per mr Amazon, lei invece con miniabito nero a spalle scoperte, cappello di paglia, sandali vertiginosi e clutch Christian Dior. Sorridono increduli per la gioia che stanno vivendo. Tutti i miliardi del mondo non pagano la malia di Venezia. Alzano la mano, salutano (in italiano), non rispondono alle domande sulle proteste e scivolano all'interno dalla porta secondaria. Sono i primi ad arrivare (in taxi passando per l'hotel Monaco).

NELL'ICONICO LOCALE PORTA SPRANGATA E UN BIGLIETTO: "CHIUSO PER EVENTO PRIVATO". E FUORI LE GUARDIE DEL CORPO

Ed è incredibile pensare ai cordoni di sicurezza, all'assetto antisommossa, quando puoi vedere i chiacchierati bilionari a una manciata di centimetri. Di lì a poco si vedono le sorelle Jenner (dopo un po' di shopping e qualche spritz), Tom Brady, Sydney Sweeney (a proposito: sguardi furtivi tra i due per tutta la serata precedente) e Orlando Bloom. E poi quasi tutti gli altri tranne Leonardo DiCaprio. Una cinquantina di vip e parenti. A fare gli onori di casa l'immarcescibile Arrigo, che nei giorni precedenti aveva preso chiaramente posizione sul matrimonio del multimilionario hi-tech. «Le nozze di Bezos - ha ripetuto - sono un grande omaggio che lui ha fatto all'Italia e a Venezia. Bisogna solo dire grazie».

I SORRISI **I neo-sposi nella loro prima uscita pubblica dopo il sì** (ANSA)

COCKTAIL

Non è probabilmente un vero pranzo, ma un cocktail con le hit del locale. E un ulteriore omaggio alla gloria e alle glorie di Venezia. Un'oretta dopo iniziano a uscire i primi invitati: Orlando si concede qualche selfie, c'è chi ha agguantato l'ultimo Bellini ed è deciso a berlo in strada. L'atmosfera è rilassata. Lo scambio degli anelli si è svolto in una cornice da favola romantica a San Giorgio la sera prima, con Matteo Bocelli protagonista dell'intera serata, Jeff e Lauren spesso abbracciati, Dolce e Gabbana che hanno vestito mezza combriccola (oltre agli sposi pure i figli), Tom Brady Dj. Qualcuno ha già preso la via del ritorno, come Rania di Giordania. Ivanka Trump è rimasta e ieri mattina ha voluto visitare le Gallerie dell'Accademia, come Bill Gates e John Elkann con Lavinia Borromeo. «Sei una meraviglia», continua a sussurrare Jeff a Lauren. Mai visto così Bezos: è davvero cotto.

Elena Filini

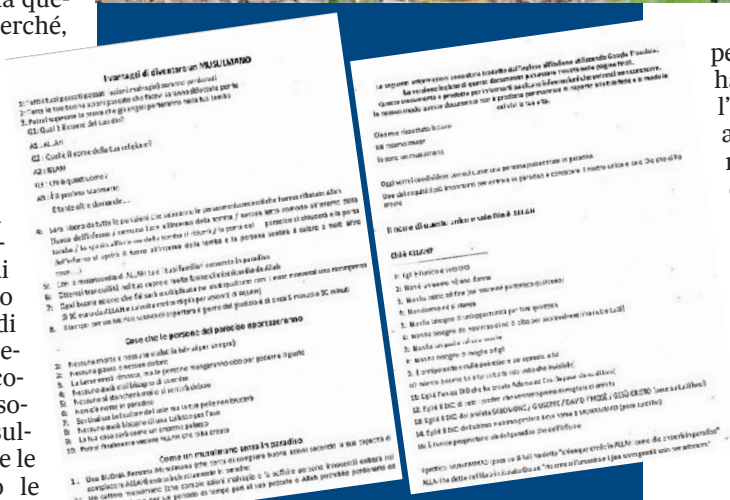
IL CASO

«Vuoi diventare musulmano?» Foglietti nella posta: è polemica

▶Mestre, lasciate nelle cassette per le lettere del quartiere Piave (ad alta densità di stranieri) le "istruzioni" per abbracciare la religione di Allah scatenano il malumore dei residenti: «Così aumentano le tensioni»

MESTRE "Ciao mio rispettato lettore, mi chiamo Imran e sono un musulmano. Vorrei condividere con te come una persona può entrare in paradiso...". E via con le *istruzioni per l'uso* su come diventare un "buon musulmano" (perché anche se ti converti ma resti cattivo, per te si spalancheranno ugualmente le porte dell'inferno). La "guida alla conversione" è tutta in sei pagine fotocopiate, in italiano ed in inglese, arrotolate e chiuse con un elastico, recapitate casa per casa nella zona di via Piave a Mestre. Alcune strade di questo pezzo di città - che oltre ai ben noti problemi di sicurezza, si è radicalmente trasformato prima con l'arrivo della comunità cinese e, poi, di quella bengalese (e quindi islamica) - da venerdì scorso sono state battute palmo a palmo per infilare nelle cassette delle lettere questi foglietti. Chi abbia promosso l'iniziativa resta per ora un mistero, perché anche dai centri culturali-moschee della zona nessuno sembra saperne nulla, ma tanto è bastato per scatenare le prime reazioni dei residenti "storici" della zona. Cioè gli italiani rimasti che, già vittime di una *sindrome da accerchiamento* sempre più palpabile, si sentono ora toccati anche in uno dei loro valori fondanti come quello della religione.

LE ISTRUZIONI

"Questo documento non è prodotto per mancare di rispetto alla tua fede e al modo in cui vivi la tua vita". La premessa in prima pagina è *soft*, ma quattro righe più sotto si va subito al nocciolo della questione: "Uno dei requisiti più importanti per entrare in paradiso è conoscere il nostro unico e solo Dio che ci ha creato, e il nome di questo unico e solo Dio è ALLAH". Tutto in maiuscolo e in grassetto, seguito da quindici punti per definirlo ed arrivare al profeta Maometto. Ma questa è solo la prima pagina perché, in quelle successive, si passa all'elenco dei "vantaggi di diventare un musulmano", anche molto concreti visto che al "punto 7", si precisa che "ogni buona azione che fai sarà moltiplicata, e se aiuti qualcuno con un euro riceverai una ricompensa da 10 euro da Allah e talvolta molto di più", arrivando poi alla descrizione del paradiso e a come potervi accedere. Ma soprattutto, diventando musulmano, "sarai libero da tutte le punizioni che subiranno le persone miscredenti che hanno rifiutato Allah". Con l'elenco di quello che ti può accadere: "fuoco dell'inferno, nessuna luce all'interno della tua tomba, lo spazio della tomba si ridurrà, la porta dell'inferno si aprirà..." e via dicendo. Tutto si chiude con un "se vuoi saperne di più" e un indirizzo e-mail.

L'AUTORE

«Non sono associato alla moschea della zona. Sono un musulmano che diffonde il messaggio dell'unico Dio che ci ha creato» spiega l'ideatore dell'operazione dalla sua posta elettronica. «Il motivo per cui comunico con te tramite e-mail è perché non parlo molto bene l'italiano. Non sarò in grado di aiutarti con una comunicazione diretta - prosegue Imran precisando di comunicare traducendo tutto con Google Translate -. Perché ti ho dato questa lettera? Nel giorno del giudizio Allah mi chiederà: "Vivevi in Italia? Hai consegnato il mio messaggio al popolo italiano?". In quel momento sarò in grado di rispondere ad Allah: "Sì, Allah". In secondo luogo, quando incontrerai Allah nel giorno del giudizio non potrai trovare una scusa dicendo "Allah, ho vissuto in Italia per 90 anni ma non ho mai ricevuto il tuo messaggio"».

LE REAZIONI

Giovanna Luzzi è una residente del rione di via Piave che da anni si batte contro il degrado che impera nella zona. È nella chat WhatsApp dei residenti che fanno parte del "Coordinamento Cittadini Quartiere Piave" che si sono scatenate le prime reazioni dopo la distribuzione dei volantini. «Intanto ho chiesto al nostro gruppo di sapere chi di noi ha ricevuto quell'invito di "adesione all'Islam" - spiega Giovanna Luzzi -. Vogliamo indagare e scoprire chi sta distribuendo questi volantini che, va ricordato, riguardano una religione che non ha siglato accordi con lo Stato italiano». «Hanno copiato dai testimoni di Geova, così si faranno odiare anche di più» interviene un altro componente del coordinamento che, in questi anni, si è battuto anche contro un centro culturale islamico trasformato in moschea in un ex supermercato sempre in via Piave, caso che finirà in Cassazione dopo la recente sentenza del Consiglio di Stato che ha negato agli islamici le attività di culto all'interno dei locali. «Ci chiedono di togliere i crocefissi dalle scuole e gli insaccati dalle mense scolastiche, di fermare le aziende per le loro cinque preghiere quotidiane...» aggiunge un altro componente del gruppo - e adesso ci fanno arrivare a casa messaggi come "se non credi in Allah muori e vai all'inferno" Non sono minacce, queste?». La sindrome da accerchiamento continua a crescere.

Fulvio Fenzo

PORTA A PORTA PER LA CONVERSIONE

I foglietti lasciati nelle buche per le lettere del rione Piave e, in alto, una festa di fine Ramadan celebrata nel parco del quartiere dalla comunità islamica. Già in passato la zona a ridosso della stazione di Mestre ha registrato tensioni tra italiani e stranieri

I CONSIGLI DEL MISTERIOSO IMRAN PER ENTRARE IN PARADISO ED ESSERE LIBERO DA TUTTE LE «PUNIZIONI PER I MISCREDENTI»

IL COORDINAMENTO DEI CITTADINI: «VOGLIAMO INDAGARE E SCOPRIRE CHI STA DISTRIBUENDO QUESTI VOLANTINI»

Il colloquio

IL SACERDOTE **Don Marco Scaggiante regge da solo le due parrocchie del quartiere**

Il prete di confine: «In chiesa ormai solo il 2% degli abitanti»

MESTRE La parrocchia di Santa Maria Immacolata di Lourdes, in via Piave, è in pieno centro, ma è come se fosse di confine, alle prese con sbandati, tossicodipendenti che bivaccano sul sagrato, vandali che anche l'altro giorno hanno preso di mira gli interruttori e le linee elettriche del patronato. Il tutto in una strada che va dalla stazione al centro di Mestre dove i negozi "degli italiani" sono ormai più rari dei panda, tra attività gestite da cinesi, bengalesi ed altri asiatici, con case abitate dagli anziani che non se ne sono voluti andare e da famiglie arrivate da mezzo mondo, perché ormai i giovani mestrini da qui se ne sono andati da tempo. E adesso anche i volantini per promuovere l'Islam.

«È una novità assoluta... non li ho ancora visti ma chiederò ai nostri fedeli se li hanno ricevuti - è sorpreso il sacerdote, don Marco Scaggiante, che amministra da solo questa parrocchia e quella di santa Rita, più interna e vicina al parco del Piraghetto -. Attorno alla parrocchia di via Piave abbiamo soprattutto famiglie provenienti dal Bangladesh, la comunità ormai più numerosa, meno a santa Rita dove però ci sono più nuclei dell'Est. Le due chiese insistono su un territorio di circa 11.200 abitanti, mettendoci dentro tutti: praticanti, non praticanti e altre fedi. Se dovessi fare due conti, in chiesa vediamo ormai il 2 per cento dei residenti... Questa cosa dei volantini degli islamici è davvero strana. Sarebbe interessante capirne la matrice». *(f.fen.)*

DON MARCO: «ATTORNO ALLA PARROCCHIA SOPRATTUTTO FAMIGLIE DEL BANGLADESH STRANA QUESTA COSA DEGLI AVVISI ISLAMICI»

Un anno senza Alex

«C'è attesa per l'esito degli esami tossicologici sul corpo di Alex», scriveva il nostro giornale nell'agosto scorso. Qualche mese dopo, era ormai dicembre, si ipotizzava gennaio come termine per il responso. Poi si scivolò a marzo. Ma un anno dopo - Alex Marangon scomparve dall'abbazia di Santa Bona a Vidor alle 3 della notte tra il 29 e il 30 giugno - l'esito di quegli esami non è ancora arrivato nelle mani dell'avvocato Stefano Tigani, che assiste la famiglia con i colleghi Nicodemo Gentile e Piero Coluccio. Ora indiscrezioni dalla Procura fissano la nuova scadenza "tra qualche settimana".

Così come nulla si sa dei famosi esami del capello ai partecipanti di quell'evento in abbazia e nemmeno è certo, anzi, che siano stati sentiti per rogatoria i due "curanderi" colombiani che secondo le testimonianze sarebbero stati gli ultimi a vedere Alex una volta che quest'ultimo era uscito dalla sala del rito sciamanico. Tasselli della incredulità di Luca Marangon, padre di Alex, e Sabrina Bosser, la mamma, che nella casa di Marcon non si rassegnano allo stillicidio di mezze verità (o mezze bugie), alle troppe incertezze che hanno costellato un anno di attesa.

«L'esito dell'esame tossicologico è un aspetto importante - osserva Luca Marangon - incredibile che sia passato un anno senza sapere più nulla. E dell'esame del capello ai partecipanti, se ne sa qualcosa? Avevamo chiesto che ci restituissero il diario di Alex, lui era meticoloso, annotava tutto. Magari noi genitori avremmo potuto capirne qualcosa in più. Sappiamo solo che una delle ultime frasi di quel diario è "mamma, papà, Giada e Juliet mi aspettano».

L'intervista **Luca e Sabrina Marangon**

«Ritardi e nuovi dubbi sulla notte da incubo in cui morì nostro figlio»

▶I genitori del 25enne di Marcon scomparso dopo un rito sciamanico a Vidor: «Possibile non si sappia ancora l'esito dell'esame tossicologico?»

Sabrina, è passato un anno dalla scomparsa di Alex.
«È un giorno come gli altri, durissimo come tutti gli altri 365 per arrivare a oggi. Non mi sento "peggio", la mancanza di mio figlio si fa sentire sempre, momento dopo momento».

Luca, voltandosi indietro, cosa le risulta insopportabile.
«Troppe cose. Quando arrivammo quella mattina all'abbazia, già convinti che fosse accaduto qualcosa di brutto perchè Alex non poteva certo allontanarsi in quelle condizioni - svestito, senza cellulare, a piedi nudi - io ebbi immediatamente la percezione che non si fosse compresa la gravità della situazione. Le ore e i giorni seguenti purtroppo confermarono quella brutta sensazione: già la domenica stessa in abbazia si svolse un matrimonio - ed era appena scomparso un ragazzo! -, ci fu consegnato il bagaglio di Alex con le sue cose buttate dentro alla rinfusa, gli ambienti in quelle prime ore non furono sostanzialmente esaminati. Poi l'ipotesi del suicidio che non stava nè in cielo nè in terra, i curanderi lasciati andar via senza battere ciglio...».

Sabrina, perchè non crede alla disgrazia, all'ipotesi che Alex in preda a una sostanza sia precipitato dalla terrazza?
«Alcuni dei partecipanti hanno detto che sentirono un urlo e poi un tonfo. Strano, erano in un ambiente chiuso con la musica, a una trentina di metri dalla terrazza. Alex sarebbe precipitato da 15 metri ma non si sono trovati rami o frasche spezzate, non una macchia di sangue, non un capello di mio figlio che li aveva lunghi. Sarebbe poi rotolato nel fiume, a diversi metri dal punto dell'immaginaria caduta, non si capisce bene come; lo hanno cercato in tanti nell'acqua limpida, in mezzo ai bagnanti... E nessuno si sarebbe accorto di nulla».

> «Quando la Procura parlò di omicidio la svolta sembrò vicina, poi solo contraddizioni»

Luca, che sensazioni ebbe quando il corpo fu ritrovato due giorni dopo, alcuni chilometri più a valle?
«Incredulità. Quando vidi il cadavere in obitorio ebbi subito il sospetto che quelle ferite non potessero essere effetto di una caduta, e l'esito dell'autopsia confermò i miei sospetti col procuratore Martani che parlò senza mezzi termini di un'aggressione omicida. Sembrava la svolta... Poi ricordo che mi stupì il fatto che il corpo di Alex non era gonfio, non sembrava essere stato in acqua da giorni».

Alex e i suoi genitori. Sopra l'abbazia di Vidor

Sabrina, cosa la tormenta ripensando a quei momenti?
«Mi chiedo cosa sia successo nelle ore tra la scomparsa di Alex e l'allarme dato dai partecipanti al ritiro. Il sospetto che in quelle tre ore e mezza successive sia stato "sistemato" tutto io continuo ad averlo. Dopo che mia figlia Giada ha lanciato l'appello "fatecelo ritrovare" il corpo è spuntato, quattro chilometri più a valle. Difficile per me non pensare che sia stato portato lì in un secondo momento».

Luca, cosa si aspetta ora?
«Che non si getti la spugna, che si vada avanti con un'indagine seria. L'esito dell'esame tossicologico - quando finalmente arriverà - darà delle risposte, diversi partecipanti hanno ammesso di aver assunto ayahuasca. Andrea Zuin, uno degli organizzatori, diceva che i partecipanti avevano preso una purga... È una sostanza illegale, se Alex l'ha assunta dovranno esserci degli indagati perchè qualcuno l'ha portata lì e l'ha distribuita. Vanno risentiti tutti i partecipanti a quella festa. La pista dei curanderi non può essere ignorata, se è vero che sono stati gli ultimi a vederlo. Io uno l'ho rintracciato facilmente, è su internet e vende di tutto... Come genitori può non piacerci che Alex andasse a quegli eventi, con lui ne avevamo parlato, ma ciò non toglie che dopo tante contraddizioni va cercata la verità».

Tiziano Graziottin

Dal suicidio alla disgrazia, all'assassinio una girandola di "verità" sulla tragedia

L'INCHIESTA

TREVISO «Non si tratta di una morte naturale né accidentale, e tanto meno dovuta all'assunzione di sostanze allucinogene; stiamo parlando di un'aggressione». Così sentenziò Marco Martani, allora procuratore di Treviso, in una dichiarazione del 6 luglio scorso che fissava i paletti di un'indagine contro ignoti per omicidio volontario (tuttora aperta), col corollario della definizione di "svolta agghiacciante".

E' passato un anno da quando Alex Marangon, 25 anni, barista di Marcon, moriva nella notte tra il 29 e il 30 giugno dopo un rito sciamanico nell'abbazia Santa Bona di Vidor. Il corpo venne ritrovato dopo 48 ore di ricerche, nella mattinata del 2 luglio, 4 chilometri più a valle in un isolotto del Piave in località Ciano del Montello. La svolta del "giallo del Piave" (o dell'abbazia) in un anno non è arrivata, anzi, e la vicenda sembra destinata a inserirsi in uno di quei *cold case* che intristiscono le cronache giudiziarie del Belpaese. Anche perchè un'indagine palesemente nata male invece che "una svolta" in questi dodici mesi ha fatto registrare qualche spiazzante inversione a U.

IPOTESI

Si era partiti dall'ipotesi suicidio - subito contestata dai famigliari - per ipotizzare poi un malore, una disgrazia e infine l'azione di terzi. «Picchiato selvaggiamente con un bastone o un sasso, poi buttato nel fiume». Omicidio, appunto, perchè l'esame autoptico sul corpo di Alex effettuato il 5 luglio dall'anatomopatologo Alberto Furlanetto questo esito sembrava consegnare al sostituto procuratore Giovanni Valmassoi; e infatti di nuovo il 10 luglio Martani ribadiva «Si tratta di omicidio, non di caduta».

> DOPO IL PRIMO ESAME AUTOPTICO L'ALLORA PROCURATORE MARTANI PARLÒ DI UN DECESSO DOVUTO AD UNA AGGRESSIONE

A un anno di distanza, come in un tragico gioco dell'oca, gli investigatori tornano ad accreditare l'ipotesi dell'incidente e un paio di settimane fa lo stesso Martani, salutando i giornalisti prima della pensione, sul caso Marangon pronunciava il suo epitaffio: «La mia idea è che si sia trattato probabilmente di una disgrazia».

tigra

In difesa degli animali

In vigore dal 1° luglio la legge che rende più severe le pene per maltrattamenti, uccisioni e traffici. La deputata: «Sono tutti esseri senzienti»

Art. 544-bis
UCCISIONE

Da 6 mesi a 3 anni di reclusione, più multa da 5.000 e 30.000 euro. In caso di sevizie, pene fino a 4 anni e 60.000 euro.

Art. 544-ter
MALTRATTAMENTO

Sono previsti da 6 mesi a 2 anni di reclusione, sempre congiunti ad una sanzione compresa tra i 5.000 e i 30.000 euro.

Art. 544-ter
SPETTACOLI CON SEVIZIE

Da 4 mesi a 2 anni e da 15.000 euro. Pena più alta in caso di scommesse clandestine, profitto o morte dell'animale.

Art. 544-quinquies
COMBATTIMENTI

Da 2 a 4 anni e da 50.000 a 160.000 per chi organizza. Da 3 mesi a 2 anni e da 5.000 a 30.000 euro se si scommette o si partecipa.

Art. 638
ANIMALI ALTRUI

Diventa perseguibile d'ufficio l'uccisione o il maltrattamento di animali altrui. È prevista una reclusione da 1 a 4 anni.

TRAFFICO DI CUCCIOLI

Da 4 a 18 mesi e da 6.000 a 30.000 euro. Dopo 3 violazioni in 3 anni, c'è la revoca dell'autorizzazione all'attività di commercio.

Art. 727-bis
SPECIE PROTETTE

In caso di uccisione, cattura e detenzione, scatta l'arresto da 3 mesi a 1 anno con ammenda fino a 8.000 euro.

Art. 733-bis
DISTRUZIONE DI HABITAT

Per il deterioramento in sito protetto, la pena varia da 3 mesi a 2 anni, con un'ammenda non inferiore a 6.000 euro.

CATENA

Divieto, su tutto il territorio nazionale, di tenere il cane incatenato. Le multe sono comprese tra 500 e 5.000 euro.

Art. 544-septies
AGGRAVANTI

Per tutti i reati aumenti fino a un terzo in presenza di minori, nei confronti di più animali o con diffusione telematica.

«Sui grandi carnivori a Nordest si dovrà trovare un punto di equilibrio, che non può però essere lo "sterminio" sognato da certe lobby»

INTERGRUPPO PARLAMENTARE
Michela Vittoria Brambilla si occupa di diritti degli animali

«Via alla mia riforma, attesa da 20 anni Basta impunità, ma bisogna segnalare»

Martedì 1° luglio entrerà in vigore la legge Brambilla. Promossa da Michela Vittoria Brambilla, deputata di Noi Moderati e presidente dell'intergruppo parlamentare per i Diritti degli animali, il testo introduce rilevanti modifiche dei Codici penale e di procedura penale. «Una riforma attesa da 20 anni», dice.

Qual è la situazione a Nordest?
«Sulla consistenza di condotte come abbandono e maltrattamento di animali è difficile fare considerazioni attendibili: il numero dei reati commessi è molto superiore a quello dei reati denunciati e le condanne sono ancora meno. Di certo, in Veneto e in Friuli-Venezia Giulia, il fenomeno del randagismo canino e molto più contenuto che in altre aree del Paese, dove ha la dimensione dell'emergenza».

Cosa significherà tutelare non più il sentimento dell'uomo, bensì la vita dell'animale?
«Si tratta di una vera e propria rivoluzione, che ribalta completamente la prospettiva. L'animale, essere senziente, diventa finalmente il soggetto giuridico tutelato direttamente dalla legge. Non più il sentimento dell'uomo per l'animale. Ed è bene specificare che la legge Brambilla si applica a tutti gli animali, non solo quelli d'affezione».

Quali sono le misure più importanti che scatteranno?
«Sicuramente, in prima linea, l'inasprimento delle pene per l'uccisione di animali con crudeltà. Con la legge Brambilla, la reclusione potrà arrivare a 4 anni nei casi più gravi, con una maximulta fino a 60mila euro. Per il maltrattamento il testo prevede fino a 2 anni sempre accompagnati dalla multa (fino a 30mila euro). Rischia fino a 2 anni e 30mila euro di multa anche chi "partecipa a qualsiasi titolo" a combattimenti o competizioni non autorizzate tra animali, mentre per chi organizza tali crudeli competizioni arriviamo a 4 anni di reclusione con 160mila euro di multa. Vi sono inoltre aggravanti generiche per tutti i reati contro gli animali, che possono comportare un aumento di pena fino ad un terzo: se i fatti sono commessi alla presenza di minori, se i fatti sono commessi nei confronti di più animali, se sono diffusi attraverso strumenti informatici e telematici. Infine, vorrei citare una norma di carattere amministrativo, non penale, ma dalla grande portata culturale: il divieto, su tutto il territorio nazionale, di tenere il cane alla catena, assistito da sanzioni fino a 5.000 euro».

Chi vigilerà sul rispetto delle norme?
«Vigileranno innanzitutto le forze dell'ordine, che sono tenute ad intervenire. Gli animali non hanno voce, quindi non possono chiedere aiuto. Ecco perché quelli del titolo IX bis, contro gli animali, sono tutti reati procedibili d'ufficio, non appena le autorità ne acquisiscano notizia, o perché sorprendono in flagrante chi li commette o in qualsiasi altro modo. Allora bisogna segnalare, segnalare, segnalare. Grazie alla sensibilità e al civismo degli italiani, questi reati saranno puniti più che nel passato. E grazie alla legge Brambilla saranno puniti più severamente. Mettiamo fine all'impunità».

A Nordest c'è un grande dibattito sui grandi carnivori e, in generale, sugli animali selvatici. Allevatori, agricoltori e residenti lamentano pericoli e danni causati da orsi, lupi, cinghiali, nutrie. Si potrà mai trovare un punto di equilibrio?
«Si dovrà trovare un punto d'equilibrio, che non può essere però quello dello "sterminio" sognato da certe lobby. Non solo perché è ingiusto, ma perché è impraticabile. Non si può sparare sempre e dovunque, a tutte le specie che rappresentano un ostacolo per le attività umane. L'uomo ha alterato l'equilibrio della natura e deve fare il possibile per ristabilirlo. Basta pensarci un momento: chi, se non i grandi carnivori, teneva sotto controllo le popolazioni di cinghiali e di altri ungulati? Bisogna ripensare il nostro rapporto con l'ambiente e il territorio, per garantire il giusto spazio alle attività umane e agli animali selvatici».

Angela Pederiva

Il primo esodo

Traffico intenso sulle strade nella morsa del caldo: sono 21 le città a bollino rosso

Il primo weekend di questa calda estate è segnato dall'immancabile esodo di milioni di italiani che si sono messi in movimento verso le mete turistiche o le consuete gite fuoriporta. Il traffico sulle principali arterie è andato aumentando nel corso della giornata, senza però particolari problemi lungo le direttrici che portano al mare o in montagna. Secondo il calendario della Polizia, infatti, il fine settimana che si concluderà oggi è considerato "giallo", vale a dire con traffico intenso. Particolare attenzione, invece, sarà rivolta al prossimo weekend, dal 4 al 6 luglio, quando invece spunterà il primo bollino rosso dell'estate, a partire dal pomeriggio del venerdì. Sul fronte temperature caldo ad oltranza con 40 gradi all'ombra da Nord a Sud: la persistenza dell'anticiclone africano sull'Italia soffoca anche l'Europa settentrionale. Ed il ministero della Salute, nel suo ultimo aggiornamento, per oggi domenica 29 giugno registra ben 21 città a bollino rosso, il simbolo di una temperatura che può essere a rischio per la salute delle persone. E' confermato dalle previsioni un lungo periodo di caldo anomalo, iniziato durante i primi giorni di giugno e destinato a perdurare ancora per molto. Le proiezioni che arrivano da iLMeteo.it, non riescono a vedere per i prossimi giorni un importante cambio dello scenario. Anche la prossima settimana sarà caratterizzata da un caldo eccezionale.

LA STORIA

I bambini-lupo cresciuti nel bosco Il padre aveva paura delle malattie

▶Torino, lo sgombero dopo una frana fa scoprire i due fratellini di 6 e 9 anni: vivevano come animali in un casolare. Mai andati a scuola, nessuno sapeva della loro esistenza

TORINO Per lo Stato italiano sono come fantasmi. Non hanno un nome, non sono mai stati visitati da un medico, né sono mai andati a scuola. Hanno 9 e 6 anni, un maschio e una femmina, ma parlano a stento. Non sanno né leggere, né scrivere. Usano ancora il pannolino. Il padre, uno scultore olandese di 54 anni, ha scelto di farli vivere isolati da tutto, nel cascinale che aveva acquistato anni fa a Lauriano Po, una ventina di chilometri da Torino. Ci si arriva percorrendo un lungo sentiero in mezzo ai boschi. Una fattoria resa indipendente anche dal punto di vista energetico. Così da non aver bisogno di nessuno. E se non ci fosse stata l'alluvione, nessuno sarebbe arrivato a bussare a quella porta. I carabinieri di Torino, su ordinanza della sindaca di Lauriano, hanno notificato un ordine di sgombero. Ma quando i militari dell'Arma sono arrivati alla casa, si sono trovati davanti due bambini. «Non vanno a scuola - ha spiegato il padre - perché li istruisco io a casa». Ma è bastato uno sguardo per capire. I bambini quasi non parlavano. Cresciuti nei boschi, isolati, avevano sviluppato un'aggressività dettata dall'istinto. Avvicinarli non è stato semplice. Il primo pensiero è stato mettere in salvo la famiglia, il padre e i due piccoli. La storia risale allo scorso aprile, ma solo adesso è venuta alla luce. Lui, il padre, era ossessionato dal Covid, dal 2020 non mandava i figli a scuola perché non voleva che indossassero la mascherina. E perché convinto della creazione di nuovi virus potenzialmente diffusi nel mondo.

LA RICOSTRUZIONE

Nati in Germania, Richard e Andrea (nomi di fantasia) non sono mai stati registrati in Italia. Non hanno amici perché non vanno a scuola. Non hanno la carta d'identità, il codice fiscale, e non hanno un pediatra. Vivevano insieme al padre e ogni tanto anche alla madre, 38enne, disoccupata e senza fissa dimora che veniva a trovarli. I due fratellini sono stati trovati in condizioni igieniche precarie. La segnalazione ai servizi sociali è scattata praticamente subito. In un primo momento il papà e i due fratellini sono stati ospiti di Cascina Caccia a San Sebastiano Po. Poi sono stati presi in carico dagli psicologi dei servizi sociali del Ciss di Chivasso, il Consorzio intercomunale per i servizi sociali. Ora i bambini vivono in due comunità protette. Li hanno dovuti separare per paura, vista la loro indole aggressiva che si facessero male. Nel frattempo la procura dei Minori ha aperto la procedura di adottabilità. Per i magistrati coordinati dalla dirigente Emma Avezzù, è stato violato l'obbligo scolastico. I genitori sono ritenuti inadeguati «per le problematiche materne (completa assenza della madre e suo disinteresse dei figli) e paterne (incuria, condizioni di isolamento e di assenza di stimoli in cui ha fatto vivere i figli)». Il padre si difende. L'uomo assistito dall'avvocata Afrikah De Mattia giura di voler bene ai figli. «Io e mia moglie offriamo loro tutto ciò di cui hanno bisogno. Hanno molti giocatoli, ognuno il proprio computer portatile, molti strumenti musicali e la propria attrezzatura da sci. Vanno a cavallo sui pony al maneggio e trascorrono molto tempo all'aperto nei ristoranti e nei musei».

LA DECISIONE

Il padre ha anche dichiarato di aver vissuto in Germania prima di trasferirsi in Italia e di aver acquistato il cascinale per una vita più ritirata. Ha sostenuto che i figli fossero arrivati solo due settimane prima, che seguissero lezioni online e avessero appunto strumenti musicali, sci, cavalli, giochi. Ma nulla di tutto questo è stato confermato. Intanto gli assistenti sociali e gli educatori del Ciss sono al lavoro per le pratiche di registrazione dei due fratellini. Da pochi giorni hanno un codice fiscale. Tra poco la carta d'identità e una residenza. Lui, il padre, li ha rivisti solo pochi giorni fa. Dice di sentirli al telefono ogni giorno. Ma la storia, ormai, è diventata un caso e, purtroppo, non è l'unico. In Italia ci sono bambini che crescono senza essere mai stati registrati, senza un codice fiscale, un pediatra, un banco a scuola. I bambini "fantasma", sono spesso figli di migranti, di genitori che rifiutano le istituzioni o che vivono ai margini della società. Ogni anno circa 400 neonati non vengono riconosciuti alla nascita: il 70% sono figli di donne straniere, il restante di madri italiane in condizioni di forte vulnerabilità. Bambini invisibili agli occhi dello Stato, quindi privi di qualunque diritto.

Erica Di Blasi

Il Consorzio Intercomunale Servizi Sociali di Chivasso che si occuperò dell'adozione dei due bambini

LA VICENDA

Lo sgombero e la scoperta choc

1 Durante la notifica di un provvedimento di sgombero, i carabinieri scoprono che nel cascinale a rischio di Lauriano, in Piemonte, vivono due bambini di 6 e 9 anni mai registrati all'anagrafe

L'intervento del Tribunale dei minori

2 Il Tribunale dei Minori dichiara l'incapacità dei genitori, entrambi olandesi di tenere i bambini. Ora i piccoli si trovano due comunità protette diverse e, appena possibile, saranno adottati

La difesa dei genitori olandesi

3 Il padre ha raccontato che i figli erano arrivati solo due settimane prima in Italia, che facevano istruzione parentale e che avevano a disposizione ogni tipo di giochi

I PICCOLI AFFIDATI AI SERVIZI SOCIALI SARANNO ADOTTATI IL PAPÀ, SCULTORE OLANDESE: «ACCUSE FALSE, HANNO TUTTO»

AUTENTICI "FANTASMI" PER LO STATO ITALIANO NON HANNO CARTA DI IDENTITÀ, CODICE FISCALE E NEMMENO UN PEDIATRA

I FUNERALI

Brescia, il bagnino suicida era finito nella gogna social I parenti: «Giudizi assurdi»

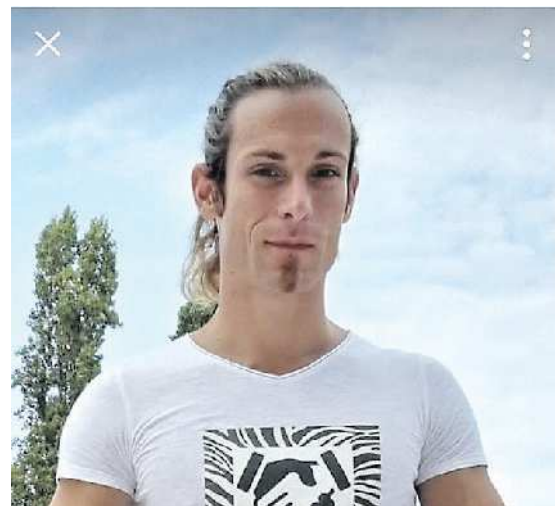
BRESCIA «Una piscina piena di persone, e nessuno ha visto?», «Ma dov'era il bagnino?». E ancora: «I bagnini guardano il cellulare tutto il tempo...». È questo il tono di molti dei commenti che per giorni hanno accompagnato sui social la notizia dell'annegamento di un bimbo di quattro anni in un acquapark nel Bresciano. Commenti che potrebbero aver portato Matteo Formenti, il trentasettenne in servizio quel giorno come bagnino, alla tragica decisione di togliersi la vita.

IL FASCICOLO

È questo uno degli aspetti al centro dell'inchiesta della Procura di Brescia per istigazione al suicidio. Un fascicolo di indagine al momento a carico di ignoti, ma che terrà in considerazione anche l'ondata di accuse contro di lui che sono esplose sui social media a partire dallo scorso 19 giugno, quando il piccolo Michael è stato trovato esanime nella piscina. Attacchi che si sono intensificati ulteriormente due giorni più tardi, con la morte del bimbo in ospedale. «Dov'era il bagnino?», «Se il bagnino non era a controllare ha colpa eccome», scrivevano gli utenti dei social. E Matteo probabilmente non ha retto.

I PARENTI

«I Vangeli invitano a non giudicare se non si vuole essere giudicati», ha detto ieri lo zio in chiesa durante i funerali. «Adesso è il momento del silenzio non riempito di giudizio. Matteo, un giovane uomo brillante e dal cuore tormentato, ha scelto la via della tragedia con lucida disperazione. Ha giudicato se stesso con assurda severità, stabilendo per sé la condanna più severa». A portargli l'ultimo saluto nel Duomo di Chiari, ieri pomeriggio, erano in tanti tra amici, familiari e lo staff della piscina. «Matteo ha vissuto un dramma interiore», ha osservato il parroco Gian Maria Fattorini nella sua omelia. «Voleva salvare quel bimbo, ma non essendoci riuscito ha deciso di sacrificare la sua vita. Nella decisione di Matteo vedo una decisione di fare del bene che non ha raggiunto il suo scopo». Nel giorno dei funerali il sindaco di Chiari Gabriele Zotti ha proclamato il lutto cittadino. Per lui ma anche per gli altri due ragazzi che si sono tolti la vita in paese negli ultimi dieci giorni. «Il dolore è troppo grande per continuare come se nulla fosse. Siamo tutti parte di una comunità che soffre, che ricorda, che abbraccia. Restiamo uniti». Lo stesso primo cittadino nei giorni scorsi aveva osservato che «i giudizi espressi sui social in merito alle responsabilità per la morte del bambino» potrebbero aver giocato un «ruolo» nel tragico epilogo. «Troppe persone hanno commentato con leggerezza, accusando le persone presenti al momento dell'incidente e senza conoscere i fatti».

IERI L'ADDIO A MATTEO TROVATO MORTO DOPO LA TRAGEDIA IN PISCINA. SI INDAGA PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO

TRAGEDIA
Il 20 giugno Matteo Formenti era in servizio come bagnino all'acquapark di Castrezzato (Brescia), nella foto, dove un bambino di 4 anni è caduto in acqua e poi morto in ospedale

LA RICOSTRUZIONE

A seguito dell'annegamento del piccolo, Formenti era stato indagato dalla procura bresciana per omicidio colposo. E gli era stato anche sequestrato il cellulare per verificare se lo stesse utilizzando quando il piccolo è finito in acqua. Un atto dovuto per proseguire con tutti gli accertamenti del caso tra cui ad esempio l'autopsia sul corpo del bimbo. Stando alle prime ricostruzioni, però, al momento del dramma il trentasettenne stava lavorando nel retro dell'impianto e in particolare al controllo di alcune pompe d'acqua. Un compito che gli sarebbe stato assegnato dal suo capo, ossia il titolare del parco acquatico di Castrezzato, "Tintarella di luna". Il dettaglio, se confermato, alleggerirebbe di molto la posizione del bagnino, anche dal punto di vista penale. Perché se in quel momento non si trovava a bordo vasca, non potrebbe essersi reso responsabile di alcuna negligenza. Anzi, come avrebbe affermato una collega, lui è stato il primo a cercare di rianimare Michael, arrivando sul posto non appena era stato recuperato. Eppure i sospetti, le insinuazioni e gli insulti hanno iniziato a rincorrersi sui social alla velocità della luce. Non soltanto nei confronti di Matteo, ma anche del papà del bimbo, che era lì con lui quando è accaduta la tragedia: secondo gli utenti dei social, sarebbe colpevole di non averlo controllato a dovere. Per Formenti deve essere stato tutto troppo pesante. Il lunedì successivo alla morte del bimbo è sparito nel nulla. E sono stati subito diffusi appelli e foto per trovarlo. Dopo due giorni di silenzio e apprensione, il suo corpo ormai senza vita è stato trovato nei boschi di Cologne.

Federica Zaniboni

LA BONIFICA

Il gasolio finito nel Boite è già passato nel Piave Un'altra frana a San Vito

▶Belluno, il pronto intervento dei tecnici ha evitato danni peggiori dopo lo sversamento

▶Si punta ad accertare le responsabilità «Perché lì c'era quella cisterna interrata?»

BORCA/SOVERZENE (BELLUNO) Paura passata, ora impegno massimo nella fase successiva all'emergenza provocata dallo sversasmento nel Boite e poi nel Piave di gasolio fuoriuscito da una cisterna "dimenticata" sotto terra e smossa dalla frana scesa dall'Antelao. Così da Cancia di Borca di Cadore a Soverzene, ora è il tempo di riparare il danno ambientale e di accertare le responsabilità.

STRADA CHIUSA

Oggi intanto dalle 7.30 alle 11, la strada provinciale numero 11 che porta all'abitato di Soverzene sarà chiusa totalmente al transito per permettere ai tecnici di intervenire nella raccolta del materiale inquinante dal fiume, operazione che richiederà spazi di manovra importanti e la tranquillità degli addetti. Si lavora su più fronti e senza sosta perchè mai come in questo caso, trattandosi di rischio inquinamento ambientale, è fondamentale fare presto. Nel bacino di Valle, Enel ha già provveduto ad abbassare il livello così da evitare sfioramenti in attesa di togliere la macchia nera anche in previsioni di pioggia, nella diga di Vodo si deciderà domani come intervenire confortati da una diversa posizione dello scarico. A Perarolo il passaggio c'è già stato, dal Boite l'inquinante è passato direttamente nel Piave, la tanta acqua ha solo in parte allontanato il pericolo, il sindaco Pier Luigi Svaluto è basito di fronte ad un accadimento inaspettato ed impensabile, «ma chi si doveva occupare delle bonifiche?», si chiede. Il suo collega di Borca è altrettanto sorpreso, «e pensare che per abbattere l'edificio ex Minoter si è dovuto presentare il progetto per la presenza di amianto», ricorda Bortolo Sala, ma la cisterna è rimasta interrata e tale sarebbe restata se, dopo l'imponente colata di domenica 15 giugno, non ce ne fosse stata una seconda l'altra sera a scalzarla.

ALLERTA Qui sopra la piccola colata dalla Croda Marcora. A destra un momento dell'intervento dei tecnici sullo sversamento

LE RISORSE

Il danno c'è e va anche quantificato alla luce dei maggiori costi che costringono la Provincia a impegnative variazioni di bilancio, il consigliere provinciale con delega in materia è preciso: «Al più presto -spiega Massimo Botoluzzi- andrà raccolto e conferito, alle aziende specializzate, il materiale di frana che è stato interessato dalla sversamento dell'idrocarburo», in caso di piogge, annunciate, si infiltrerebbe nel terreno e il recupero diventerebbe ancora più impegnativo ed oneroso. Di positivo c'è che l'inquinante galleggia ed è quindi ben visibile, facilitando così le operazioni.

EMERGENZA RIENTRATA

Il team operativo a Borca per lo sversamento di gasolio ha concluso l'attività nel pomeriggio di venerdì con un'azione tempestiva che si è risolta positivamente. Permettendo di contenere e bonificare rapidamente l'area interessata, evitando conseguenze maggiori per l'ambiente. «L'importante operazione – commenta Gianpaolo Bottacin, assessore regionale all'ambiente – ha permesso di contenere e fermare lo sversamento, in gran parte tra i territori comunali di Vodo e Valle». Il pool, attivato non appena scattato l'allarme, ha lavorato con rapidità ed efficienza per circoscrivere e risanare l'area interessata. «L'Arpav – continua l'assessore regionale – effettuerà rilievi, attivi comunque 365 giorni all'anno, i cui riscontri sono dettati dalla tempistica di laboratorio».

LA COLATA

Ieri nel pomeriggio, verso le 17.30 intanto una nuova piccola colata è stata segnalata sul versante di Croda Marcora a San Vito: poca cosa, solo qualche masso che cadendo ha provocato un po' di polvere che più di qualcuno ha notato stagliarsi sull'azzurro del cielo. Non sono state interessate persone o abitazioni e neppure la statale Alemagna.

Giuditta Bolzonello
Yvonne Toscani

IERI POMERIGGIO UNA NUOVA PICCOLA COLATA SEGNALATA SUL VERSANTE DI CRODA MARCORA: SENZA CONSEGUENZE

L'OPERAZIONE

Documenti falsi pagati tra 300 e 600 euro e le badanti georgiane entravano in Italia

UDINE La Polizia di Stato, nell'ambito di un'indagine della Squadra Mobile della Questura di Udine sul soggiorno illegale nel territorio nazionale di decine di badanti georgiane, seguito di analoga operazione dello scorso gennaio, durante le perquisizioni delegate dall'Autorità Giudiziaria ha arrestato 7 di loro e denunciato in stato di libertà altre 22. L'attività investigativa, coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine, è stata avviata a seguito della presentazione in Questura di una lista di decine di nominativi di donne fornita agli investigatori dal responsabile di una società cooperativa di badanti con sede a Udine, che, appresi i risultati della precedente attività, si era insospettito circa la nazione di provenienza delle stesse. L'indagine riguarda in effetti cittadine georgiane, di età compresa tra i 24 e i 66 anni, che hanno fatto richiesta di lavoro come badanti in provincia di Udine, ma dichiarandosi comunitarie, esibendo documenti d'identità, validi per l'espatrio, di Paesi quali Slovacchia, Polonia e Bulgaria. La presentazione di tali documenti identificativi ai fini del rilascio del relativo codice fiscale comunitario consentiva loro, nell'immediato, di poter accedere al mondo del lavoro nel circuito delle agenzie delle badanti e godere di benefici giuridici, fiscali e sanitari, aggirando le norme che regolano l'ingresso e la permanenza nel territorio nazionale dei cittadini extracomunitari, in virtù di un vero e proprio «lasciapassare». Le straniere si erano successivamente spostate in diverse provincie d'Italia. L'attività di indagine ha portato all'esecuzione delle perquisizioni delegate su tutto il territorio nazionale, la maggior parte in Friuli Venezia Giulia ma anche nelle province di Padova, Treviso, Trento, Bolzano, Milano, Aosta, Firenze, Prato, Macerata, Roma e Napoli.

UDINE, OPERAZIONE DELLA POLIZIA CONTRO IL SOGGIORNO ILLEGALE: 7 ARRESTI E 22 DENUNCE SI SPACCIAVANO PER COMUNITARIE

IDENTITÀ

Al termine delle operazioni sono stati sequestrati 21 documenti comunitari falsi, nonchè codici fiscali o attestazioni di rilascio degli stessi e copie di contratti di lavoro sottoscritti, con quei falsi documenti, dalle indagate. In particolare, 7 donne (3 a Bolzano, 1 a Udine, 1 a Milano, 1 a Treviso ed 1 a Macerata) sono state arrestate in flagranza del reato di cui all'art. 497-bis C.P. per «Possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi», mentre altre 21 sono state deferite in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria per lo stesso reato. All'esito degli accertamenti degli Uffici Immigrazione, ove permanesse l'insussistenza dei requisiti per il regolare soggiorno sul territorio nazionale, tutte le straniere denunciate saranno espulse. Sono in corso ulteriori attività volte ad individuare i soggetti che hanno procurato alle donne i documenti falsi, dietro il corrispettivo di una somma di denaro che va dai 300 ai 600 euro, grazie ai quali le stesse, ottenuto il codice fiscale italiano, hanno aggirato le norme sui flussi migratori e quelle che regolano il mercato del lavoro e l'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale.

La Polizia di Stato di Udine prosegue anche le attività di indagine al fine di verificare che lo stesso modus operandi non venga anche utilizzato da gruppi criminali di altri paesi extracomunitari al fine assicurarsi la presenza legittima sul territorio nazionale per commettere altri reati.

MILANO CORTINA 2026

Le medaglie dei Giochi in anteprima a Venezia

▶La presentazione a Palazzo Balbi il 15 luglio con una delegazione di 40 atleti
Madrine d'eccezione le campionesse Federica Pellegrini e Francesca Porcellato

VENEZIA Dopo aver presentato le mascotte Tina e Milo, poi il Viaggio della Fiamma olimpica e infine "Essential", la torcia disegnata dall'architetto Carlo Ratti, è giunto il momento di svelare le medaglie olimpiche e paralimpiche dei Giochi invernali Milano Cortina 2026. Una presentazione che avverrà a Venezia con una quarantina di atleti e due madrine d'eccezione: Federica Pellegrini, "La Divina", considerata la più grande nuotatrice italiana della storia nonché una delle più capaci e longeve in assoluto nel suo ambito. E Federica Porcellato, l'atleta paralimpica, fondista e paraciclista italiana che vanta 13 partecipazioni ai Giochi e 15 medaglie conquistate. Saranno loro due, a bordo di un motoscafo, a portare a Palazzo Balbi nel pomeriggio di martedì 15 luglio le prime delle 195 medaglie che tra otto mesi saranno consegnate agli atleti vincitori delle gare che saranno disputate tra Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige.

L'ORGANIZZAZIONE

Ai Giochi mancano 222 giorni (e 250 a quelli Paralimpici), ma la macchina organizzativa corre. Da un lato, con la società Simico, per realizzare le strutture sportive, in primis la pista da bob, e le opere viarie. Dall'altro lato, con la Fondazione Milano Cortina, per organizzare, promuovere e comunicare gli eventi sportivi e culturali legati ai Giochi. Ad esempio: è la Fondazione che si sta occupando di reclutare i volontari per le due cerimonie programmate all'Arena di Verona, quella conclusiva delle Olimpiadi il 22 febbraio 2026 e quella di apertura dei Giochi Paralimpici il successivo 6 marzo. Per diventare "volontari in scena" - le iscrizioni sono già aperte - non è richiesta esperienza, solo entusiasmo, tutti dai 18 anni in su possono presentare la domanda. E sempre la Fondazione si è occupata di reclutare i 10.001 tedofori che percorreranno l'Italia in 63 giorni lungo 12mila chilometri. Adesso è arrivato il momento di presentare le medaglie olimpiche e paralimpiche. Cosa che avverrà a Venezia.

MASCOTTE E TESTIMONIAL **Saranno Federica Pellegrini e Francesca Porcellato a portare le medaglie dei Giochi 2026. A lato Tina e Milo**

LA REGIONE HA INCARICATO VENETO INNOVAZIONE PER L'EVENTO SPESA PREVISTA 80MILA EURO

IL PROGRAMMA

Il programma della giornata del 15 luglio è contenuto nella delibera di giunta 712 dello scorso 24 giugno, appena pubblicata sul Bur. Ai colleghi l'assessore al Turismo Federico Caner ha spiegato che la Regione ha attivato il programma "Veneto in Action": «I Giochi Olimpici Invernali rappresentano un'occasione unica per promuovere valori di eccellenza, rispetto e amicizia tra i popoli. Si tratta di un evento globale, seguito da miliardi di spettatori, che unisce lo sport alla diplomazia culturale e all'impegno per la sostenibilità. La promozione degli eventi prodromici a questa kermesse sportiva rappresenta quindi un'opportunità unica per il rilancio economico del "sistema veneto" e per la promozione delle eccellenze regionali, nonché per dare avvio ad un piano strategico per lo sviluppo del territorio, in particolare per quello montano. I Giochi, quale manifestazione di rilevante dimensione e con un chiaro indotto positivo in termini economici, sono pertanto in grado di potenziare i flussi turistici e accrescere l'offerta di turismo sostenibile, considerato il richiamo internazionale che tali eventi sportivi determinano, con presenza di operatori, atleti e appassionati».

I NUMERI

195
Le medaglie per le 16 discipline olimpiche e le 6 paralimpiche

3.500
Gli atleti che arriveranno da 93 Paesi per partecipare a Milano Cortina 2026

I COSTI

La giornata del 15 luglio si svolgerà in due parti. Alla mattina si riunirà il consiglio di amministrazione della Fondazione Milano Cortina presieduta da Giovanni Malagò. A Venezia sono attesi anche i nuovi presidenti del Coni Luciano Buonfiglio e del Cip Giunio De Sanctis e i rappresentanti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Al pomeriggio una delegazione di circa 40 atleti capitanata da Federica Pellegrini e Francesca Porcellato porterà a Palazzo Balbi le medaglie dei Giochi 2026. Per l'organizzazione dell'evento la giunta ha deciso di avvalersi di Veneto Innovazione, società in house della Regione. Il costo complessivo di questa "giornata istituzionale" è stato quantificato in 80mila euro, di cuI 11.254,50 euro a Veneto Innovazione per le attività di supporto e assistenza.

Alda Vanzan

Economia

ENI, INAUGURATO IL PRIMO AGRI-HUB NELLA REPUBBLICA DEL CONGO

Claudio Descalzi
Ceo Eni

economia@gazzettino.it

G | Domenica 29 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Piazza Affari sul podio europeo In sei mesi Milano sale del 15,6%

▶Le tensioni commerciali hanno spinto gli investitori a cercare rifugio sui listini del Vecchio Continente
Bene anche il Dax tedesco, trainato dal maxi-piano di stimolo agli investimenti. Stenta l'indice Cac di Parigi

L'ANALISI

ROMA Primo semestre sugli scudi per Piazza Affari. Da inizio anno il Ftse Mib, il listino principale di Borsa Italiana, è tra le piazze europee una di quelle che corre di più. Dal primo gennaio la crescita è stata del 15,6% e questo nonostante una performance leggermente sotto tono nell'ultimo mese, dopo aver veleggiato nel mese di maggio sui massimi dalla crisi finanziaria scatenata dalla caduta della banca statunitense Lehman Brothers nell'autunno del 2008. Il nuovo punto di svolta per una prossima fase di rialzo è visto a quota 40.700 punti. Per adesso Milano ha chiuso l'ultima seduta in crescita di circa un punto .

GLI SCENARI

Dazi e conflitti non hanno frenato la crescita dei listini, in particolare di quelli europei. A svettare sono Madrid e Francoforte. l'Ibex è cresciuto negli ultimi sei mesi di circa il 20%. Stessi numeri a Francoforte il Dax h per il Dax . Secondo la banca d'affari Barclays, più di un dato segnala un cambio di passo per l'economia tedesca, dopo trimestri nei quali la locomotiva d'Europa si era ingolfata e fermata. Gli indici Zew e Ifo sulla fiducia di investitori e imprese sono andati meglio delle attese e il maxi- piano di stimolo all'economia tra investimenti in difesa e infrastrutture ha messo le ali a diverse società tedesche.

NEL CORSO DEL TRIMESTRE LA PIAZZA MILANESE HA RAGGIUNTO I MASSIMI DALLA CRISI DEL 2007

Di contro gli investitori guardano con maggiore nervosismo la Francia, sottolinea ancora Barclays. Pesa l'incertezza politica che ancora aleggia sul governo di Parigi. Di conseguenza anche il Cac è andato più al rilento rispetto ai listini delle altre grandi economie del Continente, appesantito dall'andamento dei titoli dei settori più orientati alle esportazioni, come i beni di lusso.

I TIMORI

«I mercati azionari europei sono stati estremamente volatili nel corso di aprile. Il "Liberation Day" ha inizialmente portato a una forte correzione del mercato e a una fuga verso titoli di qualità molto difensivi, come i beni di consumo primari. Nel corso del mese, con la debolezza del dollaro Usa e il rafforzarsi delle preoccupazioni commerciali, gli investitori hanno cercato rifugio nei settori domestici europei come i finanziari, i servizi di comunicazione e le utility», spiegava nei giorni scorsi Franz Weis, di Comgest.

Le politiche commerciali dell'amministrazione statunitense hanno quindi portato a una accelerazione della fuoriuscita degli investimenti dagli Stati Uniti, sui cui titoli continua comunque a essere concentrata la gran parte dei portafogli globali Dallo scorso gennaio Nasdaq 100 ed S&P 500 sono saliti del 4,4% circa. Il dollaro è invece sceso di circa il 13% sull'euro, mentre il Bitcoin, dopo il balzo di inizio anno, prima dell'insediamento di Donald Trump alla presidenza, spinto dalle attese di politiche a sostegno delle criptovalute, ha guadagnato in sei mesi circa l'1%. Ora attorno a 91mila dollari ha fluttuato tra un massimo di oltre di 102mila e un minimo di 68mila.

IL DOLLARO HA PERSO CONTRO L'EURO IL BITCOIN SI MANTIENE ATTORNO A 91MILA DOLLARI DOPO AVER TOCCATO I 102MILA

«Con la fine del primo semestre del 2025 il focus dei mercati rimane centrato sugli Stati Uniti e sull'amministrazione americana. L'outlook per la seconda metà dell'anno è orientato verso un rallentamento dell'economia», sottolineavano a loro volta gli analisti di Algebris.

In questo quadro Piazza Affari ha tenuto il ritmo e lo stesso hanno fatto altri indicatori finanziari del Paese.

IL DEBITO

Lo spread è sceso sotto quota 90 punti base (non accadeva dal 2010) e da settimane si mantiene costante sotto la soglia dei 100.

È la rivincita dei Piigs, acronimo nato ai tempi della crisi dei debiti sovrani per indicare i Paesi dell'Europa più in difficoltà: Portogallo, Italia, Irlanda, Grecia e Spagna. Tutta acqua passata. Gli investitori internazionali guardano con attenzione ai bond di questi Paesi, che continuano a garantire buoni rendimenti, ma hanno in più ritrovato l'aura della sicurezza e della stabilità.

Nel caso italiano è l'effetto della stabilità del governo e dei giudizi positivi di banche d'affari e agenzie di rating. Tra aprile e fine maggio Fitch ha confermato il proprio giudizio, S&P ha alzato la sua valutazione e Moody's ha rivisto in positivo le prospettive sull'Italia. Pagelle che stanno spingendo gli investitori globali verso i Btp . Il Tesoro ha già collocato il 65% delle emissioni previste per quest'anno. E nei prossimi sei mesi porterà sul mercato circa 120 miliardi di titoli.

Andrea Pira

Bollette gas per le piccole imprese costo doppio

TARIFFE

VENEZIA Per le bollette del gas gli artigiani, gli esercenti, i negozianti e i piccoli imprenditori pagano il doppio rispetto alle grandi industrie manifatturiere o commerciali, e "solo" il 55% in più per l'energia elettrica. Lo afferma l'Ufficio studi della Cgia di Mestre denunciando la «perdurante penalizzazione nei confronti delle realtà produttive di piccola e piccolissima dimensione». Per quanto riguarda il gas, nel 2024 le piccole aziende hanno pagato il gas mediamente 99,5 euro a megawattora e le grandi 47,9 euro. Rispetto al 2022, quando il differenziale era del 33%, negli anni a seguire la forbice è tornata ad allargarsi, sebbene i prezzi della materia prima siano scesi. Anche negli anni precedenti alla guerra Russia-Ucraina il disallineamento era molto rilevante, ancorché il prezzo di mercato della materia prima fosse molto più basso. Rispetto ai principali concorrenti commerciali europei, solo la Francia presenta un costo del gas superiore, pari a 103,9 euro al MWh. Germania (95 euro) e soprattutto la Spagna (48,5 euro) beneficiano di costi inferiori. Per le grandi imprese solo in Germania il costo del gas è superiore al nostro.

L'anno scorso l'energia elettrica è costata alle piccole aziende italiane 218,2 euro al MWh, contro i 140,4 delle realtà più grandi, e come per il gas anche le bollette della luce hanno visto aumentare la forbice tra grandi e piccole. Nonostante i costi record, nel 2022 i prezzi erano allineati, successivamente il gap è continuato ad aumentare. Solo le piccole imprese della Germania pagano più delle nostre, mentre per le grandi imprese il prezzo è pressoché uguale. In Italia a gonfiare le bollette sono, in particolare, i costi di rete, le tasse e gli oneri di sistema che nelle piccole aziende hanno una incidenza media al 40% per cento, quota che nelle grandi imprese scende al 17%.

Enpam, terzo mandato per Oliveti La conferma con il 95% dei voti

L'ASSEMBLEA

ROMA La fondazione Enpam, la cassa previdenziale dei medici e odontoiatri, si rinnova nella continuità. Ieri, con il 95% dei voti, l'assemblea ha confermato per il terzo mandato da presidente (fino al 2029) Alberto Oliveti, medico di Senigallia, artefice dell'affermazione della cassa come investitore istituzionale stabile e funzionale agli interessi degli iscritti, del Paese e del sistema finanziario. L'assemblea ha eletto alla vicepresidenza Silvestro Scotti e Luigi Mario Daleffe, entrambi new entry.

I NUMERI

La gestione uscente ha chiuso con un saldo positivo di oltre 1,1 miliardi di cui 120 milioni di saldo previdenziale e più di 1 miliardo frutto dell'oculata gestione finanziaria. Enpam serve una platea di oltre mezzo milione di iscritti: più di 365mila tra medici e dentisti in attività, circa 7.700 studenti prossimi alla laurea con copertura facoltativa, oltre a 180mila pensionati. Ma, soprattutto, è una potenza di fuoco con 28,4 miliardi di patrimonio investito (a fine maggio).

Il programma per il prossimo quadriennio punta a definire il progetto di evoluzione prospettica della Fondazione Enpam alla luce degli effetti delle riforme degli scorsi anni ormai pienamente operative, con risultati che appaiono accettabilmente soddisfacenti.

Tra i principali obiettivi della nuova legislatura, sarà determinante contribuire ad aggiornare ai tempi, la formazione medica. Cruciale sarà l'insegnamento non solo delle tradizionali competenze fondamentali, così come vengono ora dinamicamente ridefinite dall'avanzamento della frontiera della conoscenza e delle evidenze scientifiche, per l'effetto dell'intelligenza artificiale. Saranno infatti fondamentali anche le competenze trasversali inerenti l'organizzazione efficiente dei sistemi assistenziali, le politiche sanitarie e sociali, l'economia produttiva e sostenibile.

LA RIFORMA

Poi c'è lo spinoso problema della riforma della medicina generale che preveda il passaggio dei medici di famiglia a un rapporto di dipendenza con il servizio sanitario che metterebbe a rischio la tenuta dell'Enpam. Questo è stato l'allarme lanciato da Oliveti in uno dei passaggi che hanno avuto più risalto nella sua audizione dello scorso 27 febbraio nella Commissione parlamentare di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

I DUE VICE SARANNO SILVESTRO SCOTTI E LUIGI MARIO DALEFFE, ENTRAMBI NEW ENTRY

Alberto Oliveti, presidente Enpam

Enpam è uno dei più grandi investitori italiani. Dei 28 miliardi di patrimonio, 22 sono investiti nel settore finanziario: nello specifico, 12,3 miliardi in obbligazioni, 7,5 in azioni e 2,2 in strumenti monetari. L'ente ha circa 2 miliardi in azioni di società quotate italiane: tra queste Intesa Sanpaolo (0,71%), Mediobanca (1,98%), Bpm (1,99%), Mps (0,34%) e Fineco (0,48%) nelle quali ha investito 700 milioni e generato valore per 930 milioni (+ 132%). Poi Banca del Fucino e Popolare di Sondrio. Nelle banche, la Cassa ha investito meno del 5% del patrimonio.

Rosario Dimito

L'iniziativa

In rete il nuovo sito dedicato allo scrittore Meneghello

È online il nuovo sito luigimeneghello.unipv.it, piattaforma scientifica e didattica nata per rendere accessibile e valorizzare il patrimonio archivistico e culturale legato a Luigi Meneghello (nella foto), tra i più grandi autori italiani del secondo Novecento. Il sito è promosso dalla Fondazione Maria Corti con il Comune di Pavia, il Comitato per il Centenario della nascita di Meneghello e altri enti. Il sito, progettato nel dominio dell'Università di Pavia, raccoglie e restituisce al pubblico un ampio insieme di materiali: riproduzioni delle carte dell'archivio Meneghello, fotografie di famiglia (generosamente concesse dai nipoti Giuseppe e Fina Meneghello), video di conversazioni pubbliche con lo scrittore e contributi di approfondimento, in un percorso ricco di rimandi tra memoria letteraria, storia civile e didattica. Uno spazio che permette a studiosi, insegnanti, studenti e lettori di ogni età di avvicinarsi all'opera dell'autore con uno sguardo contemporaneo.

Eccezionale scoperta a Feltre in un deposito dimenticato da anni. È toccato ai figli del pittore ritrovare il prezioso materiale

Fachin

Il tesoro dell'artista? In cantina

LA STORIA

Per anni era rimasta chiusa, dimenticata sotto strati di polvere e silenzio. Ma quella cantina custodiva innumerevoli opere firmate dal pittore Gianpiero Fachin (1927-2016), addirittura più di mille, tra tele e disegni, stampe e incisioni. A fare la sorprendente scoperta sono stati i suoi figli, che si sono trovati di fronte a una raccolta di grande valore affettivo e culturale di cui nessuno immaginava l'esistenza. Composizioni che raccontano il paesaggio feltrino, la campagna, le architetture, le stagioni, i fiori, i frutti, gli animali.

Un racconto visivo fatto di silenzi e poesia, alla ricerca del dettaglio, della bellezza nascosta e delle tracce del tempo passato. Insomma, un vero e proprio tesoro per un periodo effervescente dell'arte italiana e veneta in particolare, subito dopo il secondo Dopoguerra. Alla vigilia del decennale della sua scomparsa e del centenario dalla nascita, Gianpiero Fachin resta un artista ancora da scoprire appieno.

IL MAESTRO

Fachin nasce a Feltre nel 1927 e vi muore nel 2016. Una vita impegnata nel lavoro di agente di commercio e nella famiglia, composta dalla moglie Edda e dai figli Poldy e Piero, ma in cui ha sempre trovato spazio anche la sua passione artistica. «È sempre stato molto responsabile nei nostri confronti - afferma il figlio Poldy - e per questo, credo, la pittura non è stata la sua unica attività, anche se gli sarebbe certamente piaciuto. Tuttavia, questa scelta gli ha permesso di esprimersi con più libertà». In realtà, per diventare un professionista dell'arte, ne avrebbe avuto tutte le qualità, come hanno evidenziato le critiche di esperti quali Salvatore Quasimodo, Ernesto Treccani, Silvio Guarnieri, Anna Paola Zugni Tauro. Ma scelse di restare a Feltre, infinita fonte di ispirazione, il luogo della sua vita, delle sue amicizie e dei suoi ricordi. Da ragazzo, Fachin ebbe tra i migliori amici Tancredi Parmeggiani, con il quale trascorreva ore e ore a dipingere nell'allora casa di famiglia in via Paradiso. La sua prima mostra, allestita in città nel 1946, fu solo l'inizio di una lunga serie di esposizioni in tutta Italia. Proprio a Feltre, negli anni del secondo dopoguerra, Fachin entrò a far parte di un vivace gruppo di giovani artisti che si ritrovavano al Caffè Mimiola: animati da Bruno Milano, oltre a lui e a Tancredi, si ricordano Giani Palminteri, Toni Piccolotto, Renato Soppelsa, Rino d'Ambros, Addis Pugliese, Vittore Bonsembiante, Walter Resentera e, successivamente, Giovanni Pivetta, Carmina Bovio, Francesco Guerra e altri ancora.

L'OCCASIONE GIUSTA PER CELEBRARE IL DECENNALE DELLA SUA SCOMPARSA E IL CENTENARIO DELLA NASCITA

FERMENTO ARTISTICO

In una saletta del locale Liberty di largo Castaldi, il gruppo si ritrovava per condividere esperienze e idee, alimentando un fermento culturale che fu scuola di formazione artistica ma anche luogo di crescita umana. Contemporaneamente, la curiosità, l'apertura mentale e il piacere della sperimentazione spinsero Fachin a esplorare con grande interesse le correnti artistiche che si muovevano in Italia e oltre i confini nazionali, assorbendo influenze che lo avrebbero arricchito per sempre. Lontano dalla rappresentazione del quotidiano e da intenti simbolici, Fachin ha costruito un mondo visivo personale e coerente, dove ogni elemento nasce da una riflessione interiore, paziente e maturata nel tempo. Un equilibrio armonioso tra fantasia e rigore compositivo che conferisce alle sue opere una forza emotiva delicata, intima e silenziosa. I suoi lavori sono inizialmente più figurativi e riflessivi, con paesaggi (famosi quelli verdi) e visi dipinti a olio. Diventeranno poi progressivamente più essenziali e astratti, per approdare infine a una forma espressiva compiutamente personale e interiorizzata, dal tratto rapido e deciso con i pastelli acrilici, nei più recenti disegni.

IN CANTINA Un mazzo di rose stilizzato, uno dei disegni, sicuramente una prova d'arte dell'artista feltrino

IL MATERIALE

Alcuni mesi fa i familiari di Fachin hanno deciso di sistemare un locale di proprietà inutilizzato da anni. «La scoperta è stata sorprendente - racconta il figlio Poldy - abbiamo ritrovato un numero impensabile di opere, tra cui disegni dal tratto vivace e istintivo tipici dell'ultima fase artistica, ma anche lavori peculiari dedicati agli amati coleotteri, farfalle e fossili, realizzati con molteplici tecniche e materiali diversi. Creazioni che evidenziano bellezza e singolarità nel panorama artistico contemporaneo. Fortunatamente erano stati collocate là da mio padre nel migliore dei modi, protetti e ben conservati. Da allora, con l'aiuto dell'esperto e collezionista d'arte Eugenio Calvi, li sto pulendo, proteggendo e catalogando». Gianpiero Fachin, noto per aver donato nel 1983 oltre duecento suoi quadri all'ospedale cittadino per alleviare la sofferenza dei malati, rappresenta un patrimonio culturale autentico di Feltre: ricordarlo, studiarlo, valorizzarne l'operato non sarebbe solo un atto di memoria, ma un investimento in identità e gratitudine. Le sue opere meritano di essere raccolte, rese accessibili, raccontate alle nuove generazioni e l'auspicio è che le istituzioni se ne facciano carico. Anche perché nel 2026 saranno trascorsi dieci anni dalla sua morte e nel 2027 si celebrerà il suo centenario. In occasione della Mostra dell'Artigianato di Feltre che si chiude stasera, una piccola parte delle opere ritrovate è stata esposta al pubblico.

Raffaella Gabrieli

Nella foto grande uno dei quadri ritrovati; sotto la cantina-deposito di Feltre, in basso un altro quadro. In fondo un primo piano di Gianpietro Fachin

NELLA SUA VITA HA FREQUENTATO LA CERCHIA DI TANCREDI E DI ALTRI COME RINO D'AMBROS E WALTER RESENTERA

In occasione del Festival di Musica Sacra, stasera Pordenone rende omaggio a tutte le mamme coraggio nel mondo. Un'opera di Alessandro Solbiati

Un concerto per la madre di Regeni

Claudio, Paola e Irene Regeni. Nel tondo Alessandro Solbiati

LA RASSEGNA

Pordenone rende omaggio alla famiglia Regeni e in particolar modo a Paola, la mamma dello studente assassinato in Egitto dove si trovava per motivi di studio. L'evento è il concerto "Del folle amore. Passione secondo Maria" per soprano, coro e orchestra, al debutto stasera nel Duomo San Marco di Pordenone (ore 18.30) nell'ambito della 34^ edizione del Festival internazionale di Musica Sacra, diretto dai maestri Franco Calabretto e Eddi De Nadai, promosso da Presenza e Cultura in collaborazione con il Centro Iniziative Culturali Pordenone e Regione Fvg. Il concerto è a firma del compositore Alessandro Solbiati e vedrà protagonista l'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, insieme ad Orizzonte Vocale, soprano solista Maria Eleonora Caminada, direttrice Mimma Campanale. L'ingresso è libero, informazioni e dettagli sul sito pordenonemusica.it

LA RIFLESSIONE

"Del folle amore. Passione secondo Maria" per soprano, coro e orchestra viene qui proposta in una nuova versione; ora la partitura è per ensemble vocale di sole cinque voci: una straordinaria "Sinfonia del dolore" che l'autore, ha voluto dedicare alla madre di Giulio Regeni e a tutte le madri-coraggio del mondo.

SI TRATTERÀ DI BRANI TRATTI DALLE LAUDI DI JACOPONE DA TODI INTITOLATE "DEL FOLLE AMORE"

Spiega Alessandro Solbiati che «Planctus Mariae (Donna de Paradiso) è la più nota delle laude riunite da Jacopone da Todi nella raccolta Laudi del folle amore. Quella Madonna – spiega ancora Solbiati - non è la Madonna serena e divina dell'iconografia cristiana: è ogni donna che perde un figlio, è lo stesso, intero dolore umano, quello che può travolgere la mente, quello prodotto dalla violenza, quello dell'amore materno percosso; e penso alle ingiuste carceri del mondo, ai milioni di bambini uccisi dalla fame, dai soprusi e dalle violenze d'ogni tipo, ai desaparecidos, agli occhi delle madri che vedono nascere figli senza alcun futuro...».

Il testo è diviso in ventiquattro numeri che si susseguono senza soluzione di continuità. Nei primi sei, in modo responsoriale si alternano gli interventi di un coro "amico", di volta in volta femminile, maschile o misto. Nei numeri IX-XIII vi è la terribile narrazione delle fasi della crocifissione e la musica si fa cruda, a volte oscura, a volte lacerata e ossessiva. I numeri XVI-XX sono basati su un dialogo nel silenzio tra la madre e il figlio morente in Croce: sullo sfondo l'immagine ispiratrice della Pietà Rondanini, in cui il corpo di Maria e del Figlio sono fusi in un unico volume, tanto che Michelangelo trasformò in corso d'opera una spalla di Maria nel capo di Cristo, la massima unità tra madre e figlio. Sono quindi gli echi corali del canto di Maria a trasformarsi nelle risposte di Cristo, e viceversa.

SUL PALCO

L'Orchestra Filarmonica Vittorio Calamani, fondata nel 2019 e residente del Teatro Mancinelli di Orvieto (TR), collabora con numerose stagioni e Festival italiani e stranieri. Ad aprile 2024 l'Associazione Nazionale Critici Musicali ha assegnato all'Orchestra Calamani, per la sezione Novità per l'Italia, il Premio Abbiati. L'ensemble Orizzonte Vocale nasce con l'intento di valorizzare e dare spazio esecutivo al vasto e poco frequentato repertorio vocale per sole voci maschili. Il gruppo, che si esibisce sia a cappella che con accompagnamento strumentale di vario genere, si pone come obiettivo quello di abbracciare il più vasto repertorio possibile, a partire dalla nascita della polifonia di epoca medievale passando attraverso il Rinascimento.

R.G.

Londra, all'asta capolavoro di Canaletto

L'APPUNTAMENTO

Uno dei capolavori più affascinanti del vedutista veneziano Giovanni Antonio Canal, noto come Canaletto (1697-1768) sarà battuto all'asta martedì 1° luglio da Christie's a Londra, durante la Classic Week dedicata ai grandi maestri. Il dipinto, intitolato «Venezia, il ritorno del Bucintoro nel giorno dell'Ascensione» e datato intorno al 1732, è stimato in oltre 20 milioni di sterline (circa 23,3 milioni di euro). Questa straordinaria veduta di Venezia - olio su tela di grandi dimensioni (86 x 138 cm) - è riemersa da una storia prestigiosa e per lungo tempo rimasta nascosta: apparteneva a Sir Robert Walpole, primo ministro britannico e fu esposta al numero di 10 Downing Street a Londra già nel 1736. Da allora è comparsa sul mercato solo due volte, nel 1751 e nel 1993. Il dipinto raffigura uno dei momenti più solenni della vita pubblica veneziana: la celebrazione dell'Ascensione, durante la quale il Doge, a bordo del sontuoso Bucintoro, simbolo del potere e della tradizione marinara della Serenissima, si recava al Lido per celebrare il «matrimonio con il mare» gettando un anello nell'Adriatico. Questo evento, che attirava l'intera cittadinanza, veniva celebrato con grande fasto e solennità fino alla caduta della Repubblica nel 1797. Il quadro ha stabilito un record in Francia alla sua vendita nel 1993, mentre il suo pendant ha raggiunto nel 2005 il prezzo più alto mai pagato per un'opera di Canaletto, primato ancora imbattuto. Andrew Fletcher, responsabile del dipartimento Old Masters di Christie's, ha commentato: «È raro vedere un capolavoro autentico come questo sul mercato, soprattutto firmato da un artista del calibro di Canaletto. Questa veduta di Venezia, tra le più riconoscibili, è eccezionale tanto per la sua qualità quanto per la sua provenienza storica».

CHRISTIE'S «Il ritorno del Bucintoro nel giorno dell'Ascensione»

Pattini a rotelle e armature I disegni di Dylan in un libro

L'OPERAZIONE

Bob Dylan torna sotto i riflettori, ma stavolta non con una chitarra in mano. L'icona della musica folk-rock pubblicherà negli Usa il prossimo 18 novembre "Point Blank (Quick Studies)", un libro d'arte che raccoglie quasi 100 disegni inediti realizzati tra il 2021 e il 2022. L'opera sarà edita da Simon & Schuster e offre uno sguardo intimo e sorprendente sull'immaginario visivo dell'artista, primo cantautore insignito del Premio Nobel della Letteratura. Le illustrazioni, rigorosamente in bianco e nero, sono nate come studi preparatori per dipinti più grandi. Ma, viste da sole, rivelano un mondo compiuto: ritratti, nature morte, paesaggi urbani e momenti rubati alla quotidianità che mostrano l'occhio affilato e sensibile di Dylan. Tra i soggetti più curiosi troviamo amanti sui pattini a rotelle, una cantante di karaoke, un canale parigino, un'armatura medievale e persino un semplice rotolo di nastro adesivo.

LE ILLUSTRAZIONI RACCONTANO IL MONDO DELLA STAR DEL FOLK-ROCK TRA SOGNO E QUOTIDIANITÀ

I COMMENTI

A dare ulteriore profondità all'opera sono le prose originali di Eddie Gorodetsky, Jackie Hamilton e Lucy Sante, che accompagnano ogni disegno con brevi testi evocativi, offrendo spunti narrativi nel consueto stile enigmatico e stratificato che ha reso celebre Dylan. Secondo Sean Manning, direttore editoriale della casa editrice americana, «Point Blank» riesce a catturare «emozioni contraddittorie in una singola immagine: innocenza e disincanto, gioia e malinconia, umorismo e sensualità, mistero e familiarità". Anche se spesso oscurata dal suo mastodontico contributo alla musica, la produzione visiva di Bob Dylan non è una novità. I suoi disegni e dipinti sono apparsi sin dagli anni '70 sulle copertine di album come Self Portrait e Planet Waves, ma è solo nel 2007 che ha inaugurato la sua carriera espositiva con la serie «Drawn Blank». In concomitanza con l'uscita del libro, Simon & Schuster pubblicherà la prima edizione audiolibro di «Chronicles: Volume One", l'acclamato memoir del 2004, letto dalla voce profonda dell'attore Sean Penn. «Point Blank (Quick Studies)" è già disponibile in preordine su Amazon al prezzo di 45 dollari.

NEW YORK Una recente mostra di disegni di Bob Dylan

Andreose, la Shoah e le vite salvate a Este

LA RICERCA

Due anni di ricerche, ma alla fine ad aiutarla a mettere insieme tutti i tasselli della storia hanno contribuito una serie di episodi casuali e incredibili. Il risultato è una ricostruzione puntuale avvincente, che si rifà in buona parte a fatti inediti. È questo che caratterizza l'ultimo libro di Beatrice Andreose intitolato "Il medico ungherese. Bambini ebrei salvati e donne coraggiose a Este" (edizioni Cleup), che narra quanto avvenne durante l'occupazione nella cittadina della Bassa padovana, con alcune donne di generazioni diverse, ma tutte molto coraggiose e generose, che si sono attivate per salvare delle vite mettendo a rischio la propria.

L'autrice si sofferma in particolare sulla solidarietà dimostrata da queste ultime nei confronti di una famiglia e, soprattutto, di due bambini Claudio e Roberto Abrahamsohn. Nonostante Este fosse ben presidiata da tedeschi e fascisti, le protagoniste riuscirono a nascondere talmente bene il segreto che i loro protetti si salvarono e nessuno per molti anni è venuto a conoscenza di quanto era realmente accaduto. La stessa Andreose, peraltro, lo scoprirà molto tempo dopo partendo da un foglietto con uno scritto di una decina di righe che le aveva consegnato un amico, Italo Baratella studioso di storia locale, con cui uno sconosciuto ringraziava le sorelle Gajo in occasione del funerale di una di esse, Bianca, per averlo nascosto e salvato tra il 1943 e il 1945.

IL MEDICO UNGHERESE di Beatrice Andreose

Cleup
18 euro

LA MEMORIA

«Si tratta di una storia che ha per protagoniste 2 donne e 3 ragazze - spiega la scrittrice - che con grande audacia tenevano un medico ungherese e i 2 figlioletti celati nella loro abitazione situata in centro, che era presidiato da fascisti e perugini. Sono riuscita a risalire a chi aveva vergato la nota, un certo Abramsohn, che era morto da appena 2 mesi. Alla fine ho rintracciato il fratello Claudio, un medico cardiologo che mi ha raccontato l'intera storia mostrandomi pure le foto dell'epoca».

A questo punto la scrittrice si è messa sulle tracce delle donne che avevano salvato questa famiglia. «È stato molto più difficile arrivare a loro - ha proseguito - perché anche se avevano vissuto nel cuore di Este, ormai nessuno le ricordava più. Alla fine ce l'ho fatta e il mio racconto testimonia come il sangue può essere risparmiato anche da chi non esercita il potere, dalle donne in particolare che, con prudenza e coraggio, si sono attivate per salvare delle vite mettendo a repentaglio la propria. Inoltre, dimostra che ciascuno di noi può contenere e contrastare la violenza in tutte le forme, assumendosi la responsabilità di proteggere l'esistenza di chi viene perseguitato».

Ni.Co

METEO

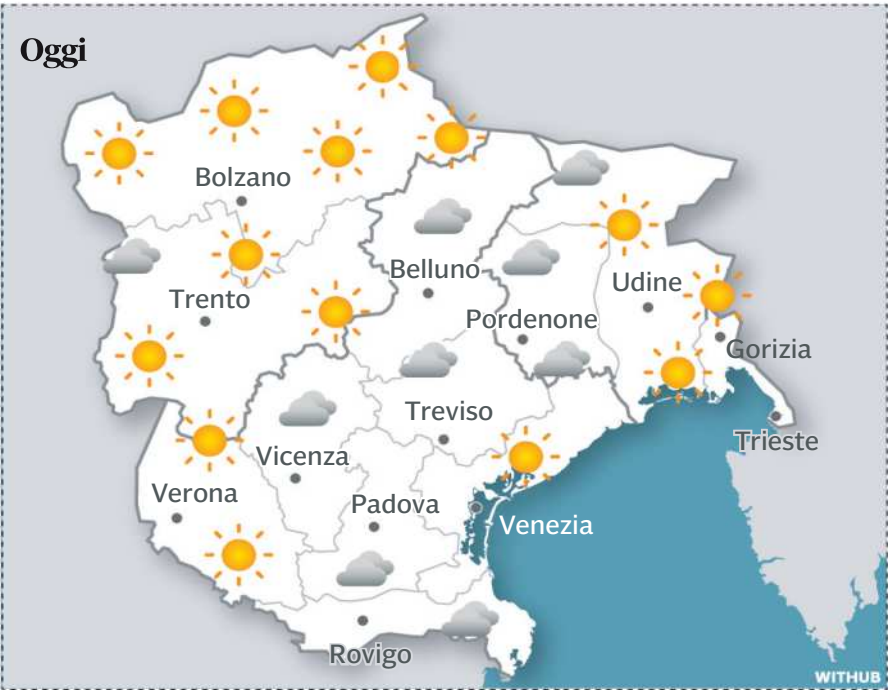
Soleggiato e gran caldo, salvo locali piovaschi su Alpi occidentali.

DOMANI

VENETO
Dal pomeriggio il tempo diverrà instabile, con temporali e piogge fino alla costa entro sera. Temperature massime oltre i 33-35°C su pianura e costa.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizialmente asciutto su tutta la Regione ma dal pomeriggio il tempo diverrà instabile, con temporali sparsi e piogge entro sera. Temperature massime in lieve calo, non oltre i 33-35°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Dal pomeriggio il tempo diverrà instabile, con temporali e piogge fino alla costa entro sera. Massime oltre i 33-35°C su pianura e costa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	31	Ancona	23	32
Bolzano	22	35	Bari	25	33
Gorizia	22	33	Bologna	23	38
Padova	24	35	Cagliari	23	30
Pordenone	23	34	Firenze	22	39
Rovigo	24	36	Genova	27	35
Trento	20	33	Milano	27	35
Treviso	23	34	Napoli	27	34
Trieste	25	33	Palermo	24	33
Udine	23	33	Perugia	22	35
Venezia	26	32	Reggio Calabria	24	34
Verona	23	36	Roma Fiumicino	24	34
Vicenza	22	35	Torino	25	34

Programmi TV

Rai 1
6.10 **Il Caffè** Documentario
7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Linea Blu** Documentario
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **UnoMattina Weekly** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **A Sua immagine** Attualità
9.20 **Santa Messa e benedizione dei Palli per i nuovi Arcivescovi Metropoliti** Attualità
11.00 **A Sua immagine** Attualità
12.20 **Linea Verde Estate** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il meglio di Domenica In** Varietà
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.40 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.30 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Speciale TG1** Attualità

Rai 2
7.40 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
7.55 **Tg 2 Mizar** Attualità
8.20 **Il meglio di Radio2 Social Club** Show
9.40 **Weekend fuori porta** Att.
10.10 **I mestieri di Mirko** Società
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Un'estate nella Foresta Nera** Film Commedia
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Musica Mia** Musicale
14.50 **Unomini Élite. Campionati italiani** Ciclismo - commento tecnico Alessandro Petacchi
16.45 **Bellissima Italia - Missione Benessere** Viaggi
17.50 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Facci ridere** Comico. Condotto da Pino Insegno, Roberto Ciufoli
23.55 **La Domenica Sportiva...**

Rai 3
6.00 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Sorgente di vita** Attualità
8.30 **Sulla Via di Damasco** Attualità. Giovanni D'Ercole
9.00 **Geo Doc.** Doc.
9.20 **Totò di notte n. 1** Film Comm.
11.05 **O anche no** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Onore al merito** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Newsroom Doc** Attualità
15.35 **Homicide Hills - Fresh Force** Serie Tv
17.15 **Kilimangiaro Collection**
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **LAB Report** Attualità
21.05 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Dilemmi** Attualità
24.00 **TG3 Mondo** Attualità

Rai 4
6.15 **Senza traccia** Serie Tv
9.40 **Wonderland** Attualità
10.10 **Castle** Serie Tv
13.10 **John Wick 4** Film Azione
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
19.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **The Bad Guy** Serie Tv. Di Giancarlo Fontana, Giuseppe Stasi. Con Luigi Lo Cascio, Claudia Pandolfi, Selene Caramazza
22.05 **The Bad Guy** Serie Tv
22.55 **Pensive** Film Thriller
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Bull** Film Poliziesco
1.55 **Superdeep** Film Horror
3.40 **In the dark** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.50 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
6.10 **Essere Maxxi** Documentario
6.40 **Paradisi da salvare** Doc.
7.35 **Lezioni di Piano** Doc.
8.05 **Art Night** Documentario
9.05 **Il volto di Alessandro** Doc.
10.00 **Le Comte Ory** Documentario
12.30 **Visioni** Documentario
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Lezioni di Piano** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Maneggi per maritare una figlia** Teatro
17.35 **Apprendisti stregoni** Doc.
18.30 **Rai 5 Classic** Musicale
18.45 **Rai News - Giorno** Attualità
18.50 **1492** Attualità
20.00 **Cronache dall'antichità** Doc.
20.30 **Paradisi da salvare** Doc.
21.25 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
22.20 **Amy Winehouse a Life in 10 Pictures - La vita di Amy Winehouse in dieci scatti** Documentario
23.15 **David Bowie Serious Moonlight Tour** Musicale
0.45 **Rai News - Notte** Attualità
0.50 **TuttiFrutti** Attualità

Rete 4
6.25 **Movie Trailer** Show
6.30 **4 di Sera weekend** Attualità
7.25 **La promessa** Telenovela
8.10 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
9.10 **Endless Love** Telenovela
10.10 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Movie Trailer** Show
12.30 **Maigret e la vecchia signora** Film Giallo
14.50 **Il bambino e il poliziotto** Film Commedia
17.15 **L'Ovest Selvaggio** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Freedom - Oltre il confine** Attualità. Condotto da Roberto Giacobbo
0.40 **Brancaleone alle Crociate** Film Commedia

Canale 5
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.55 **Le storie di Melaverde** Att.
11.25 **Le storie di Melaverde** Att.
11.50 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Beautiful** Soap
14.40 **The Family** Telenovela
15.35 **The Family** Telenovela
16.30 **La Campionessa** Film Biografico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Torino Is Fantastic** Musicale
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.13 **Meteo.it** Attualità

Italia 1
7.45 **The Looney Tunes Show** Cartoni
8.35 **The Middle** Serie Tv
10.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Mondiale per Club Show** Calcio
15.00 **E-Planet** Automobilismo
15.30 **The Simpson** Cartoni
15.55 **Person of Interest** Serie Tv
17.55 **Sport Mediaset Extra** Info
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **Mondiale per Club Live** Calcio
21.45 **Ottavi di finale: Flamengo - Bayern Monaco. Fifa Club World Cup 2025 - Ottavi** Calcio
0.10 **Mondiali Per Club Live** Info

Iris
7.20 **I Cesaroni** Fiction
8.40 **Ad Ovest del Montana** Film Western
10.35 **Una donna promettente** Film Thriller
13.05 **The Score** Film Thriller
15.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
15.50 **Blade Runner** Film Fantascienza
18.25 **Ipotesi di complotto** Film Thriller
21.15 **The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo** Film Drammatico. Di Nate Parker. Con Nate Parker, Armie Hammer, Penelope Ann Miller
23.30 **The Danish Girl** Film Drammatico
1.50 **Blade Runner** Film Fantascienza
3.40 **Ciak News** Attualità
3.45 **22 Minuti** Film Azione
5.05 **Compagne Nude** Film Drammatico

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari al buio** Documentario
7.30 **Mayday, salvo per un pelo** Società
8.30 **Icarus Ultra** Informazione
9.10 **House of Gag** Varietà
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **House of Gag** Varietà
11.15 **Bullseye - Sfida all'ultimo bersaglio** Quiz - Game show
12.10 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality
14.00 **Prey - La preda** Film Horror
15.55 **Killer Mountain** Film Azione
17.45 **Earthstorm** Film Fantascienza
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Siberia** Film Giallo
23.15 **The Deuce - La via del porno** Serie Tv
0.25 **Lena, Sex Worker per vocazione** Documentario
2.10 **La cultura del sesso** Documentario
2.50 **Science, Sex and the Ladies - Tutto sull'orgasmo femminile** Documentario
4.35 **Sexplora** Documentario

Telenuovo
16.30 **Jack Hunter – Il Tesoro Perduto di Ugarit - Film: avventura, Usa 2008 di Terry Cunningham con Ivan Sergei e Joanne Kelly**
19.25 **TgPadova 7Giorni**
20.00 **Studionews – rubrica di informazione**
20.30 **TgVerona 7Giorni**
21.15 **La Grande Sfida – Film: western, Usa 1956 di Robert D. Webb con Robert Ryan e Virginia Mayo**
23.00 **Il Cinema – rototalco**
23.15 **Film di seconda serata**
0.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Documentario
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.35 **Colpo di fulmini** Documentario
15.35 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.40 **Border Security: acque di confine** Documentario
21.25 **Border Security: acque di confine** Documentario
23.05 **Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman** Documentario
2.05 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario
5.35 **Affari in valigia** Doc.

La 7
10.50 **Uozzap Best** Attualità
11.45 **Signori si parte - Treni d'epoca per l'Italia** Doc.
12.20 **La7 Doc** Documentario
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Inchieste in movimento** Att.
16.25 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi
17.15 **Sognatori** Attualità
18.05 **Eden - Missione Pianeta** Doc.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Il momento di uccidere** Film Dram. Di Joel Schumacher. Con Sandra Bullock
24.00 **Promised Land** Film Dramm.

TV 8
16.05 **Gp Olanda. MotoGP** Motociclismo
16.50 **Podio Gara Motogp**
17.00 **F1 Paddock Live Pre Gara** Automobilismo
18.30 **Gp Austria Gara. F1** Automobilismo
20.15 **F1 Podio** Automobilismo
20.30 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
21.00 **Debriefing** Automobilismo
21.30 **I delitti del BarLume - La tombola dei troiai** Film Giallo
23.15 **I delitti del BarLume - La briscola in cinque** Film Commedia

NOVE
6.00 **Alta infedeltà: nuovi modi di tradire** Reality
6.35 **Wild Brazil** Documentario
8.35 **Indocina da scoprire** Viaggi
13.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.50 **Like A Star** Talent
17.30 **Wannabe a Star** Talent
18.00 **Jumanji** Film Fantasy
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Little Big Italy** Cucina
23.00 **Little Big Italy** Cucina
0.35 **Motors** Notiziario sportivo
0.50 **Nudi e crudi** Reality
5.30 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova
7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Get Smart** Telefilm
13.00 **Casalotto** Rubrica
13.30 **Qui Nordest** Attualità
14.00 **Supermercato** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta
10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
11.00 **Agricoltura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: Le donne e il desiderio**
17.00 **Palio di Trevignano**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricoltura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Est-Ovest**
23.00 **7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week** Informazione

Tele Friuli
13.45 **Effemotori**
14.15 **Start**
14.30 **EconoMy FVG**
15.30 **Elettroshock**
16.30 **Telefriuli Estate – da Bueriis**
18.00 **Settimana Friuli**
18.30 **Bekèr on tour**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Effemotori**
20.00 **Note e parole in rifugio**
21.00 **Racconti Azzurri**
22.00 **Start**
23.30 **Bekèr on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.35 **L'Alpino** Rubrica
16.50 **Gli Eroi del Goal** Rubrica
17.20 **Tag in Comune** Rubrica
18.00 **Cook Academy** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Film: Amore in Safari**
22.30 **Borgo Italia** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Cagliari** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La Luna ti accompagna verso un cambiamento di tono: dalla voglia di brillare alla necessità di riorganizzare il quotidiano con i tuoi mille compiti. Ma per il momento lascia che in questa giornata sia l'**amore** a dettare legge, consacrando la domenica ai suoi deliziosi capricci. La configurazione ti rende irrequieto, come se ti invogliasse a esplorare quelle zone meno frequentate della tua mente.

Toro dal 21/4 al 20/5
Mercurio in opposizione a Plutone esaspera i tuoi dubbi, moltiplicando non tanto le domande quanto le risposte, che scopri essere molteplici e diverse tra l'oro. La verità che cerchi è il pretesto per esplorare altre sfaccettature della realtà. E intanto la Luna cambia segno e ti invita a lasciare che l'**amore** sancisca le sue leggi, alle quali nessuno può sfuggire. Lasciati ispirare dai sentimenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Le parole diventano un ponte verso la comprensione, ma anche un campo minato. La tua irrequietezza non si accontenta delle risposte più scontate, anzi, le mette in dubbio per cercarne altre che le contraddicano. Attraverso le sfide legate al **lavoro** cerchi chiarezza e misura. Osserva le dinamiche con attenzione: ciò che sembra banale può aprire nuove prospettive, rivelandoti un segreto insospettato.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la tua amata Luna, l'astro che ti governa e che ti rende così mutevole nel rapporto con gli altri, cambia segno e con lei il tuo sguardo sul mondo. L'opposizione tra Mercurio e Plutone ti invita a guardare bene oltre l'apparenza, cimentandoti un po' nel ruolo di apprendista stregone. In campo **economico** si apro no per te opportunità molto promettenti. Se vuoi negoziare definisci i tuoi obiettivi.

Leone dal 23/7 al 23/8
Prima di lasciare il tuo segno a metà giornata, la Luna alimenta l'irrequietezza, rendendoti più sensibile ai piccoli cambiamenti di umore delle persone che ti sono vicine. Con il passare delle ore, l'impazienza cede progressivamente il passo al dubbio, che ti rivela come tutto possa essere ripensato e riformulato. In **amore** sei intenso e passionale, divertiti a leggere nel partner qualcosa di tuo.

Vergine dal 24/8 al 22/9
A metà giornata, l'arrivo della Luna nel tuo segno porta un senso di calma e serenità. Goditi il rilassamento che si manifesta e che non richiede da parte tua nessuna azione. L'opposizione tra Mercurio, il tuo pianeta, e Plutone ti aiuta a scoprire dinamiche nascoste e rende evidente che hai molte più cose tra le mani di quanto credessi. La **salute** beneficia di una carica addizionale di vitalità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi il cielo rende più coinvolgenti le relazioni con gli amici. Tendi a viverle con una passione che forse non ti aspettavi, pronto a dare quello che ti viene richiesto ma anche a esigere di rimando una disponibilità analoga. La Luna ti invita a osservare con calma le dinamiche, mentre Mercurio e Plutone scavano in profondità. Nel **lavoro** ti proponi qualcosa di ardito, sei tu ora a lanciare sfide!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Mercurio si trova in opposizione a Plutone, il tuo pianeta, e il desiderio di scavare per capire meglio alcune cose tocca corde profonde. Senti di essere responsabile anzitutto di fronte a te stesso delle sfide che lanci nel **lavoro**, ma sei determinato a tenere alta la tua bandiera senza lasciarti scoraggiare dagli ostacoli. Studia quello che dici per evitare le incomprensioni e muoviti lentamente.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
In mattinata la Luna alimenta il tuo desiderio di esplorare altri paesaggi, muovendoti anche senza altra intenzione che quella di vagabondare. Poi nel pomeriggio la tua attenzione si sposta, focalizzandosi sul **lavoro**. Intanto scatta qualcosa dentro di te che ti obbliga a riordinare le nuove informazioni di cui stai venendo a conoscenza e che cambiano in modo significativo il clima in cui ti muovi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non sarà facile sottrarti ai numerosi stimoli che la giornata ti propone. Ma nel pomeriggio troverai la chiave che ti permette di rallentare e lasciare che le cose decantino, consapevole che il tuo potere su di esse è comunque limitato. Cogli l'opportunità per prendere posizione rispetto a una questione relativa alla sfera **economica** grazie alle nuove informazioni di cui stai entrando in possesso.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Per la prima parte della giornata puoi avvalerti della Luna, che ti aiuta a riflettere per vedere le cose anche sotto altre angolazioni. Lascia che il partner ti proponga un punto di vista che potrebbe anche spiazzarti, mettendoti forse in un primo momento in difficoltà, per poi farti ricadere in piedi, forte di una visione più completa. L'**amore** ti stuzzica e ti scuote, ma sei tu a desiderarlo.

Pesci dal 20/2 al 20/3
I piccoli impegni della giornata sembrano a tratti prendere più spazio di quello che era tua intenzione assegnare loro, ma poi qualcosa cambia, portandoti una serenità che non immaginavi fosse così facilmente accessibile. Ora il partner sa come prenderti e farti dimenticare il resto. L'**amore** ti restituisce il desiderio di sognare, di prendere le distanze da tutto e di rimettere al centro il cuore.

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 28/06/2025

Bari	41	76	54	4	17
Cagliari	34	52	84	54	55
Firenze	21	60	89	51	3
Genova	36	40	46	3	73
Milano	32	80	1	68	12
Napoli	63	34	22	85	10
Palermo	21	85	64	15	65
Roma	48	25	42	47	50
Torino	51	25	14	20	28
Venezia	82	48	73	53	29
Nazionale	46	55	10	32	44

SuperEnalotto
41 51 35 38 10 56 — Jolly 3

MONTEPREMI		JACKPOT	
22.731.745,01 €		18.482.516,21 €	
6	- €	4	423,03 €
5+1	- €	3	32,49 €
5	44.616,91 €	2	5,89 €

CONCORSO DEL 28/06/2025

SuperStar — Super Star 51

6	- €	3	3.249,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	42.303,00 €	0	5,00 €

Sport

IN FRANCIA

Pogba al Monaco Firma fino al 2027 e si commuove

Paul Pogba è un nuovo giocatore del Monaco ed è la sua prima volta in Ligue 1. È un ritorno al calcio giocato per l'ex centrocampista del Manchester United e della Juventus che aveva terminato di scontare i suoi 18 mesi di squalifica per doping lo scorso mese di marzo. Il "Polpo" si è legato al club del Principato fino al 30 giugno 2027: al momento della firma è scoppiato in lacrime. Originario di Lagny-sur-Marne, Paul, 32 anni, ha iniziato la sua formazione al Le Havre AC prima di trasferirsi allo United, dove ha fatto il suo debutto nel 2011.

Domenica 29 Giugno 2025
www.gazzettino.it

THURAM E FRATTESI ABILI E ARRUOLATI

▸Chivu recupera i due infortunati ma niente cambi di formazione contro il Fluminense Lautaro e Pio Esposito ancora titolari e l'Inter stringe per Bonny: 25 milioni per la firma

MONDIALI PER CLUB

MILANO La missione ottavi di finale per l'Inter è già partita, nel caldo afoso di Charlotte. Dopo le temperature più miti di Seattle, la squadra è stata accolta in North Carolina da un clima completamente diverso, con una escursione termica di 15 gradi che ha costretto lo staff nerazzurro a ricalibrare subito i carichi di lavoro. Ma, soprattutto, l'Inter è pronta a riabbracciare i due infortunati rimasti negli Usa: Marcus Thuram e Davide Frattesi, infatti, vanno verso il recupero totale in vista della sfida di domani contro il "Tricolor" caricato allenato da Renato Portaluppi. Entrambi torneranno a disposizione, aumentando le opzioni per Chivu. Anche se nulla cambierà per quanto riguarda la formazione titolare, visto che in attacco si ripartirà ancora dalla coppia formata da Lautaro e Pio Esposito, mentre in mediana si va verso la conferma del terzetto Barella-Asllani-Mkhitaryan visto con il River Plate.

I CONTI

Ma avere maggiore profondità nella rosa può essere cruciale nella seconda fase del torneo per i nerazzurri, che ha un importante peso economico. Con tre partite di girone e la qualificazione già in tasca, il club ha incassato 33 milioni di euro: 21,6 milioni come bonus partecipazione, 900 mila per il pareggio iniziale, due vittorie da 1,8 milioni ciascuna e i 6,9 milioni garantiti dagli ottavi.

Ma la posta in palio cresce: battere il Fluminense significa garantirsi l'accesso ai quarti e altri 12,2 milioni di euro. I brasiliani, però, preannunciano battaglia. Lo ha sottolineato anche Juan Pablo Freytes, difensore argentino del Fluminense: «L'Inter sarà un avversario molto difficile, non solo per gli attaccanti, ma per tutta la squadra. La verità è che sono una squadra molto grande, lo abbiamo visto - ha spiegato Freytes - L'Italia ha un campionato molto forte. Speriamo che sia un bello spettacolo, e oggi, ai Mondiali, avete visto che vale per tutti. Quindi speriamo che tutto vada per il meglio e che possiamo portare gioia alla nostra gente».

Ed è un'altra brasiliana la prima squadra che ha raggiunto i quarti: il Palmeiras ha battuto ai supplementari i rivali carioca del Botafogo 1-0 (rete di Paulinho).

NUOVO ACQUISTO

Intanto, il mercato nerazzurro continua a muoversi. L'Inter è infatti a un passo da Ange-Yoan Bonny, attaccante classe 2003 del Parma. L'accordo con il giocatore è già totale, manca solo il rilancio definitivo da 25 milioni di euro che dovrebbe arrivare a stretto giro. La chiusura è attesa a ore, con Bonny pronto a volare negli Stati Uniti per unirsi al gruppo nerazzurro. Tuttavia, anche se l'operazione si chiudesse così a breve, il francese non potrà essere subito utilizzabile. Il regolamento Fifa del Mondiale per Club consente variazioni alla lista dei convocati solo tra il 27 giugno e il 3 luglio, e ogni modifica deve essere notificata almeno 48 ore prima della gara in questione. Bonny potrebbe quindi essere inserito in rosa solo in caso di qualificazione ai quarti. E, in questo momento, potrebbe essere l'unica novità dal mercato per l'attacco interista, visto che Pio Esposito sta convincendo tutti e sembra essere destinato alla conferma in nerazzurro per la prossima stagione. Tutto in attesa che si definisca la situazione legata a Mehdi Taremi che, al netto di quanto sta avvenendo in Iran, resta in uscita.

IL NEO-ACQUISTO POTREBBE ESSERE DISPONIBILE SOLO PER I QUARTI ECCO QUANTO VALE IL PASSAGGIO DEL TURNO

DOMANI IN CAMPO Petar Sucic, Lautaro Martinez e Pio Esposito protagonisti nella vittoria con il River Plate

Mercato

Napoli, ultimatum a Osimhen: cessione o finirà fuori rosa

Il Napoli dà l'ultimatum a Osimhen: o accetta l'Al Hilal, o chiunque pagherà la clausola per l'estero di 75 milioni, o verrà messo fuori rosa. Intanto prosegue la trattativa con il Psv Eindhoven per Noa Lang: fra le due società ballano 5 milioni ma la distanza verrà colmata a breve. Per la difesa l'obiettivo è Beukema, che ha chiesto ufficialmente al Bologna di essere ceduto. Cajuste, invece, tornato alla corte di Conte dopo l'esperienza all'Ipswich andrà in Turchia al Besiktas. Per il ruolo di portiere da affiancare a Meret avanza la candidatura del granata Milinkovic Savic. La Juve ha il sì del canadese David, ma non l'accordo sulle commissioni ai procuratori e quindi il discorso è in stand by, così come quello con il Manchester United per Sancho. Al Milan è fatta per Ricci dal Toro, mentre per Jashari sono stati offerti 30 milioni al Bruges, ma i belgi ne chiedono 40. Si avvicina il rientro in Italia di Immobile: Bologna lo aspetta.

F1

Gp d'Austria

Così al via
Ore 15 (diretta Sky Sport F1, differita 18.30 TV8)

Pos.	Pilota	Nazione, Squadra	Tempo
1	Lando Norris	Gbr, McLaren	1:03.971
2	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:04.492
3	Oscar Piastri	Aus, McLaren	1:04.554
4	Lewis Hamilton	Gbr, Ferrari	1:04.582
5	George Russell	Gbr, Mercedes	1:04.763
6	Liam Lawson	Nzl, Racing Bulls	1:04.926
7	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1:04.929
8	Gabriel Bortoleto	Bra, Kick Sauber	1:05.132
9	Kimi Antonelli	Ita, Mercedes	1:05.276
10	Pierre Gasly	Fra, Alpine	1:05.649
11	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin	1:05.128
12	Alexander Albon	Tha, Williams	1:05.205
13	Isack Hadjar	Fra, Racing Bulls	1:05.226
14	Franco Colapinto	Arg, Alpine	1:05.288
15	Oliver Bearman	Gbr, Haas	1:05.312
16	Lance Stroll	Can, Aston Martin	1:05.329
17	Esteban Ocon	Fra, Haas	1:05.364
18	Yuki Tsunoda	Jpn, Red Bull	1:05.369
19	Carlos Sainz	Spa, Williams	1:05.582
20	Nico Hulkenberg	Ger, Kick Sauber	1:05.606

CLASSIFICA: 1) Piastri **198 punti**; 2) Norris **176**; 3) Verstappen **155**; 4) Russell **136**; 5) Leclerc **104**

In Austria Norris conquista la pole ma la sorpresa è Leclerc: secondo

IL GRAN PREMIO

Arrivano gli sviluppi, le gerarchie cambiano ancora. In vetta, quasi inarrivabili, restano le monoposto papaya che guardano tutti dall'alto in basso, sia nella classifica Piloti sia, soprattutto, in quella Costruttori. Al Red Bull Ring, il tracciato di proprietà dei bibitari, le McLaren restano le migliori, ma questa volta come seconda forza è emersa con consistenza la Ferrari. La cosa oltremodo positiva e che i valori sono emersi in qualifica, mentre in questo inizio di stagione la SF-25 ha dimostrato di trovarsi più a suo agio sul ritmo di gara, cioè sulla distanza, dove conta molto gestire correttamente le gomme. Il merito di questo visibile passo avanti è dovuto alle evoluzioni e, in particolare, al nuovo fondo portato proprio qui in Austria. Un tassello niente affatto definitivo, ma parte di un programma articolato che vedrà altre modifiche programmate per Spa e l'Hungaroring, appuntamenti in calendario prima della pausa estiva. Che la direzione intrapresa potrebbe essere quella giusta lo conferma l'umore dei piloti e la crescita di Lewis che finora non aveva fraternizzato troppo con la Rossa. Leclerc, come al solito, è stato bravo a buttare il cuore oltre l'ostacolo, ma Hamilton è lì vicino, a meno di un decimo.

IL TESTACODA DI GASLY

Sia come sia, le prime due file sono entrambe McLaren e Ferrari un po' miscelate: Norris precede Charles, Piastri, terzo, è davanti al britannico di Maranello. Forse in condizioni normali i primi quattro non sarebbero cambiati, ma i due ragazzi di Woking sarebbero stati entrambi davanti. Certo, Lando ama questo circuito ma, su un tracciato corto e veloce, che si brucia in poco più di un minuto e dove i distacchi sono minimi, ha rifilato al monegasco mezzo secondo, un'eternità. Quindi c'è da dire che, se Gasly non si fosse girato nel momento topico penalizzando i giri di Oscar e super Max, l'affidabilissimo australiano sarebbe sicuramente stato più vicino al compagno inglese. Ha quantificare quanto può essere stato l'handicap ha pensato il campione del mondo che ha beccato quasi un secondo dalla pole ed oggi partirà in settima posizione, in quarta fila: «La manovra dell'Alpine mi è costata almeno tre decimi, ma sarei arrivato lo stesso ad oltre mezzo secondo da Lando...». Tutto il weekend è stato comunque buono per i ragazzi di Maranello perché la squadra ha fatto subito lavorare al meglio la nuova componente nonostante la prima ora di prove sia andata quasi persa perché Charles ha lasciato la sua SF-25 al giovane svedese Dino Beganovic, mentre Lewis ha passato molto tempo ai box per capricci al cambio.

Nonostante questo il team di Vasseur si è presentato in Q3 con un doppio treno di rosse morbide nuove, proprio come la McLaren, ed è riuscito a sfruttarli bene. In sostanza, non si fa certo fatica a dire che per il Cavallino su tratta delle migliori qualifiche dell'anno, con tutti e due i driver nelle prime due file. In verità, secondo e quarto era già successo a Montecarlo, ma il Principato è senz'altro una pista anomala e poi Lewis venne penalizzato di tre posizioni.

MERCEDES IN AFFANNO

La McLaren, invece, era dall'anno 2000 che non partiva davanti a tutti a Zeltweg (fu Mika Hakkinen) e oggi pomeriggio, soprattutto Norris, cercherà di riprendere il discorso dell'ultima vittoria ottenuta in Stiria l'anno successivo (2001) dal compagno Coulthard. Il re sui rettilinei alpini è l'olandese volante che aspira alla quinta vittoria e nessuno se la sente di darlo per spacciato nonostante scatti indietro sullo schieramento. Si è piazzato quinto Russell con la Mercedes che non rampa come in Canada perché ci sono anche curve in appoggio e temperature molto più elevate. Il nostro Kimi chiude la top ten, preceduto dai due rookie che hanno messo a panino Verstappen: Lawson e Bortoleto. Il primo è stato appiedato da Marko perché non riusciva nemmeno a guidare la belva di super Max...

Giorgio Ursicino

I PRIMI TRE Charles Leclerc con Lando Norris e Oscar Piastri

SINNER CAMBIA E RILANCIA

▶Alle porte di Wimbledon, Jannik spiega perché ha sostituito metà del suo staff «Cerco persone oneste, di cui fidarsi. Ma sono pronto a giocare, sto molto bene»

TENNIS

Magari con la sua parafrasi alla Peter Sellers sugli equilibri (e quindi i ruoli ben precisi) fra la brigata di papà Hanspeter nella sua cucina sui monti e il team del numero 1 del mondo del tennis, Jannik Sinner ha svelato il giallo del licenziamento di metà squadra alla vigilia di Wimbledon. «Cerco persone che si adattino anche a tutti gli altri che sono nel team, che possano funzionare nel gruppo. Cerco persone oneste, di cui fidarsi». Di sicuro, salutando così drasticamente il preparatore atletico Marco Panichi e il fisioterapista Ulises Badio che, aggregati a settembre per sostituire la coppia Ferrara-Naldi, l'avevano accompagnato nei successi di Shanghai, ATP Finals, Davis ed Australian Open, ha ribadito i principi-base di un uomo già fatto e finito, al di là dei suoi 23 anni. Il profeta dai capelli rossi è un "frontman" al quale non siamo abituati in Italia per quanto è deciso e perentorio nelle scelte, col primario obiettivo di migliorarsi e di vincere sempre più, e quindi pronto a cambiare in corsa in qualsiasi momento, per proiettarsi nuovamente nel futuro. Freddo, deciso, attento al momento, concentrato su un obiettivo alla volta, che per due settimane sarà l'erba

CHIEDE SEMPRE DI PIÙ A SÉ STESSO E A CHI LO CIRCONDA, ADOTTANDO SCELTE DRASTICHE «A VOLTE BISOGNA CAMBIARE STRADA»

di Wimbledon, ma diventerà prestissimo il cemento nordamericano, con i delicatissimi US Open dove difende il titolo e i punti del ranking da numero 1, e quindi coi tornei di fine stagione sul duro in Asia, le ATP Finals e, magari, ancora la Davis.

IL PASSATO È PASSATO

Jannik non racconta i perché dell'ultimo divorzio: «Non c'è una ragione specifica per cui sono stati fatti questi cambiamenti. Non è successo nulla di eclatante. A volte bisogna semplicemente prendere una strada leggermente diversa». Non può contestare il lavoro atletico che l'ha portato a sostenere la maratona di Parigi, anche se nel finale sperava di avere ancora chissà quanta birra nelle gambe che non aveva: «Non avevo avuto molto tempo per staccare la spina dopo il Roland Garros. La finale è stata un traguardo eccezionale, non è andata nel modo migliore possibile, ma è andata. Ho ottenuto risultati straordinari grazie a tutta la squadra che mi ha accompagnato nell'ultimo periodo. E avendo lavorato tanto, il timing della decisione che non è la migliore non dovrebbe influire tanto a Wimbledon, che è speciale per me. Sono pronto per giocare, mi sento molto bene fisicamente e mentalmente».

CONTRACCOLPO

Sicuramente il secondo ko consecutivo sulla terra contro Alcaraz, il quinto di fila contro l'erede di Rafa Nadal, le circostanze della sconfitta di Parigi dopo aver mancato tre match point e l'orgoglio ferito del campione hanno contribuito al cambio di rotta: «La decisione, l'ho presa dopo Halle (dove c'erano Cahill e Badio ed ha perso al secondo turno contro Bublik). Non avevo avuto molto tempo per staccare la spina dopo il Roland Garros. Non è andata nel modo migliore possibile, ma è andata». Sinner ha già archiviato la pratica e vuole occuparsi solo di Wimbledon: «Il problema maggiore sull'erba sono i movimenti diversi e dover improvvisare di più». Il prossimo staff sarà una decisione di poi: «Non ho pensato a chi arriverà, le opzioni sono tante ma non è il momento adatto per pensare a questo». La sfida, oggi, è diventare il primo italiano in assoluto ad aggiudicarsi il singolare a Wimbledon. Anche. Persino.

Vincenzo Martucci

Rugby

Mondiale U20: lo spettacolo dei campioni del futuro

L'EVENTO

Non c'è due senza tre. Al Mondiale Under 20 di una paio d'anni fa la giovane Italia del rugby ha battuto per la prima volta il Sudafrica (34-26); l'anno scorso l'Australia (17-12); in quello che comincia oggi debutta contro la Nuova Zelanda. D'obbligo fare un pensierino alla terza "prima volta" contro l'unica big mai sconfitta. Vedremo se il sogno diventerà realtà.

Intanto è reale questa rassegna dei campioni di rugby del futuro, ospitata per la terza volta in 15 edizioni in Italia. Nel 2011 si rivelarono al mondo, due esempi su tutti, Beauden Barrett faro degli All Blacks e Pablo Matera capitano "centurione" dei Pumas. Nel 2017 toccò a Thomas Ramos, cecchino della Francia ieri sera impegnato nella finale di Top 14 Tolosa-Bordeaux. Quali saranno le stelle dell'edizione 2025, che si disputa fra Veneto e Lombardia? Lo scopriremo. Di certo sarà grande spettacolo. Questo "giocattolo" che costerà alla Fir circa 3 milioni di euro, metà coperti da World Rugby, non genera proventi come le Nazionali maggiori, ma per un appassionato è un'occasione unica per ammirare gioco negli spazi, abilità e star del futuro.

Il Veneto è coinvolto con le sedi di Verona e Rovigo, al "Battaglini" si giocherà la finalissima il 19 luglio. Le altre sono Calvisano e Viadana. In tutto 12 squadre divise in 3 gironi per 30 partite, tutte in diretta streaming su TheRugbyChannell; RaiSport e Skysport mostreranno gli Azzurrini e le gare principali. L'Italia dopo i Baby Blacks, oggi a Calvisano, affronterà il 4 luglio a Viadana l'Irlanda e il 9 a Calvisano la Georgia: sempre alle 20,30. Semifinali in base ai piazzamenti il 14 e finali il 19. Che inizi lo show.

Ivan Malfatto

MCLAREN ANCORA DAVANTI A TUTTI CON LE ROSSE CHE BATTONO UN COLPO HAMILTON QUARTO OGGI ALLE 15 LA VERITÀ

Moto

È sempre Marquez più Marquez Dieci centri dei fratelli nella Sprint

LA GARA

La nona di Marc Marquez. Quella dello "spagnolo volante" in terra olandese è un'orchestra che non smette di suonare la sinfonia. Ad Assen, il leader del Mondiale conquista il nono successo stagionale su dieci gare del sabato e conferma il proprio dominio nella MotoGP. Marc è scattato a razzo dalla quarta casella con la Desmosedici e si è subito messo al comando infilando il poleman Quartararo (che ha chiuso la sua corsa nella ghiaia quando si trovava in quarta posizione). Poi, ha dovuto resistere agli assalti del fratello Alex, alla fine costretto ad accontentarsi dell'ennesima seconda piazza. Sono dieci su dieci le doppiette dei Marquez brothers al sabato: pazzesco. Bellissimo terzo posto di Marco Bezzecchi con l'Aprilia ufficiale. Altra prova opaca di Pecco Bagnaia: il torinese partiva 2° ma ha chiuso soltanto 5° alle spalle anche della VR46 di un ottimo Fabio Di Giannantonio, che guida una moto identica.

ASSEN Marc Marquez conferma il dominio anche in Olanda

NONO SUCCESSO DI MARC NELLA GARA DEL SABATO OTTIMO TERZO POSTO DI BEZZECCHI. BAGNAIA SOLO QUINTO DIETRO DI GIANNANTONIO

CADUTE

E dire che Marc Marquez veniva da un venerdì davvero complicato. Due cadute, contusioni al volto, a un dito, allo stomaco e al gomito sinistro. «Quando mi sono svegliato ho capito di non essere fisicamente al top. Non potevo fare altri errori», racconta Marc, ora a +43 sul fratello. Il quale, invece, può recriminare per l'occasione persa. «Ero più forte di lui nel terzo settore, ma nell'ultima curva lui fermava meglio la moto». Bezzecchi ha impedito alla Ducati di fare tripletta nella corsa breve. «Ho fatto una buona qualifica, da sempre il nostro tallone d'Achille. Questo mi ha dato più grinta e fiducia», spiega il riminese.

GP D'OLANDA

Ordine d'arrivo Sprint Race: 1. M. Marquez (Ducati), 2. A Marquez (Ducati), 3. Bezzecchi (Aprilia), 4. Di Giannantonio (Ducati), 5. Bagnaia (Ducati), 6. Vinales (Ktm).
Così al via: 1. Quartararo, 2, Bagnaia, 3. A. Marquez, 4. M. Marquez, 5. Bezzecchi. Classifica: M. Marquez 282, A. Marquez 239, Bagnaia 165. Oggi GP alle 14 (Sky, differita TV8 ore 16.05).

Sergio Arcobelli

Atletica

Europei a squadre Gli Azzurri in vetta

Sorpasso Italia. Nella Coppa Europa, gli azzurri si issano in vetta alla classifica quando manca una sola giornata al termine (oggi dalle 18 su RaiSport). Il sabato madrileno sorride alla nostra atletica. La Nazionale spicca il volo grazie ai suoi giovani. Come il 19enne Matteo Sioli, secondo nel salto in alto alla quota di 2,27 metri. Benissimo Lorenzo Simonelli, pure lui secondo con lo stagionale di 13.27 nei 110 ostacoli, che regala 15 punti alla Nazionale. Nelle barriere, si scatena Ayomide Folorunso: anche per lei piazza d'onore in 54.88. Più dispiaciuto Mattia Furlani, che salta 8,07 e stavolta è soltanto terzo nel salto in lungo vinto dal solito Tentoglou (8,46m).

Lettere&Opinioni

> «IL MONDIALE PER CLUB È UNA FOLLIA ASSOLUTA. CAPISCO CHE PER ALCUNI CLUB I SOLDI SIANO TANTI, MA NON È COSÌ PER TUTTI. I GIOCATORI NON HANNO PIÙ TEMPO PER RECUPERARE, NÉ FISICAMENTE NÉ MENTALMENTE»
>
> **Jurgen Klopp,** *ex tecnico del Liverpool*

La frase del giorno

G | Domenica 29 Giugno 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I massacri di Gaza e l'antisemitismo

Israele, il boicottaggio della Coop e perché il fine quasi mai giustifica i mezzi

Roberto Papetti

Gentile Direttore,
ho letto ciò che ha scritto il 27 giugno il signor Sandro nella rubrica "Lettere al Direttore" e sono solidale con le di lui idee e con ciò che coraggiosamente sta facendo Coop (ne diventerò socio anche se mai prima d'ora ci avevo pensato). Boicottare i prodotti israeliani sì, e direi di cominciare anche con quelli statunitensi. Lei poi argomenta, con un po' di retorica, che non sia giusto colpire l'intera popolazione di Israele per colpire la Dirigenza; in linea di principio sono d'accordo ma in casi tanto gravi di conclamato genocidio in atto ai danni dei palestinesi, il fine giustifica i mezzi e l'unico modo per indebolire un Paese è quello di renderlo povero. Trovo infine che sia un facile e stucchevole stereotipo tacciare di antisemitismo chi semplicemente non accetta la condotta criminale dei governanti israeliani: è un po' come tacciare di razzismo chi vorrebbe limitare l'immigrazione di massa. Credo che, come esiste in certe persone una radicata, quasi genetica antipatia per gli ebrei, esista anche il rovescio della medaglia che è il servilismo verso gli ebrei, di solito potenti, influenti e diffusi ovunque.

Angelo Mercuri
Venezia

Caro lettore,
quella che lei chiama benevolmente "genetica antipatia" verso gli ebrei, ovviamente di solito potenti e influenti, altro non è che l'antisemitismo, cioè il pregiudizio verso il popolo ebraico in quanto tale. Un sentiment di cui non mi sembra immune la sua lettera. Ma non voglio polemizzare su questo. Mi fa riflettere piuttosto un'altra sua affermazione, quando giustifica il boicottaggio verso Israele perché "il fine giustifica i mezzi". No caro lettore, nessun fine giustifica ogni mezzo. In questo modo sono state giustificate alcune delle più terribili tragedie della storia dell'uomo. E se facessimo nostro questo principio dovremmo ritenere legittima, almeno dal suo punto di vista, anche la strategia militare di Netanyahu nella striscia di Gaza e gli orrori commessi. Il leader israeliano giustifica la sua condotta proprio in questo modo: poiché i terroristi palestinesi e i loro sostenitori vogliono la distruzione di Israele, io distruggo prima loro. Questo comporta la strage di civili, l'uccisione di bambini, la distruzione di case e ospedali? Certo, ma, risponde Netanyahu, il fine (ossia la salvezza di Israele e il suo diritto ad esistere) giustifica i mezzi, per quanto atroci e malefici possano essere.
Sia chiaro: non sto difendendo le scelte del leader israeliano. Sto solo spiegando come lui giustifica la sua condotta e i massacri di Gaza e a quali efferatezze può condurre l'applicazione del principio a cui lei si appella per motivare il boicottaggio dei prodotti Made in Israel.
Vede, caro lettore, viviamo tempi molto difficili. Ma proprio per questo occorre sforzarsi di distinguere, di evitare le semplificazioni e di far prevalere la ragione sull'emotività e la propaganda.

Fine vita

Il suicidio assistito e il servizio pubblico

Non sbagliavo quando mi impressionava negativamente il fatto che nell'itinerario di approvazione della legge sul fine-vita medicalmente assistito un importante membro della maggioranza avesse detto che il denaro pubblico non può essere impiegato in una prestazione che si traduca nel diritto di morire. Ora infatti il pensiero si è reso esplicito: FdI e Lega intendono che la prestazione di assistenza per il fine-vita si svolga nella struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale solo quando i ben noti presupposti sanciti dalla Corte costituzionale siano maturati all'interno della medesima. In caso contrario, la prestazione rimane nell'ambito del privato. E quindi anche all'accabadora oltre che alla medicina privata.

Giuseppe Rosin
Padova

Guerre

Via gli anziani dai posti di potere

Le guerre ci sono sempre state, ma lo sviluppo tecnologico ha eliminato i loro confini ed oggi è tutta l'umanità ad essere in pericolo per le follie di singoli individui e questo è inaccettabile ancor di più se vediamo chi sono i protagonisti che possono scatenare questa tragedia. Come tutti possono notare il mondo è in mano a gente tutt'altro che giovane. Prendo qualche nome non proprio a caso: Xi Jinping ha 72 anni, Putin 73, Netanyahu 76. Trump 79, Khamenei 87, e potrei continuare a lungo. Per questi signori il futuro, come lo intendiamo noi, non esiste, e tra pochi anni se ne andranno, fregandosene di quello che lasciano, perché l'anagrafe non fa sconti. Queste persone sono pure spesso affette da gravi malattie, in particolare quella che acuisce il loro disprezzo per i popoli, quella che definisco la Sindrome di Sansone. Sognano la loro morte ammazzando tutti per vendetta. Ed allora, possibile che non si possa interdire dai veri posti di potere, quelli che decidono le sorti dell'umanità, chi non ha almeno 25 anni di aspettativa di vita? Una bella asticella a 60 anni, oltre i quali, si può, ci mancherebbe, continuare a fare politica, a esprimere idee e consigli basati sulle proprie esperienze, a ricevere incarichi onorifici, a fare inaugurazioni e tagli di nastri, ma le sorti del mondo non devono più essere nelle loro mani, bensì in quelle di persone che hanno ancora molto tempo da vivere e dubito vogliano farlo in un mondo distrutto. Ci sentiremmo tutti più garantiti.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Venezia & Bezos / 1

Un caso esemplare di stupidità umana

Carlo M. Cipolla, maggior storico italiano dell'economia e mio compianto Maestro, ebbe ad elaborare "I Principi Fondamentali della Stupidità Umana", opera da prendere sempre in seria considerazione, nonostante lo stile leggero. In base a queste leggi vanno considerati "stupidi" gli individui che, pur di danneggiare gli altri, sono disposti ad essere danneggiati essi stessi. È quanto si sta verificando in questi giorni. Si vorrebbe rinunciare ad eventi che sono essenziali per una realtà che abbisogna sempre di ingenti finanziamenti per la sua conservazione, solo per impedire che anche la classe dei super-ricchi goda di Venezia, della sua bellezza, del suo fascino. Queste nozze sfarzose favoriranno Venezia, la sua economia e la sua comunità. Fra spese dirette, effetti sull'indotto e ricadute a lungo termine qualche agenzia, come Jfc, ha parlato di quasi un miliardo di dollari. Si dovrebbe rinunciare a tutto questo solo per l'illusione di danneggiare i tycoon del mondo. Secondo il grande Storico dell'economia tutto questo costituisce un caso esemplare di Stupidità Umana.

Giancarlo Tomasin

Venezia & Bezos / 2

Un confronto su Amazon

Visto l'enorme sforzo finanziario ed organizzativo messo in atto per celebrare le nozze veneziane di Bezos e della affascinante consorte, ci poteva stare in mezzo a tanti luminosi spettacoli un breve e provvisorio seminario di studi sulle conseguenze economiche e sociali di Amazon di cui Bezos è l'ideatore? Magari in San Giorgio e con la partecipazione del protagonista magnate americano. In questo modo si poteva disinnescare un po' la rabbia dei contestatori.

Luigi Floriani
Conegliano

Venezia & Bezos / 3

Se il nababbo si inchina all'arte

In così tanto clamore per la scelta di Jeff Bezos, patron di Amazon, caduta sulla splendida città lagunare invidiataci da tutto il mondo, nessuno si è mai chiesto perché i due fidanzati abbiano scelto il chiostro della Madonna dell'Orto, la Chiesa del Tintoretto, per la loro festa di nozze. Ogni italiano colto dovrebbe esserne orgoglioso, invece di sbraitare il solito livore contro "el parôn". Eppure, anche i meno colti di arte e di pittura rinascimentale, sapranno che David Bowie era un ammiratore incallito del pittore veneziano, autore dello splendido Paradiso nella Sala del Maggior Consiglio a Palazzo Ducale in Venezia, al punto da comprarne una tela "L'angelo che annuncia il martirio a Santa Caterina d'Alessandria", tela stimata tra il 1560 ed il 1570 e poi venduta all'asta per 191.000 dollari e concessa al Rubenshius di Anversa, esposta anche a Venezia. Bowie amava così tanto il Tintoretto da dedicargli un'intera casa discografica la Jones Tintoretto Entertainment Company LLC. Che Bezos abbia scelto la Chiesa di San Cristoforo, che noi conosciamo come Chiesa della Madonna dell'Orto a Venezia, dove il Tintoretto è sepolto, e nelle cui vicinanze viveva e dipingeva, non è forse un inchino alla maestà dell'arte italiana in quello scrigno che è Venezia? Non dovremmo forse noi essere fieri e orgogliosi che un tycoon, solitamente ritratto nella cafonaggine dei nababbi americani, abbia questa sorprendente sensibilità?

Salvatore Chirumbolo
Umberto Tirelli

Tessera

Aeroporto senza parcheggi (gratis)

Ieri, come mi capita frequentemente, sono andato a prendere mio figlio all'aeroporto di Venezia. La viabilità interna del Marco Polo è estremamente limitata, non ci sono spazi per sostare e nemmeno per fermarsi che vieni subito multato (telecamere), e l'unico parcheggio destinato agli accompagnatori e fruibile senza esborsi per 20 minuti. 20 minuti che sono più che sufficienti se si deve accompagnare alla partenza, ma diventano insufficienti se si attende un arrivo: spesso il volo è in ritardo e il recupero bagagli non permette di calcolare i tempi. Ieri l'aereo aveva 45 minuti di ritardo, quindi ho cercato parcheggio all'esterno dell'aeroporto. Decine di auto intasavano ogni spazio e la viabilità. Possibile che Save non possa trovare una soluzione? Sorge il sospetto che più che per questioni di sicurezza non permetta di sostare, gratis, all'interno dello scalo solo per speculare su tutto il possibile.

LG

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 28/06/2025 è stata di **40.148**

L'analisi

Le scelte che impone la spesa per la difesa

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

Così si era pensato che, per combattere la stagnazione economica, fosse indispensabile offrire ai nostri lavoratori stipendi cinesi. Ma poi ci si è resi conto che così si andava diritti verso la distruzione del sistema industriale. Si è percorsa allora la strada della riduzione delle prestazioni previdenziali, ma si è trattato di una soluzione temporanea, perché dopo circa un ventennio sono riemerse dalle tenebre leggi di incentivo ai prepensionamenti. Abbiamo privatizzato aziende pubbliche più che altro per fare cassa e poi ci siamo accorti di aver dilapidato i gioielli di famiglia. Nel settore sanitario, la razionalizzazione della spesa non ha avuto successo, limitata da una interpretazione estensiva del principio di universalità.

Come è facile osservare, non esiste campo dell'azione umana in cui gli interessati non si adoperino, spesso anche con successo, a battere cassa da Pantalone: recenti episodi di cronaca hanno messo a nudo la permeabilità del sistema di finanziamento della cinematografia. Ma non ne sono esenti settori meno popolari, come è il caso della richiesta di benefici fiscali per chi intende quotarsi in borsa.

Non serve la palla di vetro né tanto meno l'intelligenza artificiale per sapere cosa sta per accadere. Occorre domandarsi allora che senso abbia far finta di niente. E, ancor di più, perché ogni partito, all'alba di ogni nuovo appuntamento elettorale, prometta solo di allargare i cordoni della borsa, nella speranza che chi sarà chiamato a far fronte alla spesa venga dopo di lui.

Una classe politica degna di questo nome dovrebbe essere in grado di rappresentare ai cittadini e agli elettori la realtà del problema, e di indicare le strade da percorrere. Ben sapendo che se, dopo ottant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, quando è iniziata la rivoluzione della spesa pubblica, non si sarà in grado di operare una nuova riconciliazione tra offerta di servizi pubblici e risorse a disposizione, si potrà ottenere solo il disprezzo dei propri concittadini e non la loro gratitudine.

E non è questione di maggioranza o opposizione: il tema è la serietà dei rapporti tra le parti in una democrazia rappresentativa. Democrazia che, se certamente vive di rapporti dialettici, anche assai vivaci tra i diversi partiti, non può esimersi dal dovere di ricercare le migliori soluzioni per il proprio popolo. Obiettivo irraggiungibile se chi governa oggi e chi intende governare domani non opererà una approfondita riflessione su quali funzioni effettivamente si desidera che l'operatore pubblico svolga e con quali risorse. Il che presuppone una revisione del perimetro dello Stato, alla luce della nuova realtà economica, tecnologica e geopolitica di oggi.

E non ci si può illudere di autogiustificarsi semplicemente chiamandosi fuori in ragione del proprio dissenso rispetto alle scelte adottate dalle forze politiche in cui non ci si riconosce.

L'intervento

Riarmo sì, ma che non sia sulle spalle dei più deboli

Roberto Ciambetti*

Comprendo bene la necessità di aggiornare gli armamenti delle nostre Forze Armate. Viviamo in un'epoca di instabilità globale crescente, in cui anche l'Europa ha finalmente compreso che la sicurezza non può più essere data per scontata. E se vogliamo che l'Italia giochi un ruolo serio nel consesso internazionale, dobbiamo garantire a chi indossa una divisa gli strumenti per operare in modo efficace, moderno, sicuro.

Detto ciò, c'è un limite che non può e non deve essere superato: il costo del riarmo non può ricadere sulle spalle dei più fragili. Il nostro sistema di welfare, pur con le sue inefficienze, rappresenta un pilastro irrinunciabile della nostra civiltà democratica. È da lì che si misura la qualità di una nazione: da come cura gli anziani, da come sostiene chi è in difficoltà, da come investe nell'istruzione, nella sanità pubblica, nella disabilità, nell'inclusione.

Non possiamo accettare che la retorica dell'emergenza militare diventi il paravento per tagli indiscriminati al sistema sociale, o per giustificare nuove diseguaglianze. La sicurezza nazionale non si costruisce solo con i missili e le dotazioni tattiche, ma anche con la coesione sociale, con un Paese che non lascia indietro nessuno.

Ecco perché il dibattito di questi giorni, pur legittimo, va riportato su un binario di equilibrio. Se c'è un "tesoretto" da spendere, come riportano le cronache europee, lo si impieghi con saggezza: una parte per garantire la sicurezza esterna, ma senza mai disinvestire da quella interna, sociale, umana. Altrimenti finiremo per difendere un Paese che, nel frattempo, avremo impoverito.

Il coraggio della politica non sta nello scegliere scorciatoie facili, ma nel tenere insieme visione e responsabilità. In questo equilibrio sottile si gioca il futuro del nostro paese.

**Presidente del Consiglio regionale del Veneto*

Riccione Cercansi volontari sulla spiaggia di Marano

Turni di 24 ore a difesa delle uova di una tartaruga

Nei giorni scorsi, sulla spiaggia libera del Marano, a Riccione, una tartaruga marina Caretta caretta ha deposto circa cento uova. Un evento giudicato, dagli esperti, eccezionale. Adesso la Fondazione Cetacea lancia un appello alla comunità chiamando a raccolta volontari per il monitoraggio - ventiquattro ore al giorno, sette giorni su sette - della prima nidificazione accertata di questa specie su tutto il litorale della provincia di Rimini.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 29, Giugno 2025

Santi Pietro e Paolo. Pietro è stato il primo a confessare che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio. Paolo ha diffuso questo annuncio nel mondo greco-romano.

24°C 35°C
Il Sole Sorge 5:17 Tramonta 21:00
La Luna Sorge 9:40 Cala 23:50

"ITINERANZE", CINEMAZERO PORTA A PORDENONE I MIGLIORI DOCUMENTARISTI

A pagina XIV

L'opinione
L'ago del terrore è un'arma della misoginia maschile

Maggi a pagina XV

Premio Hemingway
Cecilia Sala: «La paura è la mia compagna di vita»

«Sarebbe pericoloso se non la provassi. In Ucraina le esplosioni ti svegliano di notte. Cerchi di starci attenta e poi speri che non accada nulla».

De Mauro a pagina XIV

Donatori di sangue, l'Afds "abbandona" la Fidas

Il voto dell'assemblea straordinaria di ieri: «Dono, non cambia nulla»

La possibilità di una "scissione" era nell'aria da tempo - e del resto da tempo i dissapori con la Federazione nazionale delle associazioni dei donatori di sangue, la Fidas) - erano ben noti. E ieri l'assemblea dell'Afds provinciale, riunitasi in seduta straordinaria nel polo economico-giuridico dell'ateneo, ha completato il percorso che si era aperto con le dimissioni del presidente Roberto Flora (alla guida dell'Afds udinese dal novembre 2016 e figlio del compianto "pioniere" del dono Franco Flora) e ha deciso l'uscita dalla Fidas. La proposta era stata avanzata in occasione dell'assemblea elettiva del 31 maggio, ma era stata rinviata per consentire alle sezioni un approfondimento sull'opportunità o meno di aderire. Su 235 presenti (ogni sezione esprime due delegati al voto), 130 hanno votato per non rinnovare l'iscrizione alla Fidas, 100 per rinnovarla mentre 5 (i componenti della giunta) si sono astenuti. «Ma per i donatori - si affretta ad assicurare l'associazione - non cambia nulla».

A pagina VI

ASSEMBLEA STRAORDINARIA L'Afds non aderirà quest'anno alla Fidas

Università
Malattie polmonari croniche si cercano volontari per una ricerca

Il Dipartimento di Medicina di Udine cerca volontari per un progetto di ricerca sull'attività fisica e le malattie polmonari croniche. Cerca uomini e donne tra i 55 e 70 anni, privi di malattie respiratorie, cardiovascolari, neurologiche e oste-arto-muscolari.

A pagina VII

ATENEO Medici e ricerca

Badanti dell'Est con false identità

▸Dopo una segnalazione, la Mobile arresta sette donne. Si fingevano comunitarie per accedere ai servizi sanitari e lavorare

False identità per lavorare come badanti: la Polizia di Udine arresta sette cittadine georgiane e ne denuncia altre 22. Una settantina le perquisizioni in tutta Italia. Le donne si spacciavano per cittadine Ue per ottenere documenti e accedere al lavoro e ai servizi sanitari. Questo il bilancio di una vasta operazione coordinata dalla Procura di Udine, che ha smascherato una rete di straniere che, utilizzando documenti d'identità falsi, era riuscita ad accedere al mercato del lavoro come badanti, fingendosi cittadine comunitarie. Le indagini della Squadra Mobile, avviate a seguito di una segnalazione da parte del responsabile di una cooperativa, hanno evidenziato un sistema ben rodato. L'uomo, insospettito dopo aver appreso i risultati di un'analoga inchiesta condotta a gennaio, aveva fornito agli investigatori una lista di nominativi sospetti.

A pagina VII

Diocesi
Rito in cattedrale con i pellegrini del Giubileo

Con una lettera ai sacerdoti, l'arcivescovo Riccardo Lamba chiede a tutti i pellegrini del Giubileo di celebrare insieme, oggi alle 19, un rito a metà dell'Anno Santo. L'occasione è data dal terzo anniversario di ordinazione episcopale dello stesso Lamba, nella solennità dei Santi Pietro e Paolo. Sarà la cattedrale di Udine, alle 19, a ospitare la celebrazione. Sono invitati i gruppi e i singoli che hanno già vissuto o vivranno la loro esperienza di pellegrinaggio.

A pagina VI

La mobilitazione dei lettori

La libreria salvata dalla chiusura

La Libreria Giavedoni dalla chiusura forzata alla rinascita in centro a Pordenone

A pagina VI

Regione
Ilia allo 0,7% per la prima "seconda casa"

Dall'anno d'imposta 2025 in Friuli Venezia Giulia per l'Ilia (l'imposta che sostituisce l' Imu) è stata ridotta l'aliquota massima prevista per la prima «seconda casa», cioè il fabbricato abitativo, diverso dall'abitazione principale o assimilata, posseduto da una persona fisica nel territorio regionale, e i Comuni della regione si sono adeguati, applicando il tetto massimo oltre il quale non è possibile andare: si tratta dello 0,7 per cento, cioè il 7 per mille.

Lanfrit a pagina II

Calcio
Udinese, serve un portiere Test con il Werder

L'Udinese sta impostando la nuova stagione, tra un mercato in continua evoluzione e il "cartellone" in divenire delle amichevoli estive. Il 9 agosto test prestigioso per i bianconeri contro il Werder Brema, squadra tedesca che ricorda le sfide legate alle Coppe europee. Poi il "caso Okoye" costringe a cautelarsi cercando un portiere, con Rossi che sarebbe la prima scelta.

A pagina IX

Basket
Marangon e Ferrari agli Europei

Resta da confermare ufficialmente l'ultimo innesto, ossia quello di Alessandro Ferrari, fratello di Francesco, e ci sarà inoltre da integrare il roster con qualche giovane, ma la Gesteco Cividale edizione 2025-26 è ormai di fatto completa. È proprio i talentini ducali Francesco Ferrari e Leonardo Marangon giocheranno ora gli Europei con la maglia degli azzurrini.

A pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei cittadini

Ilia, ridotta l'aliquota per la prima "seconda casa": la procedura

▶Il tetto massimo oltre il quale non è possibile andare è lo 0,7 per cento ovvero il 7 per mille

▶Roberti: «Il successo della misura dimostra che un'autonomia responsabile è possibile»

DATI Dall'anno d'imposta 2025 per l'Ilia è stata ridotta l'aliquota

I DATI

Dall'anno d'imposta 2025 in Friuli Venezia Giulia per l'Ilia, l'imposta che sostituisce l'Imu, è stata ridotta l'aliquota massima prevista per la prima «seconda casa», cioè il fabbricato abitativo, diverso dall'abitazione principale o assimilata, posseduto da una persona fisica nel territorio regionale, e i Comuni della regione si sono adeguati, applicando il tetto massimo oltre il quale non è possibile andare per le disposizioni di legge regionale: lo 0,7 per cento, cioè il 7 per mille.

I DATI

Lo si evince scorrendo l'elenco aggiornato delle aliquote applicate dai Comuni della regione per le diverse tipologie di abitazione e di terreni. Quindi, stando ai numeri attuali, l'imposta per la seconda casa per ora è omogenea nei diversi territori del Friuli Venezia Giulia. Risultato dell'Ilia agevolata per questa tipologia di abitazione decisa dal Governo regionale con l'obiettivo di incentivare la residenza e la presenza di persone all'interno dei confini regionali. Un provvedimento che si è reso possibile a seguito della regionalizzazione dell'Imu, diventata per l'appunto Ilia, a partire dal 2023. Per poter accedere all'agevolazione fiscale legata alla prima «seconda casa» i cittadini devono comunicare quale immobile, tra quelli posseduti, intendano qualificare in questo modo. La comunicazione va effettuata esclusivamente attraverso il portale dedicato che la Regione ha attivato dal 26 maggio scorso e che nell'arco di nemmeno un mese ha già avuto ben 30.500 comunicazioni. «La scelta di regionalizzare l'imposta e costruire un sistema su misura si sta rivelando efficace», ha commentato l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, commentando questa prima tornata di accessi al portale. «La macchina amministrativa funziona, gli utenti accedono senza difficoltà – ha proseguito – e le eventuali problematiche sono state prontamente risolte».

«LA MACCHINA AMMINISTRATIVA FUNZIONA, GLI UTENTI ACCEDONO SENZA DIFFICOLTÀ, PROBLEMI RISOLTI»

AUTONOMIA

L'assessore ha inoltre puntualizzato che «il successo operativo dell'Ilia dimostra che un'autonomia responsabile è possibile, concreta e vicina ai cittadini». Il sistema di supporto alla comunicazione della prima «seconda casa» ha gestito 533 richieste, tutte risolte con successo. Le problematiche principali hanno riguardato l'autenticazione (38%), seguite dal supporto tecnico (30%), da richieste amministrative e normative (19%) e da richieste generiche (12%). Il tasso di risoluzione dei problemi è stato del cento per cento. In aggiunta, è stato messo a disposizione un sistema capillare di 106 sportelli dei "facilitatori digitali", che forniscono aiuto per ottenere lo Spid e compilare correttamente la dichiarazione. «Il dato in costante crescita delle comunicazioni inviate, unite all'azzeramento dei ticket – ha proseguito Roberti - conferma l'efficienza del sistema e la piena collaborazione tra Enti locali, Regione e cittadini in questo importante passaggio verso una fiscalità più autonoma e aderente alle specificità del territorio». L'introduzione della dichiarazione "prima seconda casa" è stata resa possibile grazie alla proficua collaborazione tra Regione e Insiel, che ha portato allo sviluppo di una piattaforma digitale intuitiva, disponibile all'indirizzo https://ilia.regione.fvg.it. Il sistema guida passo dopo passo i cittadini nella compilazione del modulo, semplificando la procedura e fornendo ai Comuni i dati necessari per applicare correttamente l'aliquota differenziata, come previsto dalla normativa regionale. «L'Ilia porta ai cittadini del Friuli Venezia Giulia un beneficio fiscale complessivo di 33 milioni di euro - ha concluso Roberti – e la norma interessa anche gli immobili di proprietà di cittadini residenti in altre regioni, rendendo il nostro territorio ancora più attrattivo per chi desidera investire».

«L'IMPOSTA PORTA AI CITTADINI DEL FVG UN BENEFICIO FISCALE COMPLESSIVO DI 33 MILIONI DI EURO»

TAGLIO ALIQUOTA Nell'immagine a destra, l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti che plaude alla misura

Antonella Lanfrit

IL PROVVEDIMENTO

Edilizia, iter semplificato e progetti di rigenerazione urbana nel nuovo ddl

Semplificare le procedure edilizie e promuovere progetti di rigenerazione urbana, senza stravolgere l'attività quotidiana dei professionisti e senza sacrificare i principi di qualità e sicurezza. È l'obiettivo, sintetizzato dall'assessora regionale alle Infrastrutture al Territorio Cristina Amirante, del nuovo disegno di legge 54 che la maggioranza di Governo del Friuli Venezia Giulia sta per portare in Consiglio regionale, dopo essere stato licenziato dalla Giunta e aver passato il vaglio del Cal e anche della Commissione consiliare, che rappresenterà «un aggiornamento in piccola quota del Codice regionale dell'edilizia del 2009 e il recepimento del decreto legge 'salva casa'», approvato a livello nazionale nel 2024. Tra le novità, per esemplificare la portata della norma, l'assessore ha citato «l'ampliamento delle tolleranze costruttive ed esecutive, che per le unità immobiliari con superficie utile fino a 60 metri quadrati arriva fino al 6% - intervenendo in un recente incontro a Pordenone, organizzato da alcuni attori del settore -. Sono inoltre previste significative semplificazioni nella dimostrazione dello stato legittimo degli immobili e viene introdotto il principio del silenzio-assenso in caso di mancata risposta da parte delle Amministrazioni comunali, favorendo tempi certi e procedure più snelle». Il disegno di legge interviene anche su uno dei temi più complessi dell'edilizia: la doppia conformità. Le modifiche previste permettono, in determinati casi, di superare questo vincolo per le sanatorie che riguardano variazioni essenziali, aprendo così la strada a interventi che consentano l'adeguamento funzionale e normativo degli immobili esistenti. L'assessore, nel confronto che si è sviluppato a Pordenone tra istituzioni, docenti universitari e professionisti, ha ribadito che il provvedimento rappresenta un tassello importante del più ampio disegno di modernizzazione e semplificazione normativa promosso dalla Regione. «Abbiamo voluto una norma che non fosse solo tecnica, ma che guardasse al futuro. La rigenerazione urbana – ha considerato infatti l'assessora - è la bussola che guida le strategie regionali in materia di edilizia privata. Vogliamo facilitare la trasformazione delle nostre città e dei nostri borghi in un'ottica di sostenibilità, accessibilità e valorizzazione del costruito esistente». Amirante ha fatto riferimento anche al disegno di legge 36, che è stato approvato a maggioranza in Commissione a fine maggio, riguardante il recupero del patrimonio edilizio privato, come alternativa concreta alla nuova edificazione, nel segno della sostenibilità e della tutela del territorio. Temi sui quali non si sovrappone il nuovo disegno di legge «Modifiche alla legge regionale 19 dell'11 novembre 2009», perché con questo provvedimento «introduciamo l'ampliamento delle tolleranze costruttive ed esecutive per risolvere situazioni di piccola entità finora insanabili», ha precisato Amirante, sottolineando che tale norma «non va assolutamente letta come una sanatoria». La convinzione dell'esponente di Giunta è che «questo testo sia funzionale alle attuali esigenze del Friuli Venezia Giulia. In attesa del nuovo piano di governo del territorio e della nuova legge urbanistica, abbiamo voluto introdurre subito queste misure per non far aspettare ancora i nostri cittadini». Critica, invece, la minoranza, perché «il recepimento del decreto 'salva casa' è una scelta politica e non un obbligo per una Regione a Statuto speciale che ha competenza esclusiva in edilizia», hanno affermato il capogruppo del Pd Diego Moretti e il consigliere Dem Massimo Mentil. Inoltre, Moretti ha espresso contrarietà anche per la possibilità, introdotta nel disegno di legge, di vendere gli immobili dichiarati abusivi. «I Comuni non possono diventare un'agenzia immobiliare, sono un ente istituzionale».

«ABBIAMO VOLUTO UNA NORMA CHE NON FOSSE SOLO TECNICA MA GUARDASSE AL FUTURO»

LA NORMA L'assessora regionale Cristina Amirante

A.L.

«Riqualificazione degli immobili, quei 50 milioni una cura per le città»

▶La consigliera Orsola Costanza (FdI) sul disegno di legge 36: «Aiuterà i proprietari e incentiverà la residenzialità nei Comuni»

EDILIZIA

Via libera del Consiglio regionale al disegno di legge 36, che prevede lo stanziamento di ben 50 milioni di euro a sostegno della riqualificazione degli immobili di proprietà, con l'intento di raggiungere obiettivi importanti in termini di sostegno alla residenzialità. Si tratta di una misura sulla quale il consigliere del gruppo di Fratelli d'Italia, la pordenonese Orsola Costanza, ha voluto porre l'accento in particolare per il suo approccio olistico e trasversale, con una riflessione sul diritto di proprietà. Quest'ultimo con la legge approvata in Regione viene declinato in maniera globale, sia in termini sociali sia ambientali e, non da ultimo, in termini economici, con uno sguardo al lungo periodo.

Costanza ha dichiarato che «questo provvedimento normativo permetterà di restituire al concetto di proprietà la piena valenza del "possedere", ma anche del poter utilizzare, disporre, ristrutturare e godere effettivo del bene, nonché di poter trasmettere beni legittimamente acquistati - e pagati -, che taluni non riuscivano a ristrutturare essendo privi di fondi». Il consigliere ritiene importante sottolineare «la priorità che è stata data al concetto di recupero degli immobili già esistenti, che potrà abbellire le nostre città, anche in vista del 2027, anno nel quale Pordenone sarà capitale della cultura». Il provvedimento è volto a creare un effettivo cambiamento che favorirà proprietari, imprese e lavoratori attraverso quello che Costanza ha definito "un volano crescente", in un'ottica collegata ed inseparabile, quale metodo olistico che potrà concretamente risolvere i problemi e le istanze dei cittadini.

AMPLIATA LA PLATEA DEI SOGGETTI AUTORIZZATI A PRESENTARE LE COMUNICAZIONI SUL PORTALE ILIA

Gli interventi di ristrutturazione, manutenzione ed efficientamento energetico degli immobili che il disegno di legge permetterà di eseguire sono «esempio di conciliazione» tra l'esercizio di quel diritto naturale ed inviolabile che la proprietà rappresenta e l'interesse collettivo, incentivando la residenzialità nei comuni della nostra Regione e rilanciandone i centri urbani, con effetti "curativi" degli effetti collaterali delle stringenti linee green europee, che per il 2030 richiedono la classe energetica "E" per tutti gli immobili, senza la quale non potranno essere né venduti, né affittati.

In occasione dei lavori d'aula, il gruppo di FdI ha presentato un ordine del giorno collegato al tema degli immobili, in particolare delle seconde case, che è stato poi sottoscritto dall'Aula intera. «Con soddisfazione accolgo la richiesta trasversale dei consiglieri di maggioranza e opposizione di apporre anche la loro firma al mio ordine del giorno che è stato fatto proprio dalla Giunta, impegnandola ad ampliare la platea dei soggetti abilitati a presentare la comunicazione telematica per la prima "seconda casa" sul portale Ilia», ha affermato Costanza.

Questa misura - chiarisce il consigliere di FdI - nasce da un'esigenza reale che diversi cittadini hanno espresso: per la comunicazione della prima "seconda casa" non era possibile delegare nessuno, e doveva essere unicamente il proprietario in via telematica a formulare l'opzione in base alla quale viene riconosciuto uno sconto, con pagamento dello 0,7% a titolo di Ilia.

La nuova modalità che la Giunta regionale si è impegnata a realizzare, agevolerà svariate persone, a partire da quelle che devono ricevere più tutele, come gli anziani o gli amministrati di sostegno, fra i quali vi sono molti soggetti che non sono in possesso dello Spid, strumento necessario per la comunicazione dell'opzione, oppure, nel concreto, non lo sanno utilizzare o nemmeno richiedere. Adesso sarà possibile delegare la comunicazione a terzi, cioè professionisti come commercialisti e amministratori di sostegno, oppure fare riferimento a strutture di servizio, come un patronato o un Caf introducendo una via alternativa di comunicazione dell'opzione. «Tutti potranno presentare la comunicazione sull'immobile prescelto come la prima "seconda casa" e godere in concreto del beneficio accordato», ha concluso il consigliere di Fratelli d'Italia.

CONSIGLIERA Orsola Costanza (Fratelli d'Italia)

Consiglio regionale

Bilancio, imprese e immigrazione

Assestamento di bilancio, imprese, immigrazione, edilizia saranno alcuni dei temi al centro dei lavori del Consiglio regionale. Martedì l'Aula si riunirà alle 10. Si voterà per i componenti e il presidente del collegio sindacale di Fvg Strade. Focus anche sull'esame del disegno di legge 54, inerente le modifiche al Codice regionale dell'edilizia, la proposta di legge, con prima firmataria Lucia Buna (Lega), inerente le «misure per la competitività delle imprese attraverso l'adozione e il mantenimento delle certificazioni», insieme alla proposta di legge nazionale, a prima firma di Furio Honsell (Open) sulle modifiche al Testo unico in materia di disposizioni per l'immigrazione (obbligo di esibizione dei documenti di soggiorno). Due le mozioni: quella che vede come primo firmatario Diego Moretti (Pd) sulla previsione di una retribuzione minima oraria nei contratti di appalto degli enti pubblici regionali e locali, e quella di Serena Pellegrino (Avs) per la promozione della pace e nel riconoscimento dello Stato della Palestina.

Le sfide dell'industria

RILEVAZIONI Il "caro bolletta" colpisce anche tante famiglie: sono 32mila quelle che in Friuli Venezia Giulia si trovano in situazione di povertà energetica

Per le Pmi la bolletta costa il 55% in più

▸L'istituto mestrino definisce "spaventoso" il differenziale esistente tra le grandi e piccole imprese: «Si tratta di una penalizzazione insopportabile»

RILEVAZIONI

Le piccole e microimprese del Friuli Venezia Giulia pagano il gas il doppio rispetto alle aziende di grandi dimensioni e per loro la bolletta energetica costa il 55% in più. Una condizione che non è congiunturale, ma strutturale, costante ormai da anni. Per la verità, si tratta di un differenziale riscontrabile anche nel resto d'Europa, con la differenza che in regione le piccole e microimprese costituiscono l'ossatura del tessuto economico, non certo un'eccezione.

FAMIGLIE

L'impatto di questa differenza, quindi, è notevole. È la sintesi del rapporto che la Cgia di Mestre ha licenziato ieri, un lavoro che ha messo in luce con molti numeri la situazione che grava sulle imprese di più piccole dimensioni e ha messo in evidenza anche «il caro bolletta» che colpisce tante famiglie: sono 32mila quelle che in Friuli Venezia Giulia si trovano in povertà energetica, cioè scarsamente scaldate d'inverno, illuminate e raffrescate d'estate. Un numero in crescita rispetto al 2022. Restando all'ambito delle imprese, l'istituto mestrino definisce «spaventoso» il differenziale esistente tra le grandi e piccole imprese, per le conseguenze che sono insite in questo fenomeno, posto che le aziende con meno di 20 dipendenti costituiscono il 98 per cento delle imprese presenti in Friuli Venezia Giulia. Sono realtà protagoniste anche dal punto di vista occupazionale perché, al netto dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, danno lavoro al 60 per cento circa dei lavoratori regionali.

BOLLETTE

Dato il ruolo delle micro e piccole imprese nell'economia regionale e nazionale, è la considerazione della Cgia, la penalizzazione cui sono soggette dal punto di vista energetico risulta quindi la più «insopportabile» d'Europa. Entrando nello specifico delle bollette, nel 2024 le piccole aziende hanno pagato il gas mediamente 99,5 euro a Megawatt-ora e le grandi 47,9 euro. Rispetto al 2022, quando il differenziale era del 33%, la forbice si è allargata negli anni seguenti, sebbene i prezzi della materia prima siano scesi. Rispetto ai principali concorrenti commerciali, solo la Francia presenta un costo del gas pari a 103,9 euro al Mwh, quindi superiore a quello del Friuli Venezia Giulia. Germania, con un costo di 95 euro, e soprattutto Spagna, con 48,5 euro, beneficiano di costi inferiori. Per le grandi imprese, invece, il confronto è meno impietoso: solo in Germania c'è un costo del gas superiore a quello italiano. Per quanto riguarda l'energia elettrica, invece, l'anno scorso è costata alle piccole aziende 218, 2 euro a Mw, contro i 140,4 euro al Mwh che sono stati pagati dalle realtà più grandi. Come per il gas, negli ultimi anni anche le bollette della luce hanno registrato una forbice crescente tra grandi e piccole imprese. Nonostante i costi record, nel 2022 i prezzi erano allineati tra grandi e piccole aziende, negli anni successivi il gap è continuato ad aumentare. Nel confronto dei più importanti Paesi europei, solo le piccole imprese della Germania pagano di più.

NEL 2024 LE PICCOLE AZIENDE HANNO PAGATO IL GAS MEDIAMENTE 99,5 EURO A MEGAWATT/ORA E LE GRANDI 47,9 EURO

COSTI DI RETE

In Italia sono soprattutto i costi di rete a gonfiare i prezzi delle bollette , cioè il trasporto e la gestione del contatore, oltre alle tasse e agli oneri di sistema, che nelle piccole aziende hanno una incidenza pari mediamente al 40 per cento del costo totale. Una quota che nelle grandi imprese scende al 17 per cento. La Cgia ricorda che a mitigare i costi per le grandi imprese è la capacità di contrattazione che queste hanno rispetto al mercato, perché comprano l'energia in grandi volumi e spesso si avvalgono di brooker che sono in grado di negoziare tariffe più basse con i fornitori. A ciò s'aggiunge che le grandi imprese energivore possono avvalersi di agevolazioni fiscali e sconti su accise e oneri riconosciuti per legge. «Tendenzialmente, le piccole imprese invece acquistano poca energia e non hanno molto margine di trattativa – spiega il rapporto della Cgia -. Inoltre, le componenti fisse pesano di più sul consumo delle piccole realtà».

A MITIGARE I COSTI PER LE GRANDI IMPRESE È LA CAPACITÀ DI CONTRATTAZIONE RISPETTO AL MERCATO

Antonella Lanfrit

Dirigenti industriali Fvg

Federmanager, confermato Damele

Daniele Damele è stato riconfermato all'unanimità alla guida di Federmanager Fvg nella prima seduta del nuovo direttivo regionale. Il direttivo fu rinnovato alcune settimane fa nell'assemblea elettiva alla quale hanno partecipato oltre 300 iscritti (comprensivo delle deleghe) degli oltre 1.200 aderenti all'associazione dei dirigenti delle imprese private industriali. Il direttivo ha eletto, quindi, Edo Tagliapietra di Trieste, vicepresidente vicario e Alessandro Pellis di Pordenone, vicepresidente. Il direttivo è composto, inoltre, da Maria Teresa Arilotta, Francesco Di Benedetto, Uberto Fortuna Drossi e Ileana Sarais per Udine; Silva Di Narda, Jasmina Ivanovic, Erio Reinero e Mirco Zin per Pordenone; Enrico Bigi, Alessandro Margiotta, Carlo Minisini e Fulvio Sbroiavacca per Trieste; Enrico Altran per Gorizia e il friulano Marco Morocutti in rappresentanza dei quadri. Conferme al vertice anche nei nel collegio dei revisori, che ha confermato Lorenzo Pieri presidente mentre Marco Cremon e Mauro Modolo risultano componenti; e quello dei probiviri ha visto la conferma di Antonietta Nocera alla presidenza. Componenti del collegio sono Giorgio Liverotti e Alessia Menis.

«Internazionalizzazione, serve un'azione coordinata»

MANIFATTURA

«Intensificare l'azione coordinata e sinergica tra tutti i soggetti del Sistema Friuli Venezia Giulia - Regione, Camere di commercio, cluster, Finest e Sprint - per l'internazionalizzazione delle imprese, soprattutto le micro e le piccole: è questo il senso del Coordinamento strategico internazionalizzazione manifattura Fvg, che ci deve vedere lavorare tutti in squadra». È la sintesi dell'assessore regionale alle Attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, espressa all'evento di lancio del Coordinamento, che si è tenuto a Trieste, nel Palazzo della Regione. Bini ha indicato con soddisfazione due numeri: la crescita dell'export del Friuli Venezia Giulia del 23% dal 2019 a oggi e i 20 milioni che in questo arco di tempo sono stati investiti dalla Regione sull'internazionalizzazione delle imprese, il 94% delle quali micro, con meno di dieci addetti.

«Sono queste le pmi che hanno bisogno di supporto per agganciare e sviluppare i mercati esteri in un contesto internazionale in forte mutamento - ha rilevato Bini -, caratterizzato dai cambiamenti con l'incognita dazi degli Usa, primo mercato di riferimento del nostro export, e dalla transizione della Germania, che ha iniettato ingentissime risorse per rilanciare la sua economia. Guardiamo ad altri sbocchi molto interessanti: al Medio Oriente, dove si spera in una fase di pacificazione, all'Arabia, al Sud est asiatico e ai Balcani, sui quali stiamo lavorando intensamente da tempo».

Proprio nei Balcani sono stati creati Centri per l'export con lo sportello Sprint Fvg, creato nel 2001 e gestito da Finest con il compito di promuovere l'internazionalizzazione del sistema regionale, facilitando l'utilizzo di strumenti finanziari, assicurativi, promozionali e di assistenza tecnica. L'Agenda FVG Manifattura 2030, è stato evidenziato, punta a insediare questi centri nei principali mercati di destinazione. Sprint Fvg collabora in particolare con i Cluster Comet (settore metalmeccanico), presente all'evento di oggi con il presidente Sergio Barel, e Legno Arredo Casa Fvg, presente con Edi Snaidero, che ne è alla guida.

L'ASSESSORE BINI: «L'EXPORT DEL FVG È CRESCIUTO DEL 23% DAL 2019 A OGGI. ABBIAMO INVESTITO VENTI MILIONI»

MICROIMPRESE Sono quelle su cui la Regione punta di più

«Gli strumenti attivati dalla Regione funzionano - ha concluso Bini -: i bandi hanno successo e le risorse vengono rapidamente esaurite. Dobbiamo continuare su questa strada, lavorando in sinergia per portare avanti in maniera coordinata le politiche di sviluppo e confermare il ruolo leader che il Friuli Venezia Giulia si è ritagliato nell'export a livello nazionale».

Donatori di sangue lo “strappo” dell’Afds «Fuori dalla Fidas»

Dopo il terremoto dei mesi scorsi, ieri l’assemblea straordinaria ha sospeso l’adesione alla federazione

L’associazione però precisa: «Ma per i donatori non cambia nulla e c’è tanto bisogno di sangue»

LO “STRAPPO”

UDINE La possibilità di una “scissione” era nell’aria, tanto che nei giorni scorsi, in vista dell’assemblea straordinaria convocata dall’Afds Udine per ragionare sulla possibilità di revocare l’adesione alla Fidas (la Federazione italiana associazioni donatori di sangue, che pure aveva contribuito a fondare nel 1959), si erano mossi anche i presidenti di diverse associazioni di donatori regionali (Acds Paluzza, Afds Pordenone, Fidas Isontina, Gadas Torviscosa e Coordinamento Fidas Fvg) all’insegna del motto “Stin unîts, volinsi ben!”.

“TIRIAMO DRITTO”

Ma ieri mattina, l’assemblea dell’Afds provinciale di Udine, riunitasi in seduta straordinaria nel polo economico-giuridico dell’ateneo friulano, ha completato il percorso che si era aperto con le dimissioni irrevocabili del presidente Roberto Flora (alla guida dell’Afds udinese dal novembre 2016 e figlio del compianto “pioniere” del dono Franco Flora) e ha deciso l’uscita dalla Fidas. La proposta era già stata avanzata in occasione dell’assemblea elettiva dello scorso 31 maggio, ma era stata rinviata per consentire alle sezioni un approfondimento sull’opportunità o meno di aderire. Su 235 presenti (ogni sezione esprime due delegati al voto), 130 hanno votato per non rinnovare l’iscrizione alla Fidas, 100 per rinnovarla mentre 5 si sono astenuti. Durante il dibattito che ha preceduto il voto sono state analizzati i pro e i contro del rimanere federati oggi alla Fidas, “rappresentanza che la stessa Afds, fondata nel 1958, aveva contribuito a creare l’anno successivo”. Negli ultimi anni, però, diverse scelte del direttivo nazionale non erano state condivise dall’Afds di Udine, che già negli anni ’70 aveva preso una decisione analoga, per rientrare poi quando si era sentita maggiormente “compresa”.

LA PRESIDENTE

«La scelta presa oggi dalla nostra assemblea non va a modificare in alcun modo i rapporti con le altre associazioni federate, soprattutto con quelle presenti nella nostra regione – ha spiegato al termine l’attuale presidente Manuela Nardon -. E soprattutto questa scelta non incide in alcun modo sui donatori e sulla loro instancabile attività quotidiana e non incide neppure sulla solidarietà che l’Afds da sempre rivolge all’intero sistema sangue italiano, dove destina una parte di quanto qui raccolto. L’Afds ha voluto ribadire la propria autonomia per poterla esercitare nel solo interesse dei malati, nel segno di quanto ci ha insegnato il nostro fondatore Giovanni Faleschini».

AUTONOMIA

La scelta dell’Afds nasce da una differente visione rispetto all’associazione nazionale, alla quale peraltro l’Afds avrebbe dovuto versare presumibilmente 30mila euro per l’affiliazione (in base al numero di donatori) ma a fronte di un’attenzione e di progetti che non ha ritenuto sufficienti per cambiare l’esito del voto. Del resto, con una sanità regionalizzata, il punto di riferimento per l’Afds resta la Regione e l’assessorato alla Salute con i quali - sotto tutte le maggioranze, di destra o di sinistra - l’Afds ha sempre avuto ottimi rapporti. Il Friuli è sempre stato “autosufficiente” quanto a dono del sangue e ha sempre ottenuto ottimi risultati (anche durante il Covid), ora soprattutto per quanto riguarda il plasma, che segna un boom di richieste.

L’APPELLO

L’associazione lo dice chiaro: da domani ci si attende dai donatori la generosità di sempre, continueranno tutti i progetti, le autoemoteche, la sensibilizzazione nei confronti dei giovani, perché ogni giorno negli ospedali devono arrivare 150-180 sacche di sangue. E ora c’è il periodo estivo, il più critico per le donazioni. E per questo l’Afds si appella alla tradizionale sensibilità dei friulani nei confronti del dono. Nonostante la denatalità, l’impegno, la volontà (e le capacità organizzative) non mancano.

Oggi rito sacro in cattedrale

Monsignor Lamba riunisce tutti i fedeli del Giubileo

«Ho pensato che sarebbe bello poter incontrare tutti i gruppi e i singoli pellegrini che si sono già recati a Roma, o sono in procinto di partire, riunendoci intorno alla mensa eucaristica che ci fa sentire Chiesa che cammina insieme». Con queste parole, rivolte ai fedeli della Chiesa udinese tramite una lettera ai sacerdoti, l’arcivescovo Riccardo Lamba motiva l’invito a tutti i pellegrini di celebrare insieme, oggi, un rito a metà dell’Anno Santo. L’occasione è data dal terzo anniversario di ordinazione episcopale dello stesso Lamba, che ricorre oggi, nella solennità dei Santi Pietro e Paolo. Sarà la cattedrale di Udine, alle 19, a ospitare la celebrazione. Al rito sono invitati tutti i gruppi parrocchiali o legati ad associazioni ecclesiali attivi sul territorio che hanno già vissuto la loro esperienza di pellegrinaggio giubilare (in ordine di tempo, i più recenti sono i seminaristi, i movimenti e gli adolescenti), senza dimenticare i singoli che hanno raggiunto autonomamente una delle “Porte Sante” romane. Sono invitati poi tutti coloro che andranno a Roma nei prossimi mesi, compresi i giovani (partenza il 28 luglio) e tutte le persone iscritte al pellegrinaggio diocesano (26 e 28 agosto). La celebrazione sarà trasmessa in diretta su Radio Spazio. Al termine, i giovani in partenza il 28 luglio per il Giubileo loro dedicato vivranno una serata di animazione curata dall’Ufficio diocesano di pastorale giovanile, nell’oratorio attiguo al santuario cittadino della Vergine delle Grazie.

RICORRENZA **L’arcivescovo udinese Riccardo Lamba oggi chiama i fedeli in cattedrale a Udine per una “messa giubilare”**

Libreria Giavedoni, dalla chiusura forzata alla rinascita in centro

L’AVVENTURA DEI DUE LIBRAI DI CAMINO AL TAGLIAMENTO NELLA CITTÀ DELLA CULTURA 2027

LA STORIA

PORDENONE Un addio che diventa arrivederci, una chiusura forzata che si trasforma in una rinascita. È la storia della libreria Giavedoni, che ieri per l’ultima volta ha alzato le serrande in via Mazzini a Pordenone. Dopo 31 anni, Cosetta Gariup e Cornelio Giavedoni - la coppia è di Camino al Tagliamento, ma può considerarsi pordenonese d’adozione - affrontano una nuova sfida che li porta in corso Vittorio Emanuele II, al civico 15/A. Il 2 settembre riaccendono le luci di un negozio sfitto: al posto di maglie e camicie ci saranno scaffali di libri. Nella mappa cittadina, percorrendo una “L” come “libri” che parte da vicolo del Forno e finisce in corso Garibaldi, insieme ai colleghi di “Al Segno”, Giunti, Ubik e “Quo vadis”, faranno parte di un itinerario che la Capitale della Cultura 2027 (ma anche pordenonelegge) potrebbe valorizzare.

GLI INIZI

Cosetta Gariup e il marito lavorano nel settore dagli anni Ottanta. Dopo l’esperienza con Garzanti, è arrivata Einaudi e l’irrinunciabile proposta di aprire un’agenzia a Pordenone. Un percorso cominciato nel 1987 in via Selvatico. Vendevano anche Electa, hanno ampliato la sezione architettura e importato opere dall’estero. Serviva uno spazio più ampio e si sono spostati in via Caboto. Nel 1993 il salto in via Mazzini, dove hanno ricevuto anche la visita di Giulio Einaudi. Oggi la casa editrice ha rinunciato alla formula rateale e ai punti vendita Einaudi in tutta Italia. Contemporaneamente la proprietà ha chiesto a Giavedoni la restituzione anticipata dei locali di via Mazzini. «Abbiamo cercato nuovi spazi - racconta Cosetta Gariup - ma non siamo riusciti a trovare un affitto equo». A fine aprile ha annunciato la chiusura con una lettera ai clienti e si è scatenato il finimondo. Un’ondata d’affetto ha travolto i due librai e, nel giro di un paio di giorni, si è presentato il libreria un cliente: «Ho io quello che cercate...».

IL NUOVO CORSO

«Un imprevisto piacevolissimo - racconta oggi Cosetta - Non saremo più Punto Einaudi. Elimineremo la narrativa generica, da banco, per concentrarci su editori indipendenti, cureremo il settore arte e architettura e manterremo il catalogo Taschen. Ho ripreso i rapporti con un editore belga di libri di interni, ci saranno poi il filone della fotografia e riviste straniere. Ogni libreria del centro avrà dunque la sua identità e accontenterà la sua clientela». Il trasferimento in centro storico si porta dietro anche il filo di malinconia. «Nel quartiere di via Mazzini - racconta la libraia - c’è stata molta solidarietà. Siamo una famiglia, qui lascio un pezzo di cuore. Spero che mi accettino anche in corso Vittorio Emanuele con l’entusiasmo di 31 anni in via Mazzini e spero che l’apertura della libreria sia di buon auspicio per altri commercianti che voglio scommettere sui negozi sfitti».

LA FESTA

Cosetta e Cornelio saluteranno via Mazzini il 18 luglio al Caffè Arbat, all’inizio della via, dove ci sarà una performance del musicista codroipese Ulisse Tonon che si intreccerà con le Città invisibili di Calvino. Perché una delle passioni di Cosetta Gariup è portare libri e autori fuori dalle mura della libreria Giavedoni, come dimostrano le collaborazioni con Dedica e gli “Incontri con l’autore in Val d’Arzino”, dove il 20 luglio Giovanni Vale presenta “L’Impero Asburgico” dialogando con il professor Paolo Venti, autore del volume, al castello Ceconi di Pielungo. E lei, alle 17, sarà lì, a ritagliarsi uno spazio tutto suo oltre il profumo delle pagine dei libri.

Cristina Antonutti

LIBRERIA **Cosetta Gariup nel suo mare di libri in via Mazzini a Pordenone**

Badanti con falsa identità: sette arresti

▶L'indagine della Polizia di Udine ha preso le mosse dalla segnalazione del responsabile di una cooperativa locale

▶Le donne, tutte georgiane, avevano però documenti contraffatti che le facevano risultare cittadine Ue, con benefici fiscali e sanitari

L'INCHIESTA

UDINE False identità per lavorare come badanti: la Polizia di Udine arresta 7 cittadine georgiane e ne denuncia altre 22. Una settantina le perquisizioni in tutta Italia. Le donne si spacciavano per cittadine Ue per ottenere documenti e accedere al lavoro e ai servizi sanitari. Questo il bilancio di una vasta operazione coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine, che ha smascherato una rete di cittadine straniere che, utilizzando documenti d'identità falsi, erano riuscite ad accedere al mercato del lavoro come badanti, fingendosi cittadine comunitarie.

L'INDAGINE

Le indagini della Squadra Mobile di Udine, avviate a seguito di una segnalazione da parte del responsabile di una cooperativa locale, hanno evidenziato un sistema ben rodato. L'uomo, insospettito dopo aver appreso i risultati di un'analoga inchiesta condotta a gennaio, aveva fornito agli investigatori una lista di nominativi sospetti. Le donne, di età compresa tra i 24 e i 66 anni, avevano infatti presentato documenti validi per l'espatrio rilasciati da Slovacchia, Polonia e Bulgaria, ma erano in realtà originarie della Georgia. I falsi documenti permettevano alle donne di ottenere il codice fiscale italiano come se fossero cittadine Ue, eludendo così le normative che regolano l'ingresso e il soggiorno dei cittadini extracomunitari. Una volta in possesso del codice, potevano lavorare regolarmente come badanti e accedere a benefici fiscali, previdenziali e sanitari.

Dopo essere state assunte in Friuli, molte di loro si erano successivamente trasferite in altre regioni italiane. L'operazione, che ha coinvolto 70 perquisizioni delegate dall'Autorità giudiziaria, si è estesa in tutta Italia, toccando in particolare le province di Padova, Treviso, Trento, Bolzano, Milano, Aosta, Firenze, Prato, Macerata, Roma e Napoli. Al termine delle operazioni sono stati sequestrati 21 documenti falsi, diversi codici fiscali ottenuti illecitamente e contratti di lavoro stipulati sulla base delle false identità. Le 7 arrestate – di cui 3 a Bolzano, 1 a Udine, 1 a Milano, 1 a Treviso e 1 a Macerata – sono state colte in flagranza per il reato di possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi (art. 497-bis del Codice penale). Altre 21 donne sono state denunciate in stato di libertà per lo stesso reato.

Le indagate rischiano ora l'espulsione dal territorio nazionale, qualora gli Uffici Immigrazione confermassero l'assenza dei requisiti per il soggiorno regolare.

I FALSARI

Intanto, proseguono le indagini per identificare i fornitori dei documenti falsi, che sarebbero stati acquistati a un prezzo compreso tra i 300 e i 600 euro. La Polizia di Stato di Udine, come ha sottolineato il questore Domenico Farinacci, sta cercando ora di approfondire il sistema messo in atto dalle georgiane: «Una modalità pericolosa, in grado di ingannare operatori esperti – ha detto – e che potrebbe essere utilizzata anche da altri gruppi criminali. L'attenzione resta alta per evitare che simili modalità vengano adottate da altri sodalizi, con il rischio che la presenza irregolare venga strumentalizzata anche per commettere reati più gravi».

INCENDIO A SAN GIOVANNI

Intervento tempestivo dei Vigili del Fuoco venerdì sera, intorno alle 20.45, per un incendio divampato presso un'azienda situata nella zona industriale della frazione di Dolegnano a San Giovanni al Natisone, in via Cascina Rinaldi. Le fiamme hanno interessato un contenitore esterno utilizzato per lo stoccaggio di scarti di lavorazione e residui di verniciatura. Fortunatamente, l'incendio è rimasto circoscritto all'area esterna e non ha coinvolto né il fabbricato né i macchinari dell'impresa. Grazie al rapido intervento delle squadre antincendio, il rogo è stato prontamente domato evitando conseguenze ben più gravi. Non si segnalano feriti o persone coinvolte.

D.Z.

CONDOTTE SETTANTA PERQUISIZIONI IN TUTTA ITALIA, ALTRE 22 PERSONE DENUNCIATE ORA SI CERCANO I "FALSARI"

POLIZIA DI STATO Uno dei controlli effettuati nel corso della precedente operazione contro le badanti georgiane, scattata a gennaio

Malattie polmonari croniche L'università cerca volontari per un progetto di ricerca

VOLONTARI CERCANSI

Il Dipartimento di Medicina dell'Università di Udine cerca volontari per un nuovo progetto di ricerca sull'attività fisica e le malattie polmonari croniche. Il progetto scientifico, finanziato dal ministero dell'Università e della Ricerca con fondi Pnrr, servirà a comprendere meglio le limitazioni legate all'esercizio fisico nei pazienti con malattie polmonari croniche.

Si cercano uomini e donne tra i 55 e i 70 anni, privi di malattie respiratorie, cardiovascolari, neurologiche e oste-arto-muscolari. Questi soggetti "di controllo" saranno utili per raccogliere dati di confronto con quelli ottenuti sui pazienti malati. I volontari avranno così l'opportunità non soltanto di contribuire alla ricerca, ma anche di ricevere una valutazione approfondita e gratuita del proprio stato di salute fisica. I volontari dovranno sottoporsi a due visite nel laboratorio di Fisiologia dell'Esercizio del Dipartimento di Medicina dell'ateneo. La prima visita consisterà in una visita medica e un test da sforzo cardiopolmonare su cicloergometro, mentre la seconda visita sarà un test di valutazione a riposo o durante esercizi di bassa intensità.

Ai partecipanti verrà inoltre richiesto di sottoporsi a una biopsia muscolare alla gamba, una procedura minimamente invasiva che permette di prelevare un piccolo campione di tessuto muscolare. Questo campione sarà utilizzato per studiare il funzionamento delle cellule muscolari, in particolare in relazione alla massima potenza aerobica e alla funzione mitocondriale.

I volontari avranno la possibilità di accedere gratuitamente ai test per valutare la propria condizione fisica tramite una visita medica di screening, la misurazione della massa magra e grassa, la valutazione della massima potenza aerobica e di altre variabili della capacità di esercizio e l'analisi delle capacità dei sistemi respiratorio, cardiovascolare e muscolare. L'utilizzo dei dati sarà anonimo e ogni individuo riceverà un report con i propri risultati individuali. I volontari non saranno sottoposti ad alcuna misurazione invasiva o dannosa, fatta eccezione per la biopsia muscolare precedentemente descritta, che sarà eseguita da personale esperto in condizioni di sicurezza. I ricercatori utilizzeranno strumenti come maschere e boccagli per il consumo di ossigeno, impedenziometri, metabolimetri, ecografi, elettrocardiografi e strumenti ottici per la valutazione dell'ossigenazione muscolare. Per candidarsi o ricevere informazioni in merito al progetto è possibile contattare il team di Fisiologia dell'esercizio dell'Università via whatsapp al numero 393 3692170 oppure via e-mail scrivendo a copd2025@gmail.com

I CANDIDATI, UOMINI E DONNE, DEVONO AVERE UN'ETÀ COMPRESA TRA I 55 E I 70 ANNI ED ESSERE SANI

A Leonacco il "valzer" del fotovoltaico

IMPIANTO DELLA DISCORDIA

TRICESIMO «Dopo due anni dall'autorizzazione concessa dalla Regione per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico a terra, all'epoca definito agrivoltaico, da 8MW sulle colline di Tricesimo in località Leonacco e dopo una falsa partenza dei lavori con l'installazione di alcuni manufatti e dei cartelloni che descrivevano il cantiere avvenuta un anno fa, nulla poi era stato portato avanti dai proponenti, ma adesso c'è un'importante novità». Ad annunciare cosa bolle in pentola per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico denominato "Leonacco Basso" sono la consigliera regionale Simona Liguori di Civica Fvg e la consigliera regionale Rosaria Capozzi del MoVimento 5 Stelle. «Molti cittadini che nei mesi scorsi hanno raccolto migliaia di firme contro la realizzazione dell'impianto, il più a nord della regione tra quelli autorizzati finora e il primo in ambito completamente collinare, su cui si era espressa contraria anche Legambiente, speravano che l'assenza di lavori fosse il segno di un cambio di idea da parte della società che aveva avanzato la richiesta. In realtà di cambi ce ne sono stati ben due. Il primo ha visto il passaggio delle pratiche dalla Falck Renewables alla Renantis; il secondo, autorizzato dall'amministrazione regionale una settimana fa, riguarda la voltura dell'autorizzazione dalla Renantis alla società Leoba srl di Milano. Peccato che la Leoba risulta essere una società di Milano con capitale sociale interamente versato dalla Nadara Italy spa, il cui presidente del Consiglio d'amministrazione è lo stesso della Falck Renewables, poi diventata Renantis. Un giro di valzer da far venire mal di testa, ma rimane la preoccupazione per l'ultima voltura, in quanto a prescindere da chi sia il nuovo titolare dell'autorizzazione, questa nuova mossa lascerebbe intendere che i lavori possano riprendere quanto prima».

DOPO UNA FALSA PARTENZA, I LAVORI ANNUNCIATI DUE ANNI FA E CONTESTATI DA CITTADINI E LEGAMBIENTE POTREBBERO ORA PARTIRE

Parcheggi ai concerti, il Patto interroga

L'INTERROGAZIONE

«I disagi occorsi nella gestione dei parcheggi in occasione del recente concerto di Villa Manin impongono un chiarimento sulle modalità in cui questi servizi vengono offerti. Il tema dei trasporti, delle navette e dei parcheggi è un dettaglio fondamentale per i grandi eventi: è necessario definire le responsabilità dei soggetti pubblici e privati coinvolti».

Così, in una nota, Massimo Moretuzzo, presidente del Gruppo Patto per l'Autonomia - Civica Fvg in Consiglio regionale che ha presentato un'interrogazione a seguito dei disagi che alcuni partecipanti hanno denunciato riguardo al numero dei parcheggi a Villa Manin per il concerto di Alanis Morissette lo scorso 22 giugno. «Ci risulta, infatti - spiega il capogruppo autonomista -, che siano state registrate diverse lamentele sulle gestioni logistiche del concerto a Villa Manin, in particolare sui parcheggi e per l'impossibilità di raggiungere il concerto con il trasporto pubblico locale. Risulta - aggiunge - che buona parte dell'area parcheggi a disposizione per il concerto sia stata gestita da una società privata e che tale società abbia venduto più accessi ai parcheggi di quanti realmente ce ne fossero a disposizione, andando, quindi, in overbooking e invitando a individuare soluzioni alternative autonomamente a chi già aveva pagato il servizio».

«Sono molti i concerti previsti a Villa Manin - evidenzia infine l'esponente di opposizione - e, quest'estate, altri eventi musicali di richiamo si svolgeranno a Gorizia presso l'area della Casa Rossa. Per questo riteniamo che la Giunta regionale, negli eventi che organizza o finanzia, valuti il problema della viabilità ed attui provvedimenti per limitare l'uso dei mezzi privati potenziando Tpl e navette».

«A VILLA MANIN SI SONO REGISTRATI GRAVI DISAGI: LA REGIONE VALUTI COME POTENZIARE TPL E NAVETTE»

Sport Udinese

IL MERCATO

Il Napoli ritenta l'affondo per Lucca

Secondo SportMediaset, ieri pomeriggio il Napoli avrebbe tentato un nuovo affondo per l'udinese Lorenzo Lucca, aumentando la parte fissa del "cash" fino a 35 milioni di euro. I partenopei comunque tengono in piedi anche la trattativa con il Liverpool per arrivare al centravanti Darwin Nunez.

sport@gazzettino.it

FELIPE: «ARTHUR ATTA È UN GRANDE COLPO»

Parla l'ex difensore: «Il centrocampista francese sa fare tutto e ha personalità» «La famiglia Pozzo al timone del club resta la migliore garanzia per i tifosi»

VERSO LA STAGIONE

Dal 3 luglio si riparte: scatterà la nuova stagione dei bianconeri, ancora sotto l'egida dei Pozzo, che rappresentano una valida garanzia per il calcio friulano. La trattativa con il fondo americano iniziata a gennaio sembra conclusa con un nulla di fatto, però nel calcio mai dire mai. Aspettiamoci (non nell'immediato) un nuovo tentativo di Guggenheim Partners, o addirittura l'entrata in scena di altri imprenditori esteri decisi ad acquistare un club da 30 anni in serie A, ben organizzato, con i conti a posto e valide prospettive.

DINASTIA

«Io sono contento che al timone ci siano sempre Gianpaolo Pozzo e la sua famiglia – dice l'ex bianconero Felipe Dalbelo -. Quando iniziò la mia avventura bis con l'Udinese, nel 2015, il patron Gianpaolo nel corso di una cena con la squadra disse che era giunto per lui il tempo di mettersi da parte, passando la mano ai propri familiari. Invece è sempre al timone dell'Udinese: la passione ha avuto e sta avendo il sopravvento. Ama l'Udinese e ciò rappresenta una fortuna per il sodalizio e per i suoi tifosi, anche quelli sparsi nel mondo. Pozzo è una garanzia, mentre quando subentra un fondo non sai mai quel che può succedere».

MERCATO

Felipe vanta ben 197 presenze in A con l'Udinese, che diventano 235 con Coppa Italia e Coppe europee, e 12 reti. Conosce molto bene la proprietà, a cui sarà sempre grato. È convinto che le eventuali cessioni, oltre a quella di Bijol già definita, non indeboliranno la squadra. Anzi, ci sono i presupposti per un'Udinese migliore. «So come i Pozzo lavorano: sono competenti come pochi, esperti e scaltri - sottolinea -. È stato ceduto Bijol dopo tre anni di militanza, ma è stato ingaggiato l'emergente Bertola, e probabilmente arriverà pure un altro difensore. L'ex spezzino può essere utile da subito alla squadra. Per quanto riguarda altri ruoli, molto importante è l'acquisto a titolo definitivo di Atta. Il francese è un giocatore completo: sa fare tutto, può agire da centrocampista arretrato, da play e servire assist. In più ha personalità. Un gran colpo, quello di Gino Pozzo». E Lucca? «Un'eventuale cessione non deve preoccupare: la proprietà ha già individuato l'eventuale alternativa - risponde -. Poi non dimentichiamo Davis, perché è un grande attaccante. Io gli auguro di stare sempre bene, nel qual caso potrebbe fare la differenza. A mio giudizio sarebbe addirittura migliore di Lucca. Negli ultimi due anni è stato tormentato dai problemi di natura muscolare, ed è un vero peccato. In ogni caso un certo numero di gare, in barba alla cattiva sorte, le garantisce, e anche a livelli elevati».

BIANCONERI Arthur Atta in pressing e, qui sotto, Felipe Dalbelo

SICUREZZA

Poi l'ex difensore si sofferma su Thauvin: «La conferma del transalpino rappresenta un altro grande colpo. Florian è un giocatore universale, che segna e fa segnare. È un uomo squadra e quest'anno si è capito una volta di più nel momento in cui ha chiuso in anticipo la stagione. Il finale di campionato dell'Udinese è stato deludente, con troppe sconfitte. Con lui presente probabilmente i bianconeri si sarebbero posizionati nella parte sinistra della classifica, con un bottino di oltre 50 punti. I tifosi dunque possono stare tranquilli: la nuova Udinese non deluderà. Secondo me farà anche meglio del 2024-25. I Pozzo, da 39 anni alla guida del club, sono ancora motivatissimi ed è questa la dimostrazione che vogliono il bene della squadra e del popolo bianconero. Una proprietà friulana al timone di un club della stessa terra è una rarità nel calcio moderno. Finché loro rimarranno proprietari dell'Udinese saranno garantiti la passione e l'amore nei confronti dei colori bianconeri».

Guido Gomirato

L'amichevole

Sabato 9 agosto sfida al Werder Brema

Il direttore dell'Area tecnica bianconera Gokhan Inler ha "spoilerato" che il programma dei test di precampionato sarebbe stato decisamente interessante, anche al di fuori del ritiro austriaco. L'ufficialità è arrivata in fretta. In attesa del cartellone completo, ieri il club friulano ha annunciato un big match per sabato 9 agosto che rinverdisce le imprese europee degli anni 2000: l'Udinese sfiderà il Werder Brema. "Grande amichevole internazionale per l'Udinese in vista degli esordi in Coppa Italia e in serie A - informa il comunicato ufficiale -. Il 9 agosto alle 15.30 i bianconeri sfideranno i tedeschi del Werder Brema nella loro casa, il "Weserstadion". Il precampionato degli uomini di Kosta Runjaic si chiuderà così in bellezza, affrontando l'ottava forza della scorsa Bundesliga, in un match di alto livello". Nel palmares del Werder figurano 4 titoli tedeschi e una Coppa delle Coppe. L'undici di Brema ha già incrociato il suo cammino con l'Udinese in due occasioni ufficiali: la Champions League 2005-06 e la Coppa Uefa 2008-09. Sarà un preludio eccellente, in vista del debutto in Coppa Italia di lunedì 18 agosto con la Carrarese al "Bluenergy Stadium, primo impegno ufficiale della stagione delle zebrette. Nel mezzo va ricordato che il 13 agosto allo stadio dei Rizzi si giocherà l'attesissima finale della Supercoppa europea tra il Psg e il Tottenham di Vicario e Udogie.

L'INCHIESTA

Tiene banco il "caso Okoye" Rossi resta un nome caldo

PORTIERE Un intervento in tuffo di Maduka Okoye

Il portiere Maduka Okoye è finito al centro di un'inchiesta della Procura della Figc per illecito sportivo. Rischia, proprio con la giustizia sportiva, di pagare il prezzo più caro. L'accusa riguarda un episodio sospetto durante la partita Lazio-Udinese dell'11 marzo 2024, quando venne ammonito al 63' per perdita di tempo. Un'eventualità che ha destato sospetti, nonostante il risultato di parità in quel momento. La sanzione, secondo la tesi accusatoria delle indagini, potrebbe essere stata concordata in anticipo con alcuni scommettitori. La Procura federale ha avviato l'inchiesta dopo che è stato registrato un flusso anomalo di scommesse sulla possibilità che Okoye ricevesse un cartellino giallo.

Le puntate, tutte concentrate nella zona di Udine, hanno subito attirato l'attenzione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, che ha avvisato le autorità competenti. In seguito è emerso che Okoye avrebbe incontrato uno degli scommettitori, Diego Giordano, titolare di un ristorante molto frequentato dai giocatori dell'Udinese, il "Biffi", dove si sarebbe parlato proprio del match. Secondo gli inquirenti, il portiere potrebbe essersi fatto sanzionare intenzionalmente, garantendo così una vincita agli scommettitori che avevano puntato sul cartellino giallo. Altre due persone sono indagate, Mario Bordon e Liu Zhixin. Venuti a conoscenza della presunta combine - sempre secondo la ricostruzione del castello accusatorio - avrebbero scommesso a loro volta. Nello specifico, a Giordano sono state contestate 10 giocate in tre ricevitorie diverse di viale Tricesimo, e di viale Volontari della Libertà a Udine, e due a Osoppo, per un totale vicino ai 18 mila euro di vincita, a fronte di un "investimento" di 1700. A Bordon gli inquirenti contestano una vincita di 4 mila euro, dopo averne puntati 500, sempre nei locali di viale Tricesimo. Per Liu Zhixin le giocate contestate sono 8 a suo nome, più due effettuate da un altro utente: 6 mila 200 euro guadagnati mettendone sul piatto 800 euro.

L'inchiesta ha portato al deferimento di Okoye per il presunto illecito sportivo. Se dovesse essere ritenuto colpevole, rischia una squalifica fino a 4 anni. La norma non prevede la possibilità di patteggiare per questo tipo di reato, quindi il portiere in caso di condanna subirebbe l'intera sanzione. L'inchiesta comunque continua, con Procura di Udine e Polizia di Trieste che cercano di far luce su eventuali altre persone coinvolte nell'organizzazione delle scommesse, e in particolare per capire se ci fossero altri tesserati a conoscenza della presunta combine. Le forze dell'ordine stanno analizzando ulteriori dettagli, come la presenza di altre scommesse sospette su partite dell'Udinese. Che ora deve anche cautelarsi pensando all'ingaggio di un nuovo portiere, visto che, se tutto venisse confermato, per Okoye ci sarebbe un lungo stop.

La società bianconera chiaramente soppesa questa possibilità, ma coltiva pure la speranza che possa essere scritto un finale diverso, nel quale il numero uno risulti innocente. Come sempre, sarà il tempo a dire la "verità". Di certo 4 anni di squalifica in caso di condanna terrebbero Maduka Okoye lontano dai campi di gioco nella fase più importante della carriera, avviando percorsi riabilitativi. L'Udinese dovrebbe giocoforza, in questo scenario, guardare oltre. Per questo sono stati riallacciati contatti per l'argentino Agustin Rossi, che era già stato individuato come erede di Musso. Poi non se ne fece nulla e l'alto ingaggio (un milione e 500 mila euro) non semplifica le cose, ma c'è ancora margine per trattare. A parte Razvan Sava e Daniele Padelli, al quale è appena stato rinnovato il contratto, la squadra di mercato friulana sta sondando svariate piste, sia in Italia che all'estero, per non farsi trovare impreparata.

S.G.

MARANGON E FERRARI AZZURRINI D'EUROPA

▶I due talenti Under 20 della Gesteco saranno protagonisti in terra greca

▶La Delser non c'è più e coach Massimo Riga va a Mantova: «Contano i rapporti»

BASKET

Rimane ancora da confermare ufficialmente l'ultimo innesto, ossia quello di Alessandro Ferrari (il suo ingaggio è da metà giugno una sorta di "segreto di Pulcinella"), fratello di Francesco, e ci sarà inoltre da integrare il roster con qualche giovane, possibilmente di belle speranze, ma la Gesteco Cividale edizione 2025-26 è ormai di fatto completata da settimane.

TALENTI

Tempo d'estate, con giornate da ombrellone anche per gli sportivi che le possono permettere. Tra coloro che in questo periodo "a cavallo" tra la fine di una stagione e l'inizio della successiva non si stanno rilassando ci sono invece i due talentuosi classe 2005 gialloblù, ovvero Leonardo Marangon e lo stesso Francesco Ferrari. Entrambi sono impegnati nella Nazionale Under 20 che si sta preparando ad affrontare i Campionati europei di categoria, in programma a Heraklion, in Grecia, dal 12 al 20 luglio. Venerdì e sabato gli azzurrini agli ordini di coach Alessandro Rossi hanno affrontato la Germania e la Romania al Torneo di Domegge, in Cadore, in chiave di test. È una manifestazione tra le più longeve del panorama europeo, che nelle passate edizioni ha messo in vetrina giocatori destinati a lasciare una felice impronta nella pallacanestro mondiale, come Tony Parker, Pau Gasol, Andrea Bargnani, Goran Dragic, Simone Fontecchio e Nicolò Melli. Sia Marangon che Ferrari hanno superato indenni i tagli di Rossi (ma non c'erano dubbi al riguardo) e proseguono così l'avventura con la maglia dell'ItalBasket.

TIRO LIBERO Francesco Ferrari è ormai diventato un punto di forza della Gesteco (Foto tratta dal sito BasketInside)

DUCALI

La prima fase della campagna abbonamenti alle gare interne della Gesteco Cividale, dedicata in particolare alle prelazioni, si sta per concludere. I ritardatari possono ancora confermare il posto a sedere della passata stagione, oppure assicurarsene uno nuovo tramite il circuito di VivaTicket, online, nelle rivendite autorizzate, oppure recandosi nella Club House, che sarà aperta anche oggi dalle 10 alle 12.30 e domani dalle 16 alle 19. La seconda fase, a vendita libera di tutti i posti disponibili, prenderà il via martedì luglio e prevede un ricarico nei prezzi dei singoli carnet che varia a seconda dei settori. La terza fase, ribattezzata non a caso "Last call", ovvero ultima chiamata, partirà il primo giorno del mese di agosto. E anche in questo caso i prezzi saliranno di un tanto.

DONNE

Nel frattempo la serie A femminile (sia l'A1 che l'A2) naviga in grosse difficoltà. È già chiaro che perderà anche quest'anno diverse squadre, non soltanto la Delser Udine. Tra le società rinunciatarie c'è il Basket 2000 San Giorgio Mantova, che ha comunque deciso di concentrarsi sul rilancio del proprio vivaio, e chi meglio dell'ex allenatore delle Apu Women, Massimo Riga, per portare avanti un progetto del genere? Ora che ha concluso la sua esperienza bianconera, Riga sarà il nuovo responsabile del settore giovanile del club lombardo. «Il segreto, per noi allenatori - ha commentato il tecnico laziale -, non è lasciare soltanto un segno in una singola stagione. Ciò che conta davvero, nel nostro ambiente, è come costruisci il rapporto, a livello tecnico, ma soprattutto umano». E qui in Friuli non si può dire che Riga non lasci un ottimo ricordo, sia come allenatore - per i risultati che ha ottenuto - che nei rapporti interpersonali. Se avesse avuto una struttura dirigenziale solida, Udine con lui sarebbe salita senza alcun dubbio in A1. La squadra bianconera in queste ultime stagioni era un'autentica macchina da guerra, composta da giocatrici che per la maglia hanno dato letteralmente l'anima. Fra queste hanno già trovato una sistemazione la capitana Chiara Bacchini, che ha firmato con l'Halley Thunder Matelica, e la strepitosa Carlotta Gianolla, specialista nelle doppie-doppie, capace di tenere lo scorso anno nel girone B di serie A2 una media di 17.4 punti e 10.9 rimbalzi a partita. Gianolla, al di là dei numeri, è una giocatrice che ha inciso come poche altre nella cadetteria della pallacanestro femminile italiana.

AZZURRINO
Leonardo Marangon veste la maglia della Gesteco da due stagioni

Carlo Alberto Sindici

A Casarsa la carica dei 600 nei Tricolori della Libertas

ATLETICA

Gli impianti comunali di Casarsa della Delizia sabato 5 e domenica 6 luglio ospiteranno il Campionato italiano Libertas di atletica. L'evento sportivo, promosso dal Centro nazionale Libertas, è organizzato dalla sezione di Casarsa guidata da Adolfo Molinari, con il sostegno del Comitato Fvg dell'Ente sportivo presieduto dal fiumano Lorenzo Cella, in stretta sinergia con il Comune e il Centro provinciale diretto da Ivo Neri. L'evento agonistico costituisce una delle tappe della 70Ø edizione dei Campionati nazionali di atletica. A Casarsa saranno in lizza le categorie Assoluti, Master, Esordienti A (sempre maschili e femminili), Ragazzi e Ragazze, Cadetti e Cadette, Allievi e Allieve. La manifestazione è aperta anche ai paralimpici, che gareggeranno sulla distanza degli 80 piani. Alla competizione possono partecipare tutti i tesserati con le associazioni affiliate al Cns Libertas.

Le gare sono open, ossia aperte anche a coloro che non sono legati all'Ente sportivo, purché tesserati Fidal, quindi in possesso di copertura assicurativa e certificazione medica. La "vernice" è avvenuta nel salone della Biblioteca comunale casarsese, preceduta dalla lettura del messaggio del presidente nazionale Andrea Pantano. «I "nostri" Tricolori - le sue parole - sono molto più di una competizione, diventando momento d'incontro, crescita e condivisione. Rappresentano l'impegno quotidiano delle nostre società sportive e la passione di tanti atleti che, da tutta Italia, si mettono in gioco con entusiasmo e determinazione. L'atletica incarna perfettamente i valori della Libertas: disciplina, inclusione, rispetto e spirito di squadra. Ringrazio tutte le realtà che li rendono possibili e auguro ai protagonisti di vivere ogni gara con il cuore, perché ogni traguardo è un'occasione di crescita, dentro e fuori dal campo».

La consigliera nazionale Mara Introvigne, che è anche vicepresidente della Libertas pordenonese, ha applaudito le parole di Pantano e portato il saluto del numero uno territoriale Neri.

Poi è toccato a Molinari, padrone di casa, andare nel dettaglio della prestigiosa due giorni. «I numeri premiano il nostro impegno e quello di tutte le realtà che ci supportano: 600 iscritti e 83 società in gara, in rappresentanza di 10 regioni, con 100 competizioni in programma - ha elencato -. E poi oltre 30 giudici e una grande collaborazione instaurata con Comune di Casarsa della Delizia, Avis, Croce Rossa, Alpini, Pro e con tanti volontari. Un ringraziamento speciale va anche ai diversi livelli della Libertas e alla Regione, senza i quali tutto questo non sarebbe stato possibile». Non solo. «Il Campionato italiano rappresenta anche un'occasione per far scoprire le bellezze storiche, naturalistiche, culturali ed enogastronomiche del nostro territorio - ha concluso -. Alcune delegazioni sportive "approfitteranno" per trascorrere qualche giorno di ferie qui da noi, prolungando la loro permanenza. Vogliamo che tutti portino a casa un bel ricordo di Casarsa e di questo evento agonistico, ma anche la voglia di tornare per scoprire sempre ose nuove».

Ufficializzati i team regionali in vista della "stagione bianca"

SPORT INVERNALI

Ha già preso il via la preparazione delle squadre regionali degli sport invernali, ufficializzate da pochi giorni, con diverse discipline che proporranno appuntamenti agonistici anche nei mesi estivi. Fondisti e biathleti saranno impegnati sugli skiroll, i saltatori si cimenteranno sui trampolini in plastica.

Nello sci alpino confermati i selezionatori: Francesco Princi guiderà la squadra maschile, composta da Mattia Calligaris, Gaetano Cantalupo, Leone Degli Esposti, Mattia Natale, Leonardo Pessot, Mattias Piller Cottrer, Davide Princi, Federico Silvestrin e Luca Spaliviero. Il settore femminile, guidato da Gianluca Billiani, propone la figlia Ilaria, Sofia Brenelli, Anna Carboni, Beatrice Jakominic, Elena Loliva e Giulia Mizzau. L'obiettivo, a fine stagione, è quello di conquistare un posto nelle squadre azzurre giovanili, che attualmente non vedono la presenza di atleti friulani.

Un nome c'è invece nel fondo. È quello del tarvisiano Marco Pinzani, inserito nella Nazionale Juniores, che fa parte anche della squadra Fvg assieme a Brian Baschiera, Lorenzo Da Sacco, Christopher Primus, Christian Tommasi, Nicola Ehrlich, Katia Mori, Ilenia Vuerich, Greta De Crignis, Veronica Buzzi, Rachele Paruzzi, Julia Urgesi, Allegra Campana, Giulia De Martin e Julia Romanin. Confermato il team degli allenatori, con Nicola Selenati, Elio Ferigo, Andrea Del Fabbro, Mario De Santa e la novità Gessica Mori.

Il biathlon, che negli ultimi lustri è stata una fucina di talenti poi approdati nel giro azzurro, propone Marco Da Pozzo, i fratelli Marco e Manuel Iorio, Andrea Da Corte, Filippo Tach, Samuele Degano, Nicholas Clerici, Luca Ceconi, Greta Colleselli, Marta Menia Tamon, Greta Romanin e Marta Del Fabbro. Enrico Tach resta dt, con il settore tecnico completato dall'ex azzurro Giuseppe Montello, Fabio Cappellari, Denis Armellin, Alessandro Carlet e Giuseppe Piller Cottrer. Sono undici, tutti dello Sci Cai Monte Lussari, i componenti del gruppo di salto con gli sci e combinata nordica: si tratta di Noelia Vuerich, Martino Zambenedetti, Erika Pinzani, Ludovica Del Bianco, Luca Zigante, Andrea Consolati, Samuele Beltrame, Lucrezia Del Bianco, Giacomo Guerra, Christofer Zoz e Caterina Lazzarini. Gli allenatori sono Marco Beltrame e Simone Pinzani. Una novità è la compagine di sci alpinismo. Il tecnico Marco Del Missier e il dt Ruben Del Negro seguiranno Emma Fachin, Russel Baschiera, Thomas Cecon, Gabriele De Rivo, Luca Florida, Christian Palladino e Gabriele Petris. Infine, Francesco Adami guida la squadra di freestyle, composta da Massimiliano Rossi, Zeno Astori, Samuel Ivis, Damian Adami, Zano Adami e Seva Adami.

AVIANESE
Leonardo Pessot in gara (Foto Cella)

Bruno Tavosanis

Il campione Zane Weir è pronto a stupire al meeting di Lignano

ATLETICA

Ci sarà anche Zane Weir al Meeting "Sport e solidarietà", in programma domenica 13 luglio alle 20 allo stadio "Teghil" di Lignano, la cui presentazione è prevista mercoledì prossimo a Udine. Campione europeo indoor 2023 nel getto del peso, il ventinovenne nato in Sudafrica, con il nonno triestino, vanta un primato personale di 22 metri e 44, terza miglior prestazione italiana di sempre alle spalle di Leonardo Fabbri e Alessandro Andrei. Per Weir si tratta di un ritorno all'appuntamento organizzato dalla Nuova Atletica dal Friuli, giunto alla trentaseiesima edizione e inserito nel circuito Bronze del World athletics Continental Tour.

Il finanziere allenato da Paolo Dal Soglio è autore finora di una stagione molto positiva. Lo conferma il fatto che nelle sei gare disputate questo mese ha sempre superato i 21 metri, con la punta raggiunta al Palio della Quercia di Rovereto, quando ha ottenuto la misura di 21 e 84 (primato stagionale). Ma ci sono anche stati il 21 e 67 al Golden Gala di Roma e il 21 e 59 al Meeting di Pergine Valsugana. Lo scorso anno, a Lignano, Weir s'impose con 21 metri e 29, stabilendo il record del meeting. A sfidarlo in pedana sarà Nick Ponzio, anche lui naturalizzato italiano. Il trentenne nato negli Stati Uniti vanta un personale di 21 metri e 83 e uno stagionale di 20.67 indoor. Da seguire poi il sudafricano Kyle Blignaut (personale 21.26), il connazionale ventenne Aiden Smith (20.73, stabilito quest'anno) e il britannico Scott Lincoln (21.31). Oltre al peso, il programma della sfida che sarà trasmessa in diretta da RaiSport prevede 100, 400, 800 e 1500 maschili e femminili, 100 a ostacoli donne, 400 a ostacoli uomini, lungo femminile e alto maschile.

PESISTA Zane Weir (Foto Grana)

B.T.

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia: a Gemona la finale d'Eccellenza

La finale regionale di Coppa Italia d'Eccellenza 2025-26 si giocherà a Gemona del Friuli. È la decisione presa dal Comitato regionale della Lega nazionale dilettanti, nella ricorrenza del cinquantennale del terremoto che ha colpito la regione nel 1976. Il Codroipo, che ha superato il Tamai, è la squadra detentrice del trofeo.

sport@gazzettino.it

Domenica 29 Giugno 2025
www.gazzettino.it

IL TAMAI PRENDE FORMA I nuovi acquisti biancorossi e qui sopra, da sinistra, il dirigente Stefano De Agostini, il direttore Paolo Pegolo, mister Davide Furlan e il presidente Elia Verardo

COMINCIA L'AVVENTURA DI MISTER FURLAN A TAMAI

▶«Qualcosa è cambiato, ma rimane forte la nostra identità». In attacco arriva Grotto

▶«Il Muggia non può nascondersi Neroverdi e Lavarian sono ambiziosi»

CALCIO ECCELLENZA

«Sapevo di questa idea della società, dato che anche negli anni precedenti ne sentivo parlare. Poi è diventata sempre più probabile. C'era da aspettare la fine della stagione, in cui il Tamai si stava nuovamente giocando qualcosa d'importante, e non era quello il discorso principale da fare».

RUOLI

È passato un mese dall'incoronazione non ufficiale in panchina e una settimana di meno dall'ufficialità, comunicata da parte della dirigenza. Davide Furlan ha cambiato ruolo, diventando l'allenatore titolare della prima squadra del Tamai. Prima lo era della Juniores regionale.

Digerita la decisione?

«Manca solo il nero su bianco – risponde –: sarà ufficiale dal primo luglio, finiti i vecchi contratti. La scelta però è quella e adesso comincia l'avventura».

La maggiore preoccupazione?

«Quando si parte non avendo grande esperienza si sa che si possono commettere degli sbagli. Fa parte del percorso, è tutta esperienza, perché quando si sbaglia s'impara: lo affrontiamo in modo sereno».

La rosa di giocatori è da completare?

«È già definita. Si dovrebbe concludere con un ultimo acquisto, ma l'insieme è fatto».

Furlan non si sbilancia su questo punto, perché è comunque compito del direttore Paolo Pegolo informare all'esterno sui giocatori portati a casa. In ogni modo ha trovato riscontro concreto quanto anticipato nei giorni scorsi: vale a dire il passaggio di Davide Grotto dal Fontanafredda al Tamai.

Ma l'organico rispecchia la sua idea di gioco?

«Fin dall'inizio cercavamo una prima punta, che sostituisse Carlo Zorzetto, visto che abbiamo attaccanti con altre caratteristiche. Abbiamo avuto dei contatti, ma il mercato non ce lo ha concesso e ci siamo adattati, senza che questo fosse un ripiego, prendendo qualche giocatore in più e con qualità. Possiamo contare su elementi che durante l'anno cercheremo di sfruttare nei loro momenti positivi. Consideriamo di cambiare impostazione anche a partita in corso e, magari, di dare una svolta positiva alle sfide che giochiamo».

VARATA PURE LA COLLABORAZIONE CON FABRIZIO PETRIS «IL PENSIERO È COMUNE, QUINDI NON FATICHEREMO»

Come vede il Tamai rispetto alla concorrenza regionale?

«Tamai rimane Tamai, questo deve essere chiaro. Qualcosina rispetto all'anno scorso è cambiata. Per esempio Zorzetto negli ultimi due anni ha avuto numeri importanti, sottorete. Le neopromosse Nuovo Pordenone e Lavarian Mortean puntano ai primi posti e la concorrenza si allarga ulteriormente rispetto alle precedenti stagioni. Il Muggia inoltre non può nascondersi, tanto più dopo aver fatto innesti come Ciriello, Zetto e Bertoni. Anche loro s'inseriscono tra le squadre che puntano a vincere l'Eccellenza. Noi speriamo di rompere le scatole a tutti, poi si vedrà».

Anche Fabrizio Petris ha appena completato il corso allenatori Uefa D: doppia "patente" sulla panchina del Tamai. Come vi intenderete?

«Può tranquillamente sedersi in panca anche lui, dopo che l'anno scorso ci andava come accompagnatore o dirigente. È una figura molto importante, dopo tanti anni in società, e pure come capitano. Se la dirigenza l'ha voluto riportare in questa veste è perché Petris ha dato molto a tutto l'ambiente. Ci ho giocato per anni assieme, ho un buonissimo rapporto e sono contento di lavorare con lui. Il ruolo in campo era più o meno lo stesso, adesso non ce n'è uno orientato più a curare la fase difensiva e l'altro quella offensiva. Cercheremo di dividerci i compiti, anche in base alle esigenze che avremo. Il pensiero è comune, non faticheremo a scegliere gli esercizi da proporre per migliorare quanto di buono è già stato fatto».

Roberto Vicenzotto

Gruppo rossonero nuovo di zecca per l'era Rispoli

▶Cambiano anche i quadri tecnici Ingaggi a Fagnigola

CALCIO MERCATO

Il Fontanafredda (Eccellenza) presieduto da Luca Muranella è diviso tra movimenti di mercato e assestamento dei quadri tecnici. L'Azzanese (Prima categoria) alzerà ufficialmente i veli lunedì 7 luglio, alle 20.45 in piazza, nell'ambito dei festeggiamenti dei "Lunedì azzanesi", mentre in Seconda la concittadina Pro Fagnigola amplia la lista dei nuovi volti. Il Muggia si candida a essere grande protagonista in Eccellenza. Oltre a bomber Ciriello, sempre dal Brian Lignano arriva il centrocampista Federico Zetto. Con lui Tommaso Bertoni, esterno, nella scorsa stagione in forza prima allo stesso Brian Lignano e poi all'Ufm.

ROSSONERI

È ufficiale l'approdo in panchina di David Rispoli, dall'Under 16 dell'Udinese. In precedenza, a livello di squadre maggiori, aveva lasciato un indelebile ricordo in casa del Vivai Rauscedo. Con il neotecnico, di lunga esperienza a livello di settore giovanile, nel ruolo di preparatore atletico al Fontanafredda arriva Davide Casonato, via Maniago Vajont. Confermato invece Paolo Allegretto, da 7 stagioni di fila in rossonero, quale responsabile dell'area portieri. A Marco Brisotto, già capitano di stanza al "Tognon", nonché allenatore, è poi affidata la supervisione tecnica: lavorerà a stretto contatto con Andrea Corincig, che da responsabile del settore giovanile è stato promosso direttore tecnico. Il team manager sarà Marco Casonato. Sul fronte di squadra, alla corte di Rispoli, oltre a Ezzedine El Bakhtaoui (attaccante, dalla Cisonese Callesella), sono giunti Leonardo Pontani (2004), centrocampista, dal Cjarlins Muzane, e i pari ruolo Francesco Bottani dal Vittorio Falmec e Gabriele Iacono via FiumeBannia, oltre all'esperto laterale Francesco Mestre (dal Casarsa). A rinforzo dell'attacco ci sono pure Andrea Manzato (dal FiumeBannia), Esteban Borda (dalla Cordenonese 3S) e Alessandro Cotti Cometti (dalla Sanvitese). Per la difesa prelevato Mattia Piasentin dal Tamai. A momentanea chiusura della "lista della spesa" c'è il portiere Francesco Costalonga, con trascorsi ancora a Tamai e Sanvitese.

FAGNIGOLA

Trovato in Augusto Carlon (dal Cavolano) il neotimoniere, torna Stefano Fier, già centrocampista proprio dei biancazzurri del capoluogo. Dal Rorai Porcia (sempre in Seconda) arrivano invece gli attaccanti Luciano Vladi e Gabriel De Oliveira. Sempre dall'Azzanese ecco il portiere Nicholas Di Vittorio e il centrocampista Abdoul Fatahou Bance. È una campagna di rafforzamento a ritmi serrati, che Michele Furlanetto - in cabina di regia per il mercato - ha chiuso con Giovanni Bozzato, attaccante, dalla Ramuscellese, e con il fratello gemello Federico per il centrocampo. Sempre in mediana, preso Mattia Satriano (2004), dai trascorsi con Sanvitese e Azzanese. In difesa ecco Marco Piccolo (dal Prata Calcio, ex di Vigonovo e Vallenoncello) e Samuel Pin, dall'Under 19 del Corva.

Cristina Turchet

MISTER David Rispoli

Le "tre vite" di Carlo Zilli in 68 anni di emozioni

▶Dal campo di pallone alla panchina, fino al volontariato

CALCIO AMARCORD

L'uomo delle tre vite. Potrebbe essere il titolo di un romanzo o di un film. Invece è la storia di un udinese che adesso ha 68 anni. In città si diceva, per bere un bicchiere e fare uno spuntino, "Anin dai Silli". Si parlava della frequentata osteria cittadina di via del Bon, che i coniugi Zilli – Danilo e Marina – gestivano dalla fine degli anni Cinquanta, con competenza e ospitalità. Con loro anche il figlio Carlo, che amava giocare a pallone, iniziando nel San Gottardo, come centrocampista dotato di buona stazza atletica e forza nei contrasti.

Di conseguenza lo volle il Portogruaro, che ai tempi drenava nel Nordest i potenziali talenti per conto del Varese, trattenendolo in granata per due annate. La delusione arrivò quando Zilli, che già sognava il professionismo, si vide scartato. Ancora in età da vivaio si accasò allora al Donatello di Udine, riuscendo ancora molto giovane a debuttare nella squadra di Prima categoria. Seguirono le esperienze con Pro Romans, Palmanova e Sevegliano, arretrando dalla originaria posizione a centrocampo fino a quella del battitore libero, vero regista difensivo. Proprio a Sevegliano cominciò poi la sua seconda vita, dopo quella spiccatamente agonistica, avviando la carriera di allenatore. Donatello, ancora Sevegliano e Palmanova (con il primo esonero subito) furono le tappe iniziali di questo capitolo. E poi Manzano, Donatello e nuovamente Palmanova dove, durante un indimenticabile quadriennio, gli riuscì la scalata dalla Prima categoria in serie D. Il tutto senza mai trascurare, nella vita privata, l'impegno di aiutare a gestire l'osteria di famiglia.

VETERANO Il sessantottenne udinese Carlo Zilli è stato centrocampista e allenatore

Continuò la collezione di panchine con Sandanielese, Pro Gorizia (entrambe di Eccellenza), Palmanova (serie D), due stagioni nel vivaio del Bearzi Udine, ancora Pro Gorizia (stavolta in Prima categoria), Lumignacco (Eccellenza), Buttrio (Promozione), Nuova Sandanielese (con promozione della Seconda alla Prima). Per tre annate Zilli fu anche il selezionatore della Rappresentativa regionale Allievi. Nel 2020 la doppia chiusura, dell'osteria e con il calcio, qualunque esso fosse.

È iniziato così il "Carlo Zilli 3", scoprendo - affiancato dalla moglie Carla - l'emozione di dedicarsi al volontariato, lontano dai "turbamenti" dei giocatori e dalle manie di grandezza dei presidenti di turno. Nel suo "spogliatoio" oggi figurano malati e anziani, che segue negli ospedali e nelle Case di riposo almeno un paio di volte alla settimana, animato di pazienza e buona volontà, cercando di aiutarli sul piano morale e psicologico. Parlando con loro sa essere convincente, anche più di quando catechizzava le sue squadre durante gli allenamenti e prima delle partite. «È l'esperienza personale più appassionante ed emozionante - confida -, che mi gratifica assai più di un gol o di una vittoria». Ecco il bell'insegnamento di vita di uno che ne ha sapute vivere addirittura tre.

Paolo Cautero

IL FRIULANO FABBRO È CAMPIONE D'ITALIA

▶Il bujese si è laureato tra gli Juniores con un'imperiosa volata sull'Alpago

▶Open: l'isontino Braidot cede nel finale e deve accontentarsi della piazza d'onore

MOUNTAIN BIKE

Il giovane ciclista friulano Ettore Fabbro si è laureato, a Lamosano di Chies d'Alpago, campione italiano di mountain bike nella categoria Juniores. L'alfiere della Ktm Protek Elettrosystem si è imposto nettamente, davanti a Pietro Cao (Trinx Factory Team) e a Federico Rosario Brafa, compagno di scuderia. Nel gruppo più numeroso tra quelli che danno vita alle categorie agonistiche, la maglia tricolore dei diciottenni è finita dunque sulle spalle del corridore di Buja, che ha concluso la competizione con un'imperiosa volata finale, sotto il sole cocente, lasciandosi alle spalle Cao e Brafa.

DUREZZA

«Il percorso era molto esigente, quindi sapevo che la gara sarebbe stata dura. Come squadra avevamo delle carte importanti da giocarci - è l'analisi di un entusiasta Ettore Fabbro, che ha fatto valere il suo potente scatto -. Sono stato fortunato, in fin dei conti, perché a metà gara c'è stato un rallentamento generale e io ne ho approfittato, facendo la differenza nel punto più tecnico del percorso. Vincere resta sempre un'emozione speciale e, soprattutto quando c'è in palio la maglia tricolore, il cuore batte più forte. Riuscire a conquistare questo primato mi ha dato grande soddisfazione e ci ripaga tutto il lavoro fatto». Nel femminile il successo è andato a Nicole Azzetti (Team Guerrini). Seconda piazza per la figlia d'arte Giorgia Pellizotti (Trinx Factory Team) e terzo posto per Elisa Ferri (Team Guerrini).

SUI PEDALI

È stata una gara spettacolare anche quella riservata agi open. Sul tracciato di Alpago Bike Funtastic si sono viste scintille sin dalle prime battute, con un folto gruppo al comando, "tirato" con forza dal campione italiano uscente Simone Avondetto. A metà competizione la Wilier-Vittoria Factory Team ha preso in mano le redini della corsa, sfruttando la propria superiorità numerica. Juri Zanotti ha lanciato l'attacco decisivo nel tratto più tecnico, mentre Avondetto ha "marcato" gli avversari, consentendo al compagno di fare il vuoto. L'isontino Daniele Braidot (Cs Carabinieri Cicli Olympia) ha provato a rientrare, ma ha pagato lo sforzo nel duro finale. A tagliare per primo il traguardo è stato Zanotti, che ha conquistato il titolo con undici secondi di vantaggio su Braidot e Avondetto. La prova femminile delle Èlite si è disputata su quattro tornate del tecnico circuito di Lamosano. Fin dalle prime battute le favorite della vigilia hanno imposto un ritmo sostenuto. Chiara Teocchi (Centro sportivo Esercito) e Greta Seiwald (Team Rockrider) hanno guidato il gruppo, tallonate da Lucia Bramati (Trinx Factory Team), Nicole Pesse (Cs Carabinieri Cicli Olympia), Sara Cortinovis (Cs Esercito) e Lucrezia Braida (Ktm Protek Elettrosystem). Nel penultimo giro Teocchi e Seiwald hanno aumentato l'andatura, scavando un margine rassicurante sulle avversarie, con la sola Nicole Pesse capace di contenere in parte il divario. La gara si è decisa allo sprint, con Greta Seiwald che ha sopravanzato Chiara Teocchi sul traguardo, chiudendo davanti a Pesse, terza a sedici secondi.

CAMPIONE Un sorridente Ettore Fabbro con il ct Daniele Pontoni

PROGRAMMA

Oggi si chiuderà con le gare nazionali riservate alle categorie giovanili di Esordienti e Allievi, "accompagnate" dalla Bike & Food Strade Alte, celebre evento cicloturistico aperto anche alle biciclette d'epoca. L'arrivo del Tricolore Juniores: 1) Ettore Fabbro (Ktm Protek Elettrosystem), 2) Pietro Cao (Trinx Factory Team), 3) Federico Rosario Brafa (Ktm), 4) Elia Rial (Scott Racing), 5) Gabriele Scagliola (Rostese), 6) Giovanni Zago (Sogno Veneto), 7) Giovanni Peruch (Cubo Vittoria), 8) Jacopo Puttaggio (Fol Racing), 9) Mattia Schievenin (Meduna), 10) Stefano Cuneo (Bcl).

Nazzareno Loreti

Il ventenne Sist allunga il contratto con la Tinet

VOLLEY A2

Un altro tassello del roster 2025-26 della Tinet Prata prende il proprio posto nel puzzle gialloblù. E anche questa volta è un modo per valorizzare talenti e competenze acquisiti in anni di settore giovanile. Conferma la propria utilità nello scacchiere affidato a Mario Di Pietro lo schiacciatore Diego Sist, 20 anni, che da sempre indossa la maglia gialloblù. Dopo "l'apprendistato" in prima squadra, Diego ha convinto la dirigenza a rinnovargli la fiducia e si prepara a un'altra stagione intensa. «Per un ragazzo del vivaio approdare tra i Senior, e in A2 in particolare, è una bella gratificazione. – racconta il giovane schiacciatore pratese –. Ambientarsi inizialmente può non essere semplice, ma grazie al supporto di compagni, staff e società l'imbarazzo iniziale si è dissolto e ho potuto vivere un anno positivo, ricco di emozioni, dai risultati eccezionali. Confido che anche in futuro potremo procedere con questo passo spedito. Da ragazzo sugli spalti ammiravo Jernej Terpin: allenandomi con lui, ho avuto conferma di tutto quello che pensavo da tifoso». Le aspettative? «Lavorare con impegno e costanza - promette -. Sono sicuro che, sia sul fronte personale che soprattutto di squadra, ci toglieremo altre soddisfazioni in un palazzetto sold out».

Le rondini Zannese e Sonego nel sestetto azzurro in Europa

VOLLEY

Beatrice Zannese e Anna Giulia Sonego indosseranno la maglia azzurra in Kosovo e Albania agli Europei di pallavolo Under 16. Al termine del ritiro di Rimini l'allenatrice azzurra Monica Cresta ha scelto le 14 pallavoliste che prenderanno parte ai campionati di categoria, in programma dal 2 al 13 luglio. Oltre alle due portacolori della società di Chions Fiume Veneto, Zannese e Sonego, fanno parte del gruppo Chiara Bianchin (Top Verona), Matilde Borello (In Volley Chieri Cambiano), Valeria Citelli ed Erika Jakic (Anderlini), Nicole Crotta e Sofia Saltarel (Imoco), Ester Fioretti (Viscontini), Seyna Maura Gaye e Alice Pettiti (Volleyro' Casal de Pazzi), Sofia Martinengo (Volley Academy Wekondor), Kaila Simeonov (Piacenza) e Hillary Uwadiae (Bergamo 1991). Nello staff tecnico della ct Cresta ci sono Claudio Feyles (secondo), Riccardo Rocco (assistente), Glauco Ranocchi (preparatore atletico), Carlotta Vinciguerra (scoutman), il naoniano Mattia Cordenos (fisioterapista), Andrea Bobba (medico) e Giovanni Dossi (team manager).

Ora il gruppo azzurro si trova al Centro federale Pavesi di Milano per un ultimissimo stage, utile a limare i dettagli prima della partenza per Tirana, in programma martedì. La sera dopo, alle 20, l'Italia U16 debutterà contro la Lituania. C'è un'enorme soddisfazione nella società gialloblù per le convocazioni delle due rondinelle. Il martello Beatrice Zannese (classe 2011), dopo aver partecipato alle qualificazioni, è stata confermata, mentre la centrale Anna Giulia Sonego (2012) corona in questo modo una stagione eccezionale.

CENTRALE Anna Giulia Sonego

MARTELLO Beatrice Zannese

«Le due azzurrine sono il risultato di anni d'impegno, dedizione e passione per lo sport e rappresentano una vera e propria eccellenza per la nostra società - dichiara soddisfatto il dirigente del Cfv, Emilio Basso -. Queste convocazioni testimoniano anche il continuo impegno del nostro club nel valorizzare le qualità tecniche delle ragazze, che in questo modo vengono aiutate a maturare sia sul piano sportivo che personale. Siamo convinti che il lavoro di squadra, il rispetto reciproco e la disciplina siano valori fondamentali per la formazione delle ragazze». Zannese e Sonego sono riuscite a emergere grazie al loro impegno e talento. «Proprio così, ma dietro a questo traguardo c'è pure il lavoro costante di tecnici, dirigenti e compagne di squadra - prosegue -. Tutto questo contribuisce a creare un ambiente positivo e stimolante». Beatrice e Anna vivranno così una delle esperienze più emozionanti della loro ancora giovane carriera. «Un'occasione unica - conclude Basso -, per mettersi alla prova e confrontarsi con altre talentuose atlete europee».

Na.Lo.

Ciclismo su pista

Bottecchia, prorogata la concessione agli Amici

La Giunta pordenonese ha deliberato la proroga della convenzione con gli Amici della Pista per l'uso e la gestione del velodromo "Bottecchia". Sarà estesa fino al 30 settembre per consentire la prosecuzione delle attività ciclistiche e il completamento della stagione che prevede come evento di punta la Sei Giorni internazionale Città di Pordenone (22-27 luglio). «La proroga era doverosa - afferma il sindaco Alessandro Basso - per permettere all'associazione di organizzare nella massima serenità un evento estivo molto importante per la città, ovvero la 24. edizione della 6 Giorni internazionale. La competizione su pista rappresenta uno degli appuntamenti sportivi clou delle due ruote. Ringrazio tutto il direttivo degli Amici per il loro prezioso operato a favore dello sport che, non dobbiamo stancarci di ripeterlo, è sinonimo di valori, educazione e salute». «Rivolgo - ha aggiunto l'assessore allo Sport, Elena Ceolin – a questo storico sodalizio un plauso per l'impegno che mette nel coltivare i talenti di casa nostra nell'intero arco dell'anno. Ribadisco la vicinanza dell'Amministrazione comunale sia a loro che al nuovo Pordenone Calcio che infatti, fino alla costruzione di un impianto, vivrà il "Bottecchia" come "lo stadio" cittadino. Il mio compito, come assessore, è quello di accompagnare queste società nella felice convivenza già iniziata lo scorso anno, un'amicizia che entusiasma gli appassionati di ciclismo e di pallone, e che li porta a goderne nel cuore di Pordenone».

Da 29 nazioni in corsa all'Italian Baja 2025 di Coppa del Mondo

MOTORI

Corsi e ricorsi storici. Numeri decisamente importanti per l'Italian Baja, che torna nella Coppa del Mondo Fia e si prepara ad accogliere concorrenti da Europa, Asia e America e da 29 nazioni. Dal 3 al 5 luglio la Fiera di Pordenone sarà il quartier generale della corsa, cuore pulsante di una sfida che andrà in scena sui greti di Meduna, Cosa e Tagliamento, coinvolgendo 20 comuni tra Destra e Sinistra del fiume.

«Se chiudo gli occhi torno indietro al 2019, prima del Covid – racconta il patron Mauro Tavella – e di tanti avvenimenti planetari. Ma adesso l'Italian Baja si riprende quello che è il suo posto, nei padiglioni della Fiera, a due passi dal centro, portando in dote a Pordenone una straordinaria vetrina internazionale». Sono 35 gli equipaggi in lizza per la gara Fia, dal numero 200 assegnato all'argentino Juan Cruz Iacopini su Toyota Hilux T1+ dell'Overdrive Racing al 501 del polacco Bartlomieij Wajzer su Toyota Land Cruiser T2, leader di Coppa Europa. La gara nazionale, valida per il circuito italiano e ungherese, conta altri 44 equipaggi e avrà coefficiente doppio per i punteggi della graduatoria assoluta e dei Gruppi. Il battistrada è l'800 di Federico Buttò su Can Am Maverick T3, in coda il 910 di Paolo Semeraro su Suzuki Jimny Th.

Giovedì in Fiera le verifiche sportive e tecniche. Venerdì alle 9.30 lo start del prologo "Giulia Maroni" con partenza e arrivo a Cordenons, poco meno di 11 km per determinare la starting list successiva. Nel pomeriggio due passaggi sul settore selettivo "Rivignano" di oltre 51 km (14.30 e 17.30), da Castions di Strada a Muzzana del Turgnano. Sabato il settore "Tagliamento" di oltre 105 km, da Cordenons a Dignano, impegnerà tre volte la gara Fia (8, 12.30 e 17) e nei primi due passaggi la gara nazionale. Doppie premiazioni in Fiera.

SI CORRE Una prova speciale del Baja (Foto Archivio Italian Baja)

Cultura &Spettacoli

POLINOTE MUSIC FESTIVAL
Mercoledì, alle 21, nella chiesa di San Lorenzo, a San Vito, Francesco Bearzatti si esibirà in alcune riflessioni musicali ispirate dalle opere di Euro Rotelli

Il progetto arriva per la prima volta a Pordenone e porta in città alcune delle "voci" più interessanti in un percorso di formazione incentrato sullo sviluppo della scrittura

Itineranze, a Pordenone i migliori documentaristi

CINEMA

Dall'1 al 4 luglio Cinemazero e Pordenone Docs Fest - Le voci del documentario accolgono la seconda tappa di Itineranze Doc, programma di formazione dedicato ai nuovi talenti del documentario italiano, promosso da sei dei più importanti festival del documentario italiani: Pordenone Docs Fest, Festival dei Popoli (Firenze) Sole Luna Doc Film Festival (Palermo), PerSo (Perugia), Front Doc (Aosta) e Bellaria Film Festival. Un'occasione importante per la città che, verso la Capitale della Cultura italiana 2027, si conferma punto di riferimento per il cinema del reale e crocevia per autori e autrici internazionali.

«Siamo particolarmente lieti di questo progetto, che arriva a Pordenone per la prima volta e porta in città alcuni dei migliori talenti italiani e degli specialisti di documentario più importanti, in un percorso di formazione incentrato sullo sviluppo della creatività», afferma Riccardo Costantini, curatore di Pordenone Docs Fest. Dopo il debutto al Bellaria Film Festival, l'iniziativa fa tappa a Cinemazero con una residenza intitolata "La scrittura, dall'idea al soggetto", guidata da Francesco Montagner, regista e formatore, già vincitore del Pardo D'oro Cineasti del Presente al Festival di Locarno.

Itineranze Doc, nato nel 2022, con il supporto di MiC e Siae nell'ambito del programma Per chi crea, mette in rete sei tra i più importanti festival italiani per il documentario. Obiettivo: accompagnare giovani filmmaker nello sviluppo del loro primo o secondo lungometraggio.

A Pordenone, i sei progetti selezionati da tutta Italia si confronteranno in un ambiente immersivo e altamente formativo: quattro giorni di workshop, proiezioni, sessioni individuali e collettive per trasformare un'intuizione in un'idea concreta, pronta a crescere.

Il programma proseguirà a settembre, a Palermo, al Sole Luna Doc Film Festival, dove si approfondiranno le scelte registiche e stilistiche, mentre a ottobre, nell'ambito del PerSo-Perugia Social Film Festival di Perugia si affronterà il tema del teaser. Novembre sarà il mese conclusivo: prima al Festival dei Popoli di Firenze, con un workshop dedicato alle strategie produttive e di internazionalizzazione, poi ad Aosta, dove i progetti saranno presentati durante FrontDoc nel pitch finale davanti a professionisti del settore.

A SCUOLA Immagine da "This is the beginning of a beautiful love"

I PROGETTI

"The trials" di Marta Massa. Sulla vicenda di un'attivista straniera detenuta in isolamento a Budapest per aver protastato contro le misure sempre più restrittive del governo autoritario.

"A.A.A. Cercasi" di Sara Cecconi. La ricerca di "A.A.A. Offresi", film censurato negli anni '80, forse perduto per sempre, è il motore per indagare il mondo del sex work tra ieri e oggi.

"Le vacanze" di Matteo Giampetruzzi. Sull'isola di San Domino, nell'arcipelago delle Tremiti, che sul finire degli anni '30 fu adibita a località di confino per omosessuali.

"¿Dónde durmieron nuestras abuelas?" di Astrid Ardenti, scritto con Isabella De Silvestro. Tra partenze e ritorni mai avvenuti, esplora le vite di chi ha lasciato l'Italia del Sud negli anni Cinquanta, seguendo il destino di tre sorelle.

"This is the beginning of a beautiful love" di Cristiano Giamporcaro, scritto con Petra Pirandello. Bernardo, prossimo alla pensione, decide di iscriversi a scuola, per imparare a leggere e scrivere e poter inviare una lettera d'amore alla donna dei suoi sogni: Ingrid Bergman.

"Uno si distrae al bivio" di Alessandra Lancellotti. I personaggi delle pagine di Rocco Scotellaro, poeta della libertà contadina, prendono vita in quadri in movimento.

Incontri

Dalla filosofia al vino per l'Africa

Come può la filosofia antica essere un prezioso baricentro nella complessa epoca in cui viviamo? Lo spiega Matteo Saudino, il prof di filosofia più amato da adulti e ragazzi, creatore di "BarbaSophia", con il suo "Anime fragili. Un viaggio con Platone e Aristotele nelle vulnerabilità del nostro tempo" (Einaudi). Sarà lui il protagonista, in dialogo con Massimo De Bortoli, eccezionalmente di domenica, oggi, degli Incontri con l'autore e con il vino. All'incontro ci sarà anche il Vitae Bianco, il vino solidale di Diamo un taglio alla sete Fvg di Nimis, realizzato a costo zero. Un vino dedicato quest'anno all'Uganda, dove si trova attualmente Suor Laura Gemignani, che da oltre quarant'anni dedica la sua vita alla missione in Africa.

LARGO CERVIGNANO Palazzine dell'Ater e la piazza interna

Largo Cervignano diventa sala da ballo

TEATRO

Continuano con grande entusiasmo gli eventi del progetto culturale di rigenerazione urbana "Case gialle rigeneration", a Pordenone, promosso dalla Compagnia di Arti e Mestieri con il sostegno della Regione e finanziato dall'Unione Europea, in collaborazione con "Estate a Pordenone".

Oggi piazza Largo Cervignano si trasformerà in una pista da ballo. Alle 20, infatti, arriva l'Animazione di danze popolari, per una serata di festa a cura del folto gruppo di danze popolari Perché No, accompagnato dalle musiche di Ritmi Musicali (Giuseppe Zanotelli, Lionello Donati, Pasquale Braca, Maria Simionato).

La danza popolare è espressione delle diverse realtà culturali che, nel corso del tempo, si sono evolute, differenziate, stratificate. Attraverso di essa è possibile ripercorrere uno o più itinerari storico-geografici, cogliendo analogie, operando confronti tra le diverse culture e creando momenti coinvolgenti per il suo carattere comunicativo, aggregante ed inclusivo.

CULTURE LOCALI

La serata sarà «un viaggio nel cuore delle culture locali – spiega il gruppo Perché no originario di Montebelluna, affermato nell'area veneta – dove si possono scoprire e ballare le danze più autentiche e coinvolgenti, in particolare balcaniche, ma anche francesi, italiane e olandesi. Sarà un momento di allegria, con musica dal vivo e passi che ti faranno sentire parte di una comunità vibrante e accogliente». E aggiunge Bruna Braidotti, direttrice artistica della Compagnia di Arti e Mestieri: «la serata che dedichiamo alle danze popolari, per la nostra rassegna e insieme al Comune di Pordenone, sarà un appuntamento veramente speciale che spera di coinvolgere tutte e tutti. Le animazioni di danza popolare sono delle occasioni di divertimento, i passi della danza sono molto semplici. Il gruppo Perché no di Montebelluna ha raccolto i passi in vari paesi del mondo e ci permetterà di conoscerli. Soprattutto, l'obiettivo della serata sarà quello di insegnarli alle persone che vengono per divertirsi insieme e ballare».

IL PROGETTO

Con Case gialle rigeneration la Compagnia di Arti e Mestieri porterà avanti per tutta l'estate un ricco programma di eventi nel quartiere di Largo Cervignano. La proposta culturale della rassegna, sempre diversificata e coinvolgente, intende rigenerare e rivitalizzare il quartiere rendendo, con grande spirito di condivisione, una periferia come quella pordenonese attrattiva per tutta la città. Oltre che con questo progetto, la Compagnia di Arti e Mestieri è impegnata con la rassegna estiva Teatri fuori dai teatri, tour turistico teatrale della compagnia: prossimo appuntamento, giovedì 3 luglio presso Villa Dolfin a Porcia (ore 20.45), con il recital poetico musicale di e con Sandro Buzzatti "Dalle viscere alla metafora - Viaggio nel '900 dei dialetti veneti da Trieste al Cansiglio".

Cecilia Sala a Lignano: «La paura è la mia compagna»

IL PERSONAGGIO

Ventinove anni, romana, giornalista in vari teatri di crisi e di guerra. Cecilia Sala ha ricevuto il Premio Hemingway 2025 per la sezione "Testimone del nostro tempo". La giornalista è stata accolta a Lignano da un'altra donna, la sindaca Laura Giorgi. Una terza figura di donna è stata ricordata nel saluto della prima cittadina: Oriana Fallaci, alla quale la sindaca ha voluto paragonare la giovane Sala: «Per il coraggio di dire la verità, anche quando è scomoda».

Cecilia Sala è balzata agli onori della cronaca nel dicembre scorso, quando le autorità iraniane la tennero reclusa in un carcere per 20 giorni, in isolamento, liberata e lasciata rientrare in patria dopo l'intervento diretto della Farnesina. La sua colpa? Sostanzialmente interessarsi alle vicende di un Paese per lei straniero e, all'interno di questa realtà, raccontare anche chi vive le difficoltà maggiori: le donne.

Come ti hanno trattata? Alla domanda Cecilia rimane per un momento in silenzio, poi preferisce andare oltre: «Qualcosa ho già detto, poi a nessuno fa piacere tornarci». La voce ancora un po' tentenna al ricordo di quell'esperienza. Sala ha raccontato di aver sempre voluto fare l'inviata in giro per il mondo, in aree di crisi, difficili, verrebbe da dire.

Con la guerra non nasconde che è meglio andarci cauti: «In Ucraina le esplosioni ti svegliano di notte. Cerchi di starci attenta e poi speri che non accada nulla».

REPORTER Cecilia Sala

Provi paura? «Sarebbe pericoloso se non la provassi». Quello che Sala non si spiega è l'assenza da giornali e telegiornali delle vicende del Sudan, terra a lungo tormentata dalla guerra. «Davvero non capisco - forse perché non ci sono interessi economici? - Ma nemmeno a Gaza è una questione di soldi, ma umanitaria. In Sudan si vedono cose indicibili, eppure i media italiani non se ne occupano».

Cecilia ha seguito sul campo le crisi e i conflitti in Iran, Afghanistan, Ucraina, Venezuela, Sud Sudan, Israele e Territori palestinesi. Ha mai pensato di mollare o di continuare a fare la giornalista in condizioni di maggiore sicurezza? La prima risposta è immediata «Mollare no - però poi spiega che durante la detenzione in Iran certi pensieri avevano colori molto scuri - Non pensavo che la mia prigionia sarebbe durata solo 20 giorni, credevo che, come accaduto ad altri, sarebbe stata molto più lunga - e nel silenzio di una cella d'isolamento le ipotesi, anche quelle più nere, scavano solchi profondi - Che sarebbe successo se fossi stata ancora lì allo scoppio della guerra tra Iran ed Israele? Ti vien da pensare che ben che vada tornerai in tempi lunghi". «Finchè resti in certe nazioni sai che verrai controllata, interrogata, a volte seguita. Bisogna stare attenti, anche per le persone con le quali parli, perché tu poi te ne vai, ma loro restano».

Il premio Hemingway le è stato assegnato per il suo ultimo saggio L'incendio (Mondadori, 2023), ma anche e più in generale per il suo impegno, "Per la straordinaria capacità di raccontare il mondo con uno sguardo lucido, empatico e coraggioso, dando voce alle storie che spesso restano ai margini dell'informazione tradizionale". Vicende umane, vere, dense di significato e trasudanti realismo e purtroppo spesso anche grandi difficoltà. Il perché di questa ricerca l'ha spiegato lei stessa con la passione di ascoltare ciò che accade nel mondo direttamente dai protagonisti, vedendo in prima persona le cose da raccontare poi agli altri, a chi è distante.

Denis De Mauro

L'ago del terrore costringe le ragazze a stare a casa

L'OPINIONE

La misoginia corre sulla rete, sottile come la punta di un ago. Una sintesi efficace della notizia di questa settimana arrivata da Parigi, dove nel corso della Festa della Musica decine di donne sono state punte con delle siringhe. In tutto, pare che la Polizia abbia registrato 150 denunce da parte di altrettante donne. Gli autori di questa vile impresa, in dodici in seguito gli arrestati, hanno ottemperato ai proclami diffusi da account anonimi sui social, dove si incitava ad aggredire e pungere le donne durante la serata di festa.

PARIGI Alla festa della musica punte con l'ago 150 donne

Una puntura di siringa è un viatico di enormi preoccupazioni, perché, pur non arrecando un danno fisico importante, ne comporta uno devastante a livello emotivo e psicologico. Dopo la puntura scattano le analisi, per capire se l'ago ha iniettato o meno sostanze tossiche nell'organismo; o se l'ago era intriso o meno di sangue infetto. Da lì bisogna attendere anche dei mesi, prima di scongiurare tutte le preoccupazioni possibili e immaginabili. In quest'ultimo episodio pare che le siringhe fossero pulite, ma ciò non cambia la natura del problema; il gesto ha, come unico scopo, quello di far sentire meno sicure le donne che hanno l'ardire di uscire la sera per divertirsi.

MISOGINIA

Queste campagne di terrore hanno lo scopo di riportare la società nella dimensione anacronistica in cui una donna che vuole uscire di casa, lo deve fare per forza accompagnata da un cavaliere. In giro da sola, secondo la mentalità di questi misogini, una donna è una poco di buono; dunque, se le va a cercare. Il nostro mondo ha fatto grandi passi in avanti nel percorso per la parità di genere, ma c'è ancora un numero piuttosto rumoroso e fastidioso di "talebani" che non è disposto ad accettarlo. C'è ancora una parte della nostra società - che chiamiamo Occidentale e che in molti reputano superiore alle altre - che ancora deve fare i conti con la piaga più vergognosa: la volontà di mantenere le donne sottomesse agli uomini. Vi è una zona oscura del nostro tessuto sociale che rifiuta la parità di genere. Negare il divertimento alle donne attraverso la paura significa negare alle donne la libertà.

PSICOSI

Per questo simili comportamenti vanno inibiti e contrastati, anzitutto mediante la diffusione capillare della cultura delle pari dignità, senza se e senza ma. La scuola in questo frangente ha il dovere di fare moltissimo. Ma dinanzi al compimento di simili azioni, la giustizia tratti gli autori di questi gesti come terroristi. In fondo, una siringa che punge a tradimento è letteralmente un atto di terrorismo, giacché genera paura e psicosi. Pertanto simili azioni vanno sanzionate con la massima severità. Come non vi siano mai indulgenza né tolleranza verso il brulicare di chat che inneggiano alla violenza contro le donne, come nemmeno per i commenti a sostegno dei femminicidi. In una società democratica viene tutelato lo stato di diritto al pari della libertà di opinione. Ma l'opinione che mette a repentaglio la sicurezza, la libertà e la dignità delle donne costituisce di fatto un pericolo. E in quanto tale va debellata.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 29 giugno
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ettore Marson** di Prata di Pordenone, che oggi compie 44 anni, da Marta e dalla piccola Antonella.

FARMACIE

Pordenone
▶**Libertà, viale della Libertà 41**

Cordenons
▶**Ai due gigli, via Sclavons 10**

Sacile
▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

Aviano
▶**Benetti, via Roma 32/A**

Azzano Decimo
▶**Comunale di via Rimembranze 51**

Sesto al Reghena
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/C (Bagnarola)**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Sequals
▶**Emanuele, via Giuseppe Ellero 14**

San VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano 15.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 9060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**UAU! UN'ARENA URBANA**
Via Brusafiera 14 Giardini Francesca Trombino Tel. 0434 520404

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SARDAAR JI 3» di A.Hundal 14. **«BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI»** di M.Fessler 14. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 14.10 - 16.45 - 17.10. **«DRAGON TRAINER»** di D.Deblois 14 - 14.20 - 15.10 - 16 - 18.10 - 20.10 - 21. **«F1»** di J.Kosinski 14.50 - 16.15 - 18 - 19 - 21.20 - 22.20. **«ELIO»** di A.Molina 17. **«M3GAN 2.0»** di G.Johnstone 17.20 - 19.50 - 21.50 - 22.30. **«F1»** di J.Kosinski 19.15. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle 19.20. **«BALLERINA»** di L.Wiseman 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COME FRATELLI» di A.Padovan 16.50 - 19 - 20.45. **«F1»** di J.Kosinski 16 - 18.40 - 20.50. **«ELIO»** di A.Molina 16.20. **«DRAGON TRAINER»** di D.Deblois 18.15. **«IL MAESTRO E MARGHERITA»** di M.Lockshin 16.05 - 21.20. **«TRE AMICHE»** di E.Mouret 19. **«NEW DAWN FADES»** di G.Keltek 16.40. **«TUTTO IN UN'ESTATE!»** di L.Courvoisier 19.10. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle 21.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«FUORI» di M.Martone 21.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SARDAAR JI 3» di A.Hundal 11. **«ELFKINS - MISSIONE GADGET»** di U.Munchow-Pohl 11. **«BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI»** di M.Fessler 11 - 13.55 - 16. **«ELIO»** di A.Molina 11.05 - 13.40 - 15.20 - 17.55. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 11.10 - 13.35 - 15.35. **«DRAGON TRAINER»** di D.Deblois 11.15 - 12.20 - 14.20 - 16.30 - 17.50 - 18.55 - 20.45. **«M3GAN 2.0»** di G.Johnstone 11.15 - 13.50 - 16.10 - 18.15 - 20.15 - 22.30. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle 11.25 - 14.05 - 13 - 22.15. **«F1»** di J.Kosinski 11 - 19 - 11.30 - 15 - 16.15 - 16.45 - 17.15 - 18 - 18.45 - 19.30 - 21 - 21.35. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle 13 - 19.45 - 21.50. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie 14.50. **«BALLERINA»** di L.Wiseman 15.20 - 21.10. **«COME FRATELLI»** di A.Padovan 20.10 - 22.30. **«TRUST»** di C.Young 22.35.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«ELIO»** di A.Molina 15 - 16 - 17.30 - 20. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders 15 - 16 - 18.30 - 20.45. **«F1»** di J.Kosinski 15 - 17 - 18 - 20 - 21. **«BAMBI - UNA VITA NEI BOSCHI»** di M.Fessler 16 - 18. **«COME FRATELLI»** di A.Padovan 16 - 18 - 20.30. **«M3GAN 2.0»** di G.Johnstone 16 - 18.30 - 21. **«28 ANNI DOPO»** di D.Boyle 18 - 20.45. **«BALLERINA»** di L.Wiseman 18.30 - 21. **«TRUST»** di C.Young 20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois 15.30 - 20.20.
«EMILIA PEREZ» di J.Audiard 17.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Francesca con i figli Alberto, Alessandra e Paolo, i nipoti Lea e Lorenzo annunciano con profondo dolore la perdita del loro amato

Carlo Arrigo Umiltà

Lo saluteremo Martedì 1 Luglio alle ore 9.30 con il Rito Accademico nel Cortile Antico del Bo.

Padova, 29 Giugno 2025

Santinello - 0498021212

Ci uniamo con infinita tristezza alla dolce Etta per l'improvvisa scomparsa di

Francesco Tessier

Lucinda Angelo Armida

Padova, 29 giugno 2025

Dall'Istituto Superiore di Sanità una nuova indagine sull'ipertensione: ne soffre il 49 per cento degli uomini e il 39 per cento delle donne. Un terzo è inconsapevole di avere il disturbo perché può essere asintomatico

Una dottoressa misura la pressione a una paziente
(Foto Freepik)

La pressione in Italia va sempre più in alto

IL FENOMENO

"Se vuoi vivere a lungo, misurati e controlla la pressione arteriosa con attenzione". È questo il messaggio salva-vita lanciato dalla World Hypertension League, in occasione, l'altra settimana, della Giornata Mondiale dell'Ipertensione 2025. Un messaggio semplice, ma non banale, né tanto meno scontato, visto che l'ipertensione fuori controllo rappresenta ancora oggi la principale causa di morte in tutto il mondo.

Gli esperti stimano che globalmente siano oltre un miliardo gli ipertesi fuori controllo. E l'Italia non è una voce fuori dal coro a questo riguardo. Secondo gli ultimi dati dell'Istituto Superiore di Sanità, tra i 35 e i 74 anni, il 49% degli uomini e il 39% delle donne soffrono di pressione alta. Ma la cosa più preoccupante è che almeno uno su tre ignora di essere iperteso e dunque non prende alcun provvedimento.

È proprio questo esercito di "inconsapevoli" a preoccupare gli esperti, perché le pareti delle loro arterie sono esposte giorno dopo giorno agli insulti della pressione alta, senza alcuna protezione. Il che si traduce in un aumentato rischio di infarto, ictus, insufficienza renale, danni alla retina (fino alla perdita della vista), ma anche di demenza e decadimento cognitivo.

I BERSAGLI

La pressione alta ha gli stessi identici bersagli del colesterolo alto, del diabete e del fumo. Per questo, chi "colleziona" due o più di questi fattori di rischio vede aumentare in modo esponenziale il rischio di queste malattie, che possono portare a mortalità precoce, ma anche a tanti anni di disabilità. A prendere la pressione agli italiani ci pensa periodicamente l'Istituto Superiore di Sanità attraverso l'indagine Italian Health Examination Survey – Progetto Cuore realizzata dal suo Dipartimento malattie cardiovascolari, endocrino-metaboliche e invecchiamento. Tra gli obiettivi principali dell'indagine quello di stimare la distribuzione di alcuni fattori di rischio attraverso la rilevazione di pressione arteriosa, frequenza cardiaca, peso corporeo, altezza, indice di massa corporea, circonferenza vita e fianchi, glicemia, colesterolemia totale e HDL, trigliceridemia, creatininemia e quello di studiare la distribuzione degli stili di vita che incidono sulla salute (attività fisica, abitudine al fumo, alimentazione, consumo di alcol).

L'ipertensione è ormai una vera e propria epidemia che gli addetti ai lavori faticano a contenere, anche perché l'ipertensione è un killer silenzioso e non la si scopre se non sottoponendosi a misurazioni periodiche della pressione arteriosa. Si può essere ipertesi per tanti motivi. Di certo la familiarità gioca un ruolo importante (i figli degli ipertesi ne dovrebbero essere consapevoli e controllarsi con maggior attenzione), ma buona parte del lavoro lo fa uno stile di vita non corretto, a cominciare da una dieta sbagliata, ricca di sodio e povera di potassio. Anche alcol e tabacco lasciano il segno sui valori pressori, mentre sedentarietà e chili di troppo fanno il resto. Adottare uno stile di vita sano è dunque il primo passo per riportare i valori di pressione sotto l'auspicabile soglia dei 120-130 mmHg per la "massima" (pressione sistolica) e sotto gli 80 mmHg per la "minima" (pressione diastolica).

LE REGOLE

«È importante a questo riguardo seguire le regole dell'Organizzazione Mondiale della Sanità - ricordano Luigi Palmieri e Chiara Donfrancesco, ricercatori del Dipartimento malattie cardiovascolari, endocrino-metaboliche e invecchiamento dell'Iss - L'invito per tutti, non solo per gli ipertesi, è quello di consumare più frutta e verdura e di limitare il consumo di sale aggiunto durante la cottura dei cibi, ma anche i cibi troppo salati come salumi, salatini, olive, acciughe, ecc), per restare sotto i 5 grammi totali di sale al giorno pari a un cucchiaino di tè. Fondamentale è anche la lotta alla sedentarietà - che significa anche non stare troppe ore seduti, alla scrivania o sul divano - e fare almeno 150 minuti a settimana di attività aerobica a intensità moderata (camminare, correre, ballare, nuotare, andare in bicicletta, ecc) o 75 minuti di attività intensa».

A questo andrebbero aggiunte un paio di sedute a settimana di attività di resistenza, per costruire e rinforzare i muscoli, fondamentali per il metabolismo ma anche per l'equilibrio e il benessere in generale.

LA MEDITAZIONE

Le attività olistiche (yoga, pilates, meditazione, ecc) sono molto utili per chi deve abbassare i livelli di stress. Oltre a misurare la pressione, importante è anche la bilancia, per tenere a bada il peso. Queste regole di stile di vita costituiscono l'abc della lotta all'ipertensione. Ma possono non bastare.

Se la pressione resta alta, il medico provvederà a prescrivere una terapia antipertensiva adeguata. Oltre alla misurazione casalinga della pressione è dunque importante anche sottoporsi ai controlli dal medico, per un opportuno ritocco della terapia, qualora gli obiettivi pressori non siano stati centrati.

Maria Rita Montebelli

QUESTA CONDIZIONE FA AUMENTARE IL RISCHIO DI ICTUS, INFARTO, DANNI RENALI E GRAVI PROBLEMI ANCHE ALLA VISTA

OGNI GIORNO A TAVOLA NON VA SUPERATA LA QUANTITÀ DI SALE CONSIGLIATA DALL'OMS, CONSIDERATA PARI A UN CUCCHIAINO DI TÈ

I consigli

Mai ignorare la pipì a letto

«Passerà da sola, basta aspettare». È questo uno dei falsi miti che la Società italiana di pediatria, la Sip, invita a sfatare sull'enuresi notturna, ossia la "pipì a letto", un disturbo della minzione che colpisce un bambino su dieci ma che in oltre il 65% dei casi non riceve alcuna diagnosi né trattamento.

«È tempo di superare l'atteggiamento attendista - afferma Pietro Ferrara, vicepresidente della Sip, anticipando i temi dell'80° Congresso italiano di pediatria che si sta svolgendo a Napoil - L'enuresi non è un disturbo mentale e soprattutto non è una colpa. È una condizione ben definita da affrontare con strumenti diagnostici semplici e terapie efficaci». Contrariamente a quanto si crede l'enuresi primaria non nasce da traumi ma da cause fisiologiche: una produzione inadeguata di ormone antidiuretico (vasopressina); un ritardo nella maturazione dei circuiti cerebrali che regolano il risveglio; o una vescica iperattiva o non allenata. Per affrontare il problema, i pediatri danno diversi consigli: incentivare un'idratazione regolare durante il giorno per evitare la sete serale, promuovere l'abitudine a urinare regolarmente, prestare attenzione all'alimentazione serale, evitando minestre e brodi.

I NUMERI

5
Minuti prima di misurare la pressione è opportuno sedersi con le gambe non incrociate, rilassarsi

2
Le misurazioni ravvicinate a distanza di circa 1 minuto una dall'altra dovrebbero essere fatte per sicurezza

35-40
Anni l'età in cui l'uomo dovrebbe iniziare a misurare regolarmente la pressione arteriosa

45-50
Anni l'età in cui le donne dovrebbero iniziare a misurare regolarmente la pressione arteriosa

2
Centimetri sopra il gomito dovrebbe essere posizionato il bracciale per la misurazione

150
I minuti settimanali di attività fisica consigliati dall'Oms per mantenere la pressione in equilibrio

8
Bicchieri di acqua al giorno dovrebbero essere bevuti per evitare sbalzi di pressione da disidratazione

Sabato scorso è iniziata l'estate, ma la grande afa si è già fatta sentire. Dalla Società di Medicina Ambientale i consigli per evitare disidratazione e svenimenti. I drink gelati? Meglio di no: possono danneggiare il cuore

Un uomo che si disseta (foto Freepik)

Donna accaldata (foto Freepik)

Il caldo si sconfigge con le bibite tiepide

IL FENOMENO

La prima vera ondata di caldo che ha investito l'Italia, quest'anno si è fatta un po' attendere, rispetto agli anni precedenti, ma alla fine non ha lasciato scampo e, come di consuetudine ormai, non ha neppure aspettato l'inizio ufficiale dell'estate, lo scorso 21 giugno.

Ma il caldo, anche se sinonimo di bella stagione e di vacanze, per molti rappresenta un pericolo. Come tutti gli anni dunque, gli esperti mettono in guardia dai rischi che le temperature torride e l'elevata umidità presentano per l'organismo, in particolare per i più fragili, come bambini, anziani e persone con patologie croniche.

I CRAMPI

«Il caldo eccessivo – ricorda Alessandro Miani, presidente della Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima) – può essere pericoloso per la salute, in quanto tende ad alterare il sistema di regolazione della temperatura corporea. Il nostro organismo si raffredda attraverso la sudorazione ma, in presenza di afa, questo meccanismo viene meno. L'umidità eccessiva infatti impedisce al sudore di evaporare e questo provoca un rapido aumento del calore corporeo, che può andare a danneggiare organi vitali, quali il cervello. Le temperature eccessivamente elevate possono provocare disturbi lievi come crampi e gli edemi, ma anche problemi gravi, dalla congestione, alla disidratazione, agli svenimenti. Possono inoltre aggravare le condizioni di salute di persone con patologie croniche preesistenti».

Come difendersi dunque dai colpi di sole e di calore? Gli esperti della Sima raccomandano di non esporsi al sole nelle ore centrali della giornata. Mai dimenticare l'acqua e un frutto nella borsa se, per lavoro, si è costretti a uscire. In casa, proteggersi dal calore del sole con tende o persiane e mantenere il climatizzatore a 25-27 gradi. Se si usa un ventilatore non indirizzatelo direttamente sul corpo. Bere e mangiare molta frutta, evitare bevande alcoliche e caffeina. A meno che non ci siano controindicazioni specifiche, per reintegrare i liquidi persi, è bene assumere 2-3 litri di acqua al giorno. In generale, consumare pasti leggeri. Indossare abiti e cappelli leggeri e di colore chiaro all'aperto evitando le fibre sintetiche. Mai infine dimenticare di applicare una crema con schermo solare anche in città e di proteggersi con cappello e occhiali da sole.

Ma i pericoli possono venire, oltre che dalle temperature eccessive, anche da alcuni comportamenti "anti- caldo", come rivela uno studio pubblicato su *Journal of Cardiovascular Electrophysiology* dal professor David Vinson del Kaiser Permanete della California del Nord. Lo chiamano fenomeno del "cuore da bevanda fredda" (cold drink heart) ed è un pericoloso disturbo del ritmo cardiaco, la fibrillazione atriale, scatenato dal trangugiare bibite o cibi gelati. Naturalmente non è necessario privarsi del tutto del refrigerio offerto da un tè freddo o da una granita.

LE SORSATE

Basta ridurre la velocità con la quale si consumano o evitare di farlo a grandi sorsate (o bocconi). Meglio rinunciare alla cannuccia, consigliano gli esperti, attendere che i drink arrivino a temperatura ambiente o berli a piccoli sorsi, tenendoli in bocca per riscaldarli prima di deglutire.

«Abbiamo effettuato questo studio – ricorda Vinson – perché tante persone sono andate avanti per anni a segnalare al loro medico che l'ingestione di bevande o alimenti freddi scatenava in loro episodi di fibrillazione atriale, solo per sentirsi liquidare con un "non è possibile". Va detto però che non sempre consumare un gelato o bere una bibita fredda scatena un'aritmia di questo tipo, anche nei soggetti predisposti. E questo dimostra che il "cuore da bevanda fredda" è una condizione imprevedibile».

Non sorprende, dunque, che molti pazienti non riescano a individuarla come fattore scatenante di questi episodi di aritmia. Ma i medici ne dovrebbero essere consapevoli perché si stima che dal 5 al 10% di tutti gli episodi di fibrillazione atriale parossistica potrebbero essere causati da questo fenomeno.

L'ESOFAGO

Molto più noto, sia nella pratica clinica che nella ricerca, è che l'alcol possa scatenare delle aritmie cardiache, in genere però con una latenza di 3-12 ore dall'ingestione. Per contro, l'effetto aritmogeno di una bevanda ghiacciata è immediato.

La spiegazione del "cuore da bevanda fredda" non è chiarissima. Si ipotizza che possa trattarsi di uno stimolo vagale indotto dal freddo o da un effetto irritativo diretto del freddo sull'atrio sinistro, che è a stretto contatto con l'esofago.

Maria Rita Montebelli

UNO STUDIO AMERICANO HA RIVELATO IL LEGAME TRA IL DISTURBO DEL RITMO CARDIACO E L'ASSUNZIONE DI BEVANDE GELIDE

USCIRE CON UNA SCORTA DI ACQUA E INDOSSARE CAPPELLO E ABITI CHIARI DI TESSUTI NATURALI ANCHE SE SI È IN CITTÀ SERVE LA CREMA SOLARE

I NUMERI

12-18
Sono le ore più calde della giornata: i bambini, gli anziani e le persone fragili dovrebbero restare a casa

2
I litri di acqua al giorno che dovrebbero essere bevuti quando le temperature sono particolarmente alte

50
Il fattore protettivo della crema solare che dovrebbe essere adottato anche quando si è in città

1
Ora al massimo, in questo periodo di alte temperature, possono essere tenuti fuori dal frigo

40-60%
La percentuale ideale di umidità che dovrebbe essere all'interno della casa durante i giorni caldi

0-6
Mesi l'arco di età durante il quale i bambini non devono essere esposti al sole diretto. Solo ombra

Al congresso dell'American Society of Clinical Oncology presentato uno studio che dimostra gli effetti dell'attività fisica sui pazienti operati di tumore al colon. Nel 28 per cento dei casi previene le recidive

Sport, un'arma vera per battere il cancro

LA RICERCA

CHICAGO

Silenzio assoluto nella mega aula. «L'esercizio fisico prescritto e strutturato può avere un effetto anti-tumorale, pari o superiore a quello di tante terapie oncologiche tradizionali». Un lungo applauso.

A parlare è Julie Gralow, vice-presidente e direttore medico dell'*American Society Of Clinical Oncology* (ASCO), il cui congresso annuale, uno dei più importanti dell'anno, si è appena tenuto a Chicago. Oltre 6.000 gli studi presentati, un tripudio di terapie sempre più mirate e di oncologia di precisione. Ma a rubare la scena è stato il "Challenge" uno studio canadese sui benefici dell'esercizio fisico, prescritto a pazienti operati di tumore del colon e dopo il completamento dei cicli di chemioterapia. Ma è chiaro che è solo l'apripista per altri tipi di tumore.

La ricerca, finanziata dalla Società Canadese di Oncologia, ha confrontato tra loro due gruppi di pazienti, arruolati soprattutto in Canada e in Australia, di 61 anni di età media, ugualmente distribuiti tra i due sessi.

IL SUPPORTO

Metà di loro (445) sono stati assegnati in maniera randomizzata a sedute di terapia di supporto comportamentale, alternate ad un programma di esercizio fisico strutturato, con la supervisione di un personal trainer, per tre anni (una volta ogni due settimane il primo anno, poi una volta al mese, il secondo e terzo anno); l'obiettivo era promuovere l'esercizio fisico di intensità almeno moderata (camminata a passo veloce, nuoto, bicicletta, ballo).

L'altra metà (444) dei pazienti (gruppo di controllo) ha ricevuto solo indicazioni e consigli. A tutti e due i gruppi è stato fornito materiale educativo per uno stile di vita sano. Dopo quasi 8 anni di follow up dal termine dello studio, i risultati non lasciano adito a dubbi: le persone del gruppo "esercizio fisico strutturato" presentavano una riduzione del 28% della comparsa di recidive tumorali.

«Il che significa - commenta Christopher Booth, autore dello studio, pubblicato in contemporanea sul *New England Journal of Medicine* - che l'esercizio fisico è in grado di prevenire la ricomparsa del tumore in una persona per ogni 16 che lo fanno. Risultati che suggeriscono un nuovo standard di cura per il tumore del colon, che non prevede l'aggiunta di ulteriori farmaci, a quelli già previsti dalle linee guida, ma un programma di esercizio fisico strutturato. Per la prima volta uno studio caso-controllo dimostra che l'esercizio fisico ha un importante effetto anti-tumorale, paragonabile a quello delle terapie oncologiche».

Ma dimostra anche un'altra cosa: che ricevere solo consigli su come vivere in maniera sana, per quanto importante, non basta a cambiare l'attitudine dei pazienti. I sistemi sanitari devono dunque investire in programmi di supporto comportamentale, si tratta di un intervento alla portata dei pazienti e sostenibile per i budget sanitari.

L'AUTORE DEL "CHALLENGE" CANADESE CHRISTOPHER BOOTH: «IL RISULTATO DIMOSTRA UN EFFETTO PARAGONABILE A TERAPIE ONCOLOGICHE»

LA RECIDIVA

Il tumore del colon è considerato un big killer in tutto il mondo. Il trattamento standard dei tumori al terzo stadio o di quelli al secondo stadio ma ad alto rischio, prevede l'intervento chirurgico seguito da 3-6 mesi di chemioterapia.

Nonostante queste cure, il tumore recidiva nel 20-40% dei pazienti. I trattamenti (chirurgia e chemioterapia) inoltre sono impegnativi e spesso peggiorano la qualità di vita dei pazienti. Per questo è importante mettere in campo per questi pazienti interventi che migliorino la sopravvivenza ma anche la qualità di vita.

«Questo studio – fa sapere il professor Massimo Di Maio, presidente eletto dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica - ha dimostrato che nei pazienti con tumore del colon, l'esercizio fisico può offrire vantaggi paragonabili a quelli delle terapie adiuvanti tradizionali in oncologia. I benefici di un programma di esercizio fisico strutturato sono evidenti sia nel ridurre i rischi di recidiva tumorale, che nel prolungare l'aspettativa di vita in questi pazienti con tumore del colon, che avevano fatto il loro percorso di trattamento standard (chirurgia e chemioterapia). Molti rifiutano però di fare esercizio fisico in modo continuativo. Sarà sicuramente necessario dunque fare tanta educazione. E un grande aiuto potrebbe venire dalle associazioni pazienti».

DI MAIO (PRESIDENTE AIOM): «SARÀ NECESSARIO FARE TANTA EDUCAZIONE ANCHE TRAMITE LE ASSOCIAZIONI DEGLI STESSI PAZIENTI»

VANTAGGIO

La grande scommessa, secondo gli specialisti, sarà poi quella di riuscire a strutturare dei programmi, all'interno dei percorsi standard. Potrebbe essere importante, secondo gli specialisti, anche sfruttare l'aspetto della socialità, organizzando l'attività fisica insieme agli altri pazienti con un grande vantaggio anche sul tono dell'umore.

Maria Rita Montebelli

I NUMERI

3,7
Milioni gli italiani che vivono dopo una diagnosi di tumore. Il 6,2% della popolazione (1 su 16)

63%
Delle donne e il 54% degli uomini sono vivi a 5 anni dalla diagnosi. Uno su 4 può ritenersi guarito

391
In migliaia le diagnosi di tumore che si sono contate nel 2024. Il numero è più alto negli uomini

5
Sono i tumori diagnosticati più frequentemente: seno, colon-retto, polmone, prostata e vescica

50
In migliaia i casi di tumore al colon-retto che ogni anno vengono diagnosticati nel nostro Paese

24%
Degli italiani fuma, 33% è in sovrappeso, 10% è obeso e il 18% consuma alcol in quantità a rischio

73%
Delle donne fra i 50 e i 69 anni si è sottoposto allo screening mammografico a scopo preventivo

IL GAZZETTINO
DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti
COORDINATORE EDITORIALE: Ario Gervasutti
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

Salute & Benessere

Il professor Alberto Pierallini dell'Irccs San Raffaele di Roma spiega come monitorare le "performance" della nostra mente, nel corso degli anni. «Importante scegliere le apparecchiature più potenti e precise»

Una risonanza magnetica al cervello (foto Freepik)
A destra, il professor Alberto Pierallini, Direttore dell'Unità di Diagnostica per Immagini dell'Irccs San Raffaele di Roma

La risonanza rivela la salute del cervello

PREVENZIONE

Grazie ai progressi della medicina si vive sempre più a lungo. Ma i nostri organi inevitabilmente invecchiano. Ecco perché la grande sfida delle scienze mediche dei prossimi anni sarà riuscire a riempire di salute e di qualità di vita questi anni guadagnati. A cominciare dalle performance del cervello, che rappresenta la nostra identità, il nostro passato e il nostro essere al passo col presente, con la capacità di continuare ad immaginare il futuro. E per vedere quanto è "fit" il nostro cervello, oltre ai test neuropsicologici, capaci di cogliere le sfumature del decadimento cognitivo sul nascere, il più importante strumento diagnostico di imaging è la risonanza magnetica nucleare (Rmn) cerebrale. «Per avere un esame affidabile e di grande precisione - come ha di recente affermato alla trasmissione Rai *Check-Up* il professor Alberto Pierallini, Direttore dell'Unità di Diagnostica per Immagini dell'Irccs San Raffaele di Roma – è importante intanto scegliere il posto giusto dove effettuarlo; le apparecchiature più precise delle quali disponiamo oggi sono le risonanze cosiddette a '3 Tesla', che hanno una potenza doppia, rispetto a quelle della generazione precedente. Le nuove apparecchiature forniscono delle immagini di grandissima precisione, dettagliate al millimetro».

ANALISI

«A PARTIRE DAI 60 ANNI LA CORTECCIA CEREBRALE SI ASSOTTIGLIA. E NELLE PERSONE CON ALZHEIMER L'IPPOCAMPO SI RIDUCE DEL 3 PER CENTO L'ANNO»

Ma la macchina, per quanto precisa, da sola non basta. «Le immagini vanno interpretate con precisione da un neuro-radiologo esperto – sottolinea il professor Pierallini - per riconoscere le eventuali alterazioni legate all'età, che interessano il cervello, come il resto dell'organismo, ma anche per non cadere nell'eccesso di diagnosi. A volte vengono interpretate come lesioni degenerative o vascolari, immagini di altro significato». Ma qual è dunque alla Rmn l'identikit dell'invecchiamento normale, fisiologico e come distinguerlo dalle patologie vere e proprie, come ad esempio la demenza legata all'età? La parte nobile del cervello, quella che ci permette di formulare pensieri, di muoverci e che in qualche modo definisce e descrive la nostra personalità, cioè il nostro essere una persona unica e irripetibile, è la corteccia cerebrale, lo strato più superficiale del cervello.

«A partire dai 60 anni – spiega il professor Pierallini – la corteccia cerebrale si assottiglia, come si vede molto bene in risonanza magnetica. Lo spessore si riduce di circa lo 0,5-1 per cento l'anno, a livello dei lobi prefrontali e temporali (responsabili delle funzioni esecutive, della memoria di lavoro, della pianificazione, ma anche del controllo degli impulsi e delle emozioni), fino ad arrivare ad una perdita di spessore dell'1-2 per cento l'anno nella parte interna dei lobi temporali e in particolare dell'ippocampo, struttura fondamentale per la memoria e il comportamento di un individuo».

PARAGONE

«Per avere un termine di paragone, nelle persone con Alzheimer, la regione dell'ippocampo si riduce del 3 per cento l'anno. Tutte queste alterazioni di volume vengono esaminate in risonanza magnetica e sono valutate attraverso apposite scale che misurano l'atrofia globale, l'atrofia corticale e quella del lobo temporale». Ma l'invecchiamento non si limita a colpire la parte corticale del cervello, la cosiddetta "materia grigia". Anche la parte sottostante e più interna del cervello, la "sostanza bianca", viene interessata da questa atrofia progressiva, legata all'età. «Dai 50 agli 80 anni – spiega il professor Pierallini – questa parte del cervello si riduce di volume del 20 per cento circa; inoltre compaiono alla RMN una serie di piccole alterazioni, dall'aspetto simile a "puntini" isolati, equivocati a volte per lesioni vascolari, mentre non lo sono; possono poi comparire lesioni di grado intermedio, ancora compatibili con un assetto cognitivo normale, ma che richiedono un'attenta valutazione cardio-vascolare, per arrivare poi a lesioni francamente patologiche».

DISTURBI

In presenza di disturbi della memoria, magari segnalati dai familiari o di episodi di disorientamento temporo-spaziale, oltre alla RMN, il neurologo consiglierà una serie di esami, dai test cognitivi, alla PET con FDG (fluoro-desossiglucosio) per definire meglio la diagnosi. Lo stile di vita è fondamentale per mantenere in forma il nostro cervello, che è un organo "plastico" (in grado di "rimpiazzare" fino ad un certo punto le cellule perse, ad esempio dopo un ictus, "imparando" a vicariarne la funzione con altre aree cerebrali), ma non in grado di rigenerarsi. Per questo è importante trattarlo bene sin da giovani, con una dieta equilibrata, esercizio fisico regolare (che giova anche alle persone non più giovani e a quelle affette da Parkinson o da demenza), poco (o niente) alcol, astensione completa dal fumo di sigaretta e controllo scrupoloso di ipertensione arteriosa, diabete e ipercolesterolemia. Molto importante infine è mantenere allenato il cervello, anche coltivando una vita di sociale e di relazione piena.

IN PRESENZA DI DISTURBI DELLA MEMORIA, OLTRE ALLA RMN IL NEUROLOGO CONSIGLIERÀ UNA SERIE DI ESAMI, DAI TEST COGNITIVI ALLA PET

Maria Rita Montebelli

I NUMERI

1.100.000
Le persone che in Italia soffrono di demenza; di queste, 600.000 hanno la malattia di Alzheimer

4 mln
In totale, le persone che sono direttamente o indirettamente (familiari) coinvolte dalla demenza

65.000
I nuovi casi di Alzheimer ogni anno (in aumento per l'invecchiamento della popolazione italiana)

2,3 mln
Il numero di persone con Alzheimer in Italia entro il 2050, secondo le stime degli osservatori sanitari

65 anni
L'età media di insorgenza di malattia di Alzheimer (la malattia interessa il 5% degli ultra 60enni)

80%
8 su 10 ritengono, sbagliando, che la demenza sia conseguenza dell'invecchiamento

La Dg Giusi Bonavina evidenzia i risultati ottenuti dall'Istituto Oncologico Veneto e fissa gli obbiettivi: «Facciamo la differenza per la complessità delle patologie trattate. La chirurgia robotica e mininvasiva è all'avanguardia. Ora ci concentriamo sui "big killer"»

Vent'anni di Iov: ricerca e cura sullo stesso piano

In basso la DG Giusi Bonavina. Sopra la celebrazione per i 20 anni dello Iov

Vent'anni di lavoro ai massimi livelli per la cura e il benessere delle persone colpite da tumore. L'Istituto Oncologico Veneto-IRCSS, infatti, un mese fa ha festeggiato i 2 decenni di impegno e di risultati con l'evento organizzato a Palazzo della Ragione a Padova e con la pubblicazione di un libro dedicato all'attività, umana e professionale, per supportare a 360 gradi i pazienti. Ora le sfide continuano e a fare il punto su quelle che attendono gli specialisti nelle sedi di Padova, Castelfranco e Schiavonia è il direttore generale Giusi Bonavina.

E per farlo parte dalle peculiarità che contraddistinguono lo Iov. «Il nostro Istituto - osserva - in questo momento fa la differenza per la complessità delle patologie che tratta. Penso, per esempio, agli ottimi traguardi raggiunti da Pierluigi Pilati per quanto riguarda la chirurgia addominale robotica, o da Alberto Marchet per quella senologica, nell'ambito della quale riesce addirittura ad asportare la mammella con una tecnica mininvasiva. In aggiunta ci sono pure i risultati di Antonio Amodeo che si occupa di chirurgia urologica sempre con l'ausilio del robot, con le prostatectomie che prima implicavano 15 giorni di degenza, mentre oggi i soggetti operati vanno a casa in terza-quarta giornata. E altrettanto avviene in endocrinochirurgia, dove sono state aperte nuove frontiere sempre grazie a operazioni a ridotta invasività e con il direttore Antonio Toniato, tra i migliori esperti del settore. Vantaggi, pertanto, anche dal punto di vista sociale, perché il recupero risulta pressoché immediato. Tutto questo non nasce dal nulla, ma dalla lunga preparazione dei nostri specialisti che sono andati ad apprendere le tecniche più avanzate in strutture all'avanguardia, in modo da ottenere il miglior risultato con l'impatto minore in termini di ripresa e di effetti collaterali, compresi quelli psicologici».

«L'APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE E LE CURE PERSONALIZZATE CI CONSENTONO DI RIDURRE I TEMPI DI DEGENZA E RECUPERO»

L'ATTENZIONE

Il direttore generale, poi, rimarca ancora una volta un'altra peculiarità della struttura, cioè la modalità della presa in carico dei malati. «Fin dall'inizio c'è stata la massima attenzione verso la persona che si deve confrontare con una diagnosi di tumore, per esempio con i referti che venivano consegnati direttamente dal medico, il quale spiegava al diretto interessato le caratteristiche della malattia che era stata individuata e i percorsi di cura da seguire. Da allora a oggi non è cambiato l'approccio di tutela della persona e possiamo dire con orgoglio che è stata creata una cultura in questo senso. Sempre nell'ambito della presa in carico, rilevante è il fatto che il malato non né più costretto a girare da una struttura all'altra, ma abbiamo stipulato con le Ulss di residenza dei contratti di prestazione per cui i follow up "tranquilli", cioè di controllo, si fanno negli ambulatori più vicini a casa e non più da noi, dove però restano i pazienti che si stanno curando da poco tempo».

«LA PERCENTUALE DI SUCCESSO NELLA CURA DEI TUMORI ALLA MAMMELLA OGGI A RAGGIUNTO IL NOVANTA PER CENTO»

IL FUTURO

Per quanto riguarda poi le prospettive Giusi Bonavina non fa un "distinguo" tra ricerca e percorsi assistenziali, che a suo avviso rivestono la stessa importanza. «Stiamo andando avanti sul fronte della ricerca - ha evidenziato - perché è vero che i risultati raggiunti sono notevoli, ribaltando le statistiche sulla sopravvivenza rispetto a vent'anni fa, come spiegano eloquentemente le percentuali del tumore alla mammella, dal quale ora guarisce oltre il 90% delle donne, mentre 2 decenni fa appena il 10%. Ricerca, nuovi farmaci e tecniche chirurgiche avanzate hanno portato a questi risultati. Negli ambulatori dello Iov si continuerà a fare prevenzione, per le neoplasie della mammella, urologiche, del colon-retto e dei melanomi. Siamo poi concentrati sui "big killer" come il tumore del polmone, a proposito del quale la professoressa Giulia Pasello sta facendo un lavoro straordinario. Un altro significativo fronte su cui ci stiamo concentrando è la promozione dei corretti stili di vita, per esempio incentivando la lotta al fumo e spiegando l'importanza di un'alimentazione adeguata: a questo proposito sono stati incrementati gli ambulatori di dietologia seguiti dalla nostra esperta, la dottoressa Maria Teresa Nardi. Senza sottovalutare, sempre a proposito di prevenzione, il fatto che è auspicabile un'ottimale esposizione al sole, abbinata a una mappatura dei nei che va fatta nell'arco dell'anno, non a ridosso delle vacanze. Poi, un grande lavoro si sta portando avanti nel settore della neuroncologia. Infine ci tengo a sottolineare, e questa è un'altra differenza che fa lo Iov, il ruolo rilevante della multidisciplinarietà per tutte le patologie, con i Gom che procedono in stretta collaborazione con l'Azienda ospedaliera».

Nicoletta Cozza

«RISPETTO A DUE DECENNI FA LE STATISTICHE SULLE GUARIGIONI SI SONO RIBALTATE. IL RUOLO DELLO STILE DI VITA»

Un'analisi dell'Università della California a San Francisco rivela che l'uso di droga fa salire i casi di tachicardia, fibrillazione e mortalità. Più in pericolo gli under 45

Cocaina e cuore, i giovani rischiano i danni più gravi

L'uso di droghe nei giovani aumenta la tachicardia (foto Freepik)

Antonio G. Rebuzzi

La metamfetamina, uno stupefacente, così come la cocaina o altre sostanze è una droga da abuso. Pur essendoci tra loro grandi differenze nei meccanismi con cui agiscono a livello delle cellule nervose, l'effetto comune è quello di aumentare la quantità del neurotrasmettitore dopamina che, raggiungendo un'alta concentrazione tra i neuroni, produce tutti gli effetti, sia euforici che dannosi, tipici degli stupefacenti.

Accanto agli effetti sul sistema nervoso, però, è noto che queste sostanze possono causare una serie di danni anche a livello cardiovascolare.

In uno degli ultimi numeri della rivista *European Heart Journal*, Jean Jaques Noubiap ed i suoi collaboratori del Dipartimento di Medicina dell'Università della California di San Francisco hanno appunto analizzato questi effetti sul cuore. In particolare sulle aritmie potenzialmente pericolose, in una popolazione di soggetti abituali consumatori.

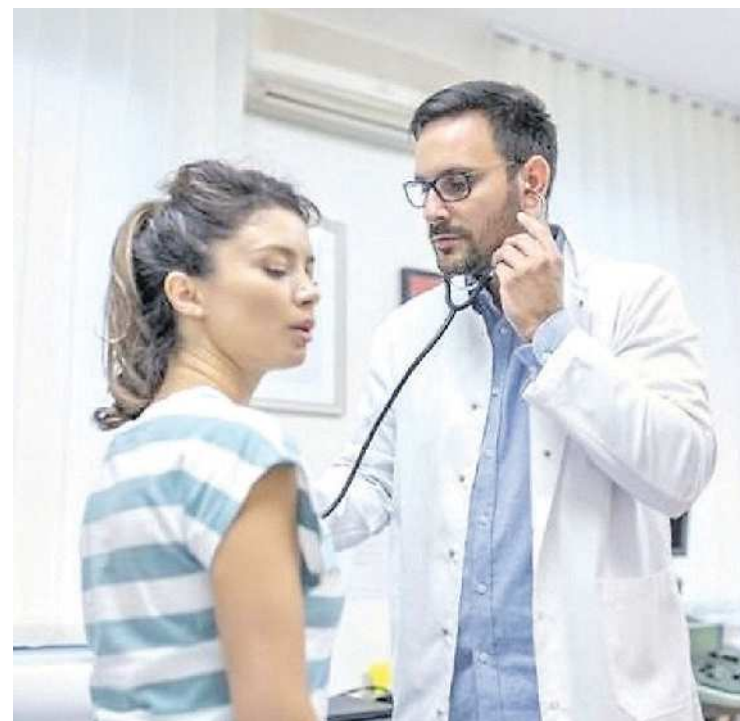
L'ETÀ

Usando i registri del California's Department of Care Access and Information sono stati analizzati i dati di oltre 29 milioni di persone di età superiore a 18 anni, di cui il 2,3% risultava fare uso di metamfetamine e l'uno per cento era consumatore di cocaina. Dopo aver tenuto conto di età, sesso, razza, ed eventuali patologie cardiache o metaboliche, si è valutata la differenza di aritmie ventricolari gravi tra utilizzatori di sostanze e la popolazione che non ne faceva uso.

Oltre alle extrasistoli ventricolari, sono state valutate le tachicardie e le fibrillazioni ventricolari (aritmie potenzialmente mortali) e la mortalità totale (quella cioè dovuta a qualsiasi patologia). Il follow up, di 10 anni.

L'uso delle metamfetamine aumenta di oltre il 100% la comparsa di tachicardie ventricolari, di oltre il 50% la fibrillazione ventricolare (praticamente arresto cardiaco), del 90% le extrasistoli ventricolari e del 51% la mortalità totale.

L'uso della cocaina aumenta del 29% le tachicardie ventricolari, del 16% la fibrillazione ventricolare, del 15% le extrasistoli e del 68% la mortalità totale.

Interessante notare che per entrambe le sostanze (metanfetamine e cocaina) il rischio era maggiore nelle persone più giovani, sotto i 40-45, rispetto agli anziani e nelle donne rispetto agli uomini (probabilmente o per le differenze strutturali ed elettrofisiologiche provocate dagli ormoni sessuali o per il minor peso delle donne). Perché questi importanti danni al cuore? Diversi studi hanno dimostrato che entrambe queste sostanze provocano cambiamenti che possono dare origine a tali aritmie.

Aumentano gli effetti degli ormoni adrenergici, incrementano lo stress ossidativo e l'infiammazione causando fibrosi delle cellule miocardiche che sono all'origine di battiti anomali.

L'uso assurdo di sostanze illecite o di farmaci creati per altro scopo (pensiamo al fentanyl) è uno dei problemi sempre più gravi in particolare per i giovani. Non credo che la legalizzazione di alcune sostanze sia la soluzione.

Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

I NUMERI

86%
Dei pazienti con dipendenza da sostanze è maschio con un rapporto di una donna ogni sei uomini

35%
Delle persone in carico nei centri e il 31% dei nuovi utenti dichiara di avere una occupazione stabile

14-16
L'età media del primo spinello in Italia (il 57%) mentre il 31,4% aveva meno di 14 anni

Cosa fare e non fare con un morso di vipera

IL CONSIGLIO

Un'escursione rigenerante in mezzo alla natura, la vista dall'alto dei monti, il refrigerio dei boschi, e all'improvviso l'idillio che rischia di trasformarsi in tragedia per un morso di vipera. Quando accade, cosa bisogna fare e cosa no? Oltre a «contattare immediatamente i soccorsi e raggiungere un pronto soccorso il prima possibile», il primo antidoto è «mantenere la calma. L'agitazione, infatti, può aumentare il battito cardiaco e facilitare la diffusione sistemica del veleno». Lo spiega Nessuno tocchi Ippocrate (NtI), associazione fondata dal medico del 118 Manuel Ruggiero.

Ecco allora cosa fare. «Mantenere la calma: la tranquillità è cruciale. Lo stress e i movimenti inutili accelerano la circolazione sanguigna, favorendo la diffusione del veleno. Raggiungere il pronto soccorso: l'assistenza ospedaliera deve essere tempestiva. Il trattamento specifico, incluso l'eventuale uso di siero antivipera, è di esclusiva competenza medica. Immobilizzare l'arto colpito: l'arto interessato deve essere tenuto il più fermo possibile, preferibilmente in posizione lievemente declive rispetto al cuore, utilizzando una stecca o una fasciatura morbida. Lavare la ferita: pulire delicatamente la zona del morso con acqua e sapone per ridurre il rischio di infezione. Rimuovere oggetti costrittivi: anelli, bracciali, orologi o altri accessori vanno tolti rapidamente, per evitare compressioni in caso di edema».

Ed ecco invece cosa non fare. «Non incidere la ferita: le incisioni non aiutano a eliminare il veleno e aumentano il rischio di infezioni e danni ai tessuti. Non succhiare il veleno: questa pratica è inefficace e può causare contaminazione o peggiorare le condizioni del soccorritore. Non applicare lacci emostatici: il blocco completo della circolazione può aggravare i danni locali e favorire la necrosi tissutale. Non somministrare alcol o farmaci: l'uso di alcolici, sedativi o analgesici senza supervisione medica può mascherare i sintomi clinici e alterare la risposta fisiologica, rendendo più difficile l'intervento sanitario».

Uno studio di Medicina dello Sport dell'Università di Padova ha evidenziato come nei bodybuilder professionisti cresca l'incidenza di crisi cardiovascolari

Corpi da Maciste, senza precauzioni il cuore è a rischio

I bodybuilders professionisti hanno un rischio maggiore (foto FREEPIK)

Antonio G. Rebuzzi

Nel marzo del 2021 il campione di bodybuilding John Meadows raccontava in un video dei problemi che aveva col suo medico e con le analisi che gli prescriveva, dichiarando che da allora in poi avrebbe fatto da se. E così fece. Tra l'altro eliminando dal suo pacchetto di analisi quelle del fibrinogeno e dell'omocisteina (nonostante l'evidenza clinica che lega steroidi anabolizzanti ad omocisteina e rischio tromboembolico). Nell'agosto dello stesso anno moriva per embolia polmonare.

IL CASO

Ovviamente un caso aneddotico come questo non è rappresentativo di nulla, comunque è servito a porre l'attenzione su questo sport ed i suoi rischi potenziali. In un recente numero della rivista *European Heart Journal*, Marco Vecchiato, della divisione di Medicina dello Sport dell'Università di Padova, ha presentato proprio su questo argomento uno studio molto interessante compiuto in collaborazione con vari centri italiani e stranieri e con la collaborazione dell'International Federation of Bodybuilding and Fitness (IFBB). Sono stati analizzati i dati di oltre 20.000 atleti che hanno gareggiato in manifestazioni promosse dall'IFBB seguiti in un follow up di oltre otto anni, valutando i dati di mortalità generale nonché quelli di morte improvvisa e morte di origine cardiovascolare. Ovviamente gli atleti sono stati divisi in amatoriali (che non fanno questo sport per professione) ed atleti professionisti. Durante il periodo di studio si sono registrati 121 casi di morte, di cui 73 improvvisi e 46 di questi di origine cardiovascolare. L'incidenza calcolata era di circa 69 morti improvvise (di cui 33 cardiache) per 100.000 atleti per anno.

CHI PRATICA QUESTA DISCIPLINA IN MODO SERIO HA UN RISCHIO PIÙ ALTO DI MORTE INASPETTATA RISPETTO AGLI ATLETI AMATORIALI

I NUMERI

150-300
I minuti di attività aerobica moderata a settimana che proteggono il sistema cardiaco

4
Gli sport ideali per tenere allenato il cuore: camminata, corsa, bicicletta e nuoto

25-40
I minuti che dovrebbe durare una sessione di corsa per proteggere nel modo corretto il cuore

L'ALLENAMENTO

Da considerare che la percentuale nella popolazione normale e di età inferiore a 65 anni è intorno a 26 soggetti per 100.000 all'anno ed è anche molto minore nei soggetti allenati. Da notare inoltre che i bodybuilders professionisti risultavano avere un rischio di morte improvvisa cardiovascolare di oltre 5 volte superiore a quella dei bodybuilders amatoriali. Nonostante una distorsione dei dati possa essere dovuta a differenze metodologiche, tuttavia essi sembrano dimostrare chiaramente che i praticanti del bodybuilding sono esposti a maggior rischio di morte improvvisa rispetto alla popolazione che non pratica tale disciplina. Quali le ragioni di tutto questo? Nonostante la limitatezza degli studi a disposizione, si può però riscontrare in chi pratica questo sport un'alta percentuale di atleti con ipertrofia (aumento di spessore) del ventricolo sinistro con cardiomegalia associata a fibrosi e talora anche necrosi di cellule cardiache.

La massa muscolare cardiaca è mediamente oltre il 73% maggiore di quella normale e lo spessore delle pareti cardiache può essere di oltre il 125% superiore. Ciò potrebbe suggerire un abuso di sostanze anabolizzanti con aumentato rischio di problemi coronarici e di scompenso cardiaco. La sostituzione fibrotica di cellule cardiache può inoltre favorire aritmie gravi ed anche mortali. Ed inoltre l'uso frequente di diuretici nonché una dieta mediamente iperproteica possono inoltre danneggiare altri organi, primo di tutti il rene, ed anche in maniera importante.

Professore di Cardiologia Università Cattolica, Roma

Svolta diabete con l'insulina settimanale rimborsabile

IL TRATTAMENTO

Una sola iniezione alla settimana invece di una al giorno. È la rivoluzione nel trattamento del diabete che parte dall'Italia, primo paese in Europa a rendere disponibile e rimborsabile l'insulina settimanale. Una novità destinata a semplificare la vita di oltre 1,3 milioni di italiani che già convivono con punture quotidiane, e una possibile svolta anche per chi dovrà iniziare la terapia nei prossimi anni. Dopo l'approvazione da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco, la terapia settimanale è disponibile già in molte regioni e va incontro al desiderio, manifestato da oltre il 90% dei pazienti, di evitare le iniezioni giornaliere.

IL PROGRESSO

L'insulina è un ormone necessario per la corretta assimilazione degli zuccheri. Nelle persone con diabete il corpo non riesce più a produrla o non ne produce a sufficienza, andando così a danneggiare cuore, reni, occhi e sistema nervoso. Passare da 365 a 52 iniezioni l'anno favorisce la continuità nel seguire le terapie prescritte ma aiuta anche l'inizio di nuove terapie. «Un progresso concreto - ha dichiarato il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato - che testimonia l'efficacia della collaborazione tra istituzioni, industria e comunità scientifica».

In compagnia degli asini per liberarsi dallo stress

LA DISCIPLINA

In origine fu il libro *In viaggio con un asino nelle Cévennes*, dello scrittore scozzese Robert Louis Stevenson che, nella seconda metà dell'Ottocento, attraverso la narrazione della sua esperienza diede il via a quello che oggi è divenuto il "trekking someggiato", ovvero il trekking con gli asini o donkey hiking (nel mondo anglosassone) che, dall'Italia alla Svizzera, dagli Usa al Canada, si preannuncia come uno dei trending topics di benessere per l'estate 2025.

L'ESPERIENZA

«Il trekking someggiato è sinonimo di immersione nella natura incontaminata in compagnia degli asini, animali pazienti e curiosi. Adatte a persone di ogni età, le escursioni di questo tipo permettono di conoscere la bellezza del territorio, regalando momenti di serenità e connessione con l'ambiente», spiega Chiara Ciaglia, cofondatrice dell'organizzazione "Gira e Rigira" che in Abruzzo, con base il laghetto vicino Santo Stefano di Sessanio, si occupa di itinerari di escursionismo in compagnia dei quieti animali (www.giraerigira.info).

LA TECNICA

Ma come si svolge questa disciplina, davvero green e sostenibile? I partecipanti (a parte i bambini fino a 10 anni) non si muovono a dorso d'asino ma, continua Ciaglia, «camminano con gli asini, che possono portare bimbi o zaini. A ogni famiglia viene affidato un asinello; spesso partecipano varie generazioni, dai nonni ai nipoti. Ci sono percorsi adatti a tutti, che vanno dalla durata di un'ora a più ore, o cammini di vari giorni con pernottamento nei borghi: un detox naturale dallo stress, a contatto con aria pura e silenzio. Il ritmo del movimento è dettato dagli animali, ed è un'attività che coinvolge anche associazioni per persone con Sindrome di Down o ragazzi autistici, perché gli asini sono empatici e docili». Una passeggiata dal valore aggiunto, che sarà anche una delle esperienze su cui punta la Svizzera per l'estate: nella Val Mustair, nel Cantone dei Grigioni, si potranno fare escursioni in compagnia degli asini in paesaggi alpini mozzafiato; dopo un'introduzione sul comportamento e sulla gestione dell'asino, dalla frazione di Fuldera partiranno tour d'esplorazione autonomi, senza guida. «Per vivere un'esperienza autentica e rispettosa, non considerate l'asino un mezzo di trasporto, ma un compagno di viaggio, prendendovi tempo per conoscerlo e imparare a leggere i suoi segnali corporei, accettandone i tempi e le pause ed evitando bruschi comandi o strattoni. Un asino che si ferma sta insegnando qualcosa, perché la sua lentezza è la giusta misura per ascoltare il mondo», dichiara Anna Valeria Sabatini, naturopata esperta in relazione fra uomini e animali.

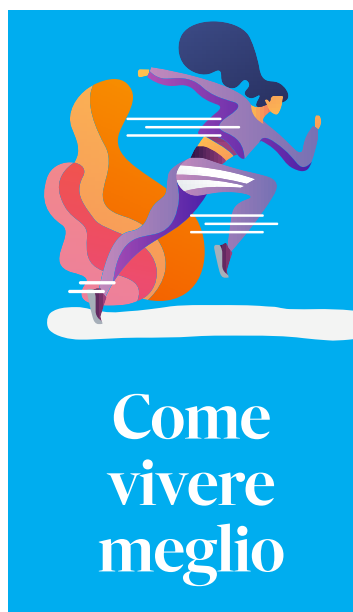
STIMOLI

«L'asino è un animale intelligente, dolce e sensibile. Il trekking someggiato offre tanti benefici psicoemotivi per l'uomo: riduce lo stress, sviluppa l'empatia e promuove l'autostima. È una pratica adatta anche ai bambini iperattivi e alle persone fragili. Camminare nella natura stimola il sistema cardiovascolare e rafforza il tono muscolare, mentre la lentezza e la calma dell'asino trasmettono all'uomo sicurezza e riducono l'ansia, imponendo un rallentamento fisiologico che aiuta il sistema nervoso parasimpatico e abbassa il livello di cortisolo, ormone dello stress. L'asino non obbedisce meccanicamente, ma risponde alla relazione: chiede agli esseri umani di essere autentici, coerenti, rispettosi, e insegna a essere pazienti e osservare». Infine, prendersi cura dell'asino durante il trekking, anche solo con una carezza, può far sentire tutti utili e capaci, potenziando il senso di fiducia in sé e nel mondo in ogni partecipante all'escursione.

Maria Serena Patriarca

Come vivere meglio

Secondo i dati dell'Associazione italiana di Medicina del Sonno un adulto su quattro ha disturbi notturni
Ecco il programma di attività fisica per ottenere un riposo profondo. Ideale per chi ha superato i 50 anni

La ginnastica speciale per un relax duraturo

LA DISCIPLINA

L'insonnia si può combattere anche con una routine di fitness ad hoc, con 5 facili esercizi in soli 7 minuti di attività fisica mirata, prima di andare a dormire. Sono circa 12 milioni gli italiani che soffrono di disturbi del sonno, in particolare nelle settimane del cambio di stagione. Secondo i dati emersi dalle ultime statistiche dell'Associazione Italiana di Medicina del Sonno (Aims), un adulto su 4 ha problemi di insonnia.

IL PERIODO

Fra i momenti di picco dell'insonnia? Il periodo a cavallo fra primavera ed estate quando, a causa dell'aumento della temperatura climatica, che influisce sulla termoregolazione corporea, il ritmo sonno veglia è messo a dura prova, complice la maggiore durata della luce solare: un insieme di fattori che ostacolano il rilascio di melatonina, l'ormone che aiuta a regolare il sonno. In media l'insonnia da caldo colpisce circa il 40 per cento degli italiani. Ecco perché prepararsi fin da ora all'arrivo dei mesi più afosi dell'anno, con un allenamento specifico da svolgersi a casa prima di andare a letto, è utile per arrivare pronti alle sfide estive di Morfeo. «Dormire bene è possibile, per tutti, grazie al movimento», spiega Christian Boceda, personal trainer founder di CB Coaching e ideatore della Fitness Routine di 7 minuti per il Sonno: «l'attività fisica svolge un ruolo chiave nel migliorare la qualità del riposo notturno. L'allenamento costante e adeguato riduce la tensione muscolare, abbassa il livello del cortisolo e stimola la produzione di serotonina, precursore naturale della melatonina».

LE SEQUENZE

L'attività fisica, se studiata con sequenze di movimento per il rilassamento, e se ben calibrata, agisce come valvola di sfogo naturale per contrastare lo stress e riequilibrare il sistema nervoso. «Per dormire meglio è importante praticare, con costanza, un workout moderato, come camminata veloce, esercizi a corpo libero o con piccoli pesi ed elastici», precisa l'esperto, «evitando allenamenti ad alta intensità nella fascia serale: HIIT, cardio spinto o sport competitivi, dopo le 19, possono aumentare adrenalina e cortisolo, compromettendo il riposo».

La mini routine anti insonnia ha una durata di 7 minuti ed è composta da 5 semplici esercizi che aiutano nel rilassamento psicofisico e favoriscono la produzione di melatonina. Si inizia con le Scrollate delle gambe, per 1 minuto: in posizione supina, sollevate le gambe verso l'alto e muovetele in modo energico, per migliorare la circolazione. Proseguite con le Circonduzioni delle caviglie, 30 secondi per lato: supini, con una gamba piegata in alto, effettuate circonduzioni della caviglia in senso orario e poi antiorario, come se voleste disegnare dei cerchi ampi con il piede.

LA FITNESS ROUTINE PUÒ DURARE 7 MINUTI ED È COMPOSTA DA 5 ESERCIZI CHE AIUTANO IL BENESSERE PSICOFISICO

I BENEFICI

Sollevamenti e respiro al top

Per 1 minuto, in posizione supina, sollevate le gambe e muovetele in modo energico. Proseguite con le circonduzioni delle caviglie (30 secondi). Un minuto di allungamento della schiena "cat cow". Si finisce con vari esercizi di respirazione da praticare supini.

COME UN GATTO

Passate poi all'Allungamento della schiena Cat Cow, per 1 minuto: in quadrupedia, inspirate e inarcare la schiena verso il basso, sollevando il petto e lo sguardo; poi espirate e arrotondate la colonna verso l'alto, portando il mento al petto. Adesso si passa al Tapping sul busto con respirazione profonda, sempre per 1 minuto: da seduti, picchiettate leggermente con le dita il centro dello sterno (punto del timo), oppure lungo le clavicole e sui lati del torace, e respirate lentamente (4 secondi per l'inspirazione, 6 secondi per l'espirazione). Questa stimolazione favorisce il rilascio del nervo vago, riduce lo stress percepito e abbassa l'attivazione del sistema simpatico. Si finisce con la Respirazione diaframmatica profonda, da praticare supini per almeno 3 minuti (inspirate in 4 tempi, espirate in 6 tempi), il più possibile rilassati e concentrandosi sul respiro. Si inspira gonfiando l'addome e si espira sgonfiando la pancia e avvicinando l'ombelico alla colonna vertebrale.

Maria Serena Patriarca

Tra i banchi i giovani dovrebbero iniziare a proteggersi, scegliere con la propria testa e superare le difficoltà. Lontano dalle droghe

Gli adolescenti imparano a scuola le vere emozioni

Owen Cooper, 15 anni, è il protagonista della serie "Adolescence"

Giulio Maira

Giorni fa ho guardato la serie inglese *Adolescence*, un documento inquietante sul disagio degli adolescenti di oggi.
Quanto viene raccontato fa riflettere molto. Innanzitutto sulle difficoltà di un genitore a cogliere il dramma che un figlio può trovarsi a vivere. Poi sul fenomeno strisciante e pervasivo del bullismo, alla base di reazioni psicologiche e fisiche gravi.

LA CONCENTRAZIONE

Sullo sfondo, l'invenzione tecnologica che più ci fa discutere, lo smartphone, con tutto quello che comporta: social, difficoltà di concentrazione, bullismo, sfide mortali, solitudine.
Mi sono detto, per i tanti anni passati con i giovani, che la soluzione a tutto ciò non può che venire dalla scuola, là dove le emozioni dei ragazzi si formano, dove possono trovare i maestri capaci di modellare positivamente le loro menti. Ma ancora una volta le immagini della serie sono state un pugno allo stomaco: che ruolo educativo può avere una scuola come quella che ci mostra *Adolescence*, con professori ignorati e non adeguati, e giovani indifferenti ai messaggi formativi?

LA SORPRESA

Ma poi è successo un fatto nuovo. Ho avuto la fortuna di partecipare, a Palazzo Chigi, a una cerimonia di premiazione di un concorso per le scuole di tutta Italia, dal titolo: *No alla droga, no ad ogni forma di dipendenza*, indetto per fare riflettere gli studenti sui pericoli ai quali rischiano di andare incontro. Ho visto premiare decine di studenti in rappresentanza delle nove scuole vincitrici, dai piccoli delle primarie ai più grandi delle secondarie di primo e di secondo grado, e sono rimasto stupito, emozionato, e anche commosso, nel sentire i loro elaborati, dai titoli molto significativi, come *Gioca con prudenza, Non fermarti sull'isola sbagliata, Sì, la vita, Sono più forte io*, ecc.

BULLISMO, SOLITUDINE E SFIDE MORTALI SONO I NUOVI NEMICI DEI RAGAZZI: SOLO UNA PSICHE SANA PUÒ COMBATTERLI OGGI

I NUMERI

19,8%
Degli adolescenti tra gli 11 e i 17 anni ha subito azioni di bullismo una o più volte in un mese

22%
Dei giovani italiani tra 15 e 19 anni, nel 2023, almeno una volta nell'anno, hanno fatto uso di cannabis

13%
Dei giovani tra 15 e 19 anni, nel'24 ha consumato 5 o più bevande alcoliche in un breve lasso di tempo

LA LEGGEREZZA

Ma soprattutto sono stato colpito dalla leggerezza e al tempo stesso dalla maturità con cui raccontavano le storie, e dal rispetto verso gli insegnanti che li avevano guidati a capire le insidie pericolose delle droghe e dei comportamenti sbagliati. E mi sono detto: "Si può fare, la scuola c'è".
E se è così, combattiamo tutti perché la scuola vera, quella che più ci piace, sia questa, non la scuola di *Adolescence*. Impegniamoci tutti a vegliare sui nostri figli, seguendoli da vicino, ma rispettando le loro autonomie, incoraggiandoli, ma senza spronarli eccessivamente, felici dei risultati, purché ci siano.

L'ESPERIENZA

Perché come diceva Martin Luther King: "Se non possono essere il pino più bello sulla collina, siano lo stesso contenti di essere l'arbusto più bello in riva al fiume". Dando regole ragionevoli e restando accanto a loro nei momenti difficili, con la nostra comprensione e con la nostra esperienza, ne faremo ragazzi e poi uomini responsabili. Con l'aiuto della scuola, delle famiglie e delle istituzioni, ce la possiamo fare.

Professore di Neurochirurgia Presidente Fondazione Atena Comitato Nazionale Biosicurezza, Biotecnologie e Scienze della Vita

Caso diabete, 1 persona su 3 non riconosce la malattia

LA PATOLOGIA

In Italia il diabete serpeggia indisturbato, 1 persona con diabete su 3 non sa di averlo, mentre altri 3,5 milioni di italiani presentano pre-diabete non ancora diagnosticato. In Europa ogni 46 secondi si muore per patologie diabete-correlate. Sono i dati resi noti dagli esperti in occasione di Panorama Diabete, il congresso nazionale della Società Italiana di Diabetologia. Con circa 3,9 milioni di persone con diabete in Italia (2,6 milioni over 65) e un impatto economico di 14 miliardi l'anno - pari all'8-10% dei costi sanitari nazionali - la patologia rappresenta una sfida cruciale per il Sistema Sanitario. Ancora più significativo è che il 75% di questa spesa è legato a complicanze potenzialmente evitabili.

GLI SPECIALISTI

«Buon rapporto con gli specialisti, medicina di iniziativa, digitalizzazione e telemonitoraggio sono le fondamenta di un approccio proattivo» sottolinea Raffaella Buzzetti, Presidente della Società Italiana di DiabetologiaSID. I dati evidenziano che solo il 30% delle persone con diabete riceve un'adeguata assistenza specialistica, creando disuguaglianze significative nel trattamento, sebbene sia dimostrato che l'accesso alle cure di un team diabetologico riduce di circa il 19% la mortalità per tutte le cause per i pazienti.

Il professor Umberto Cillo, direttore dell'Uoc di Chirurgia Epatobiliopancreatica sta lavorando su quattro metodologie innovative applicabili su un numero selezionato di malati ma che aprono scenari importanti per aggirare le metastasi

L'INNOVAZIONE

Un protocollo padovano per i trapianti oncologici

A Padova prende il volo la Transplant Oncology, una nuova branca della trapiantologia che dà risultati in termini di sopravvivenza a pazienti affetti da neoplasie finora considerate inguaribili. Certo, solo un numero ridotto di malati può accedervi, scelto sulla base di determinati requisiti, in primis la risposta positiva alla chemio o all'immunoterapia, ma sta aprendo prospettive inimmaginabili fino a poco tempo fa. I protocolli sono stati messi a punto dal professor Umberto Cillo, direttore dell'Unità operativa complessa di Chirurgia Epatobiliopancreatica e dei Trapianti di Fegato, oltre che del Dipartimento di Scienze chirurgiche oncologiche e gastroenterologiche dell'Università patavina, riferimento di livello mondiale per il suo settore con un reparto all'avanguardia pure per la mole di attività che svolge in collaborazione con l'Istituto Oncologico Veneto-IRCSS, a sua volta prestigioso centro per la cura di tutte le neoplasie.

Ed è proprio lo specialista a spiegare le straordinarie novità in chirurgia oncologica su cui sta lavorando con i suoi collaboratori. «La cura potenzialmente radicale consiste nella chemioterapia abbinata all' intervento chirurgico nei casi di colangiocarcinoma, che nasce dalle vie biliari, o epatocarcinoma, che origina dalle cellule epatiche, oppure metastasi da cancro del colon, che riguardano un'ampia fascia di popolazione: 55mila, poco meno della capienza dello stadio di San Siro, sono ogni anno i nuovi casi appunto di tumori al colon, e la metà presentano metastasi al fegato. Al la guarigione contribuisce la chemio, seguita poi da una radicale resezione epatica per asportare la massa, fattibile circa nel 20% dei casi, per cui resta fuori un'enorme percentuale di malati».

LE POSSIBILITÀ

Ed è a loro che si dedica l'équipe padovana fatta di esperti e coordinata da Cillo. «Ci sono due strategie da seguire - sottolinea lo specialista -. La prima, che si fa in pochi centri al mondo, è una chirurgia estrema, nell'ambito della quale togliamo il fegato dal corpo, lo perfondiamo a 4 gradi con un'apposita tecnologia e sul banco facciamo la resezione delle parti intaccate dal cancro, cosa impossibile nell'addome, e poi lo re-impiantiamo: questo è l'autotrapianto, un grande passo avanti e noi siamo gli unici a effettuarlo in Italia».

Nel caso in cui tale procedura

non sia fattibile si passa al trapianto effettivo, declinato in 4 protocolli messi a punto sempre nel capoluogo del Santo. «I primi due si applicano in presenza di metastasi dal colon su pazienti non operabili che però rispondono ottimamente alla chemio e a determinati criteri di selezione - evidenzia Cillo -. Il "MELODIC" ci permette di sottoporre a trapianto coloro che hanno metastasi solo al fegato, dopo che è stato asportato il colon: è una procedura avanzata, nata a Padova e che ora vede la collaborazione con altri centri nazionali. Il secondo protocollo si chiama "RAPID Padova", il cosiddetto "trapianto ausiliario" in cui si utilizza solo un piccolissimo frammento prelevato da donatore vivente, lo si impianta a fianco del fegato ammalato, lo si fa ri-generare in 15 giorni. Una volta trascorsi, procediamo all'asportazione dell'organo ammalato, facendolo, unici al mondo, in laparoscopia. Non utilizziamo un fegato prelevato da cadavere e quindi non lo "portiamo via" a chi è in lista d'attesa, mentre il donatore non ha nessuna conseguenza, trattandosi di una porzione infinitesimale, appena il 20% dell'intero organo. Si riprende in 4/5 giorni e a compiere questo gesto di generosità di solito è un parente. Si ricorre a tale procedura anche nelle persone che hanno metastasi minime al polmone, o ai linfonodi».

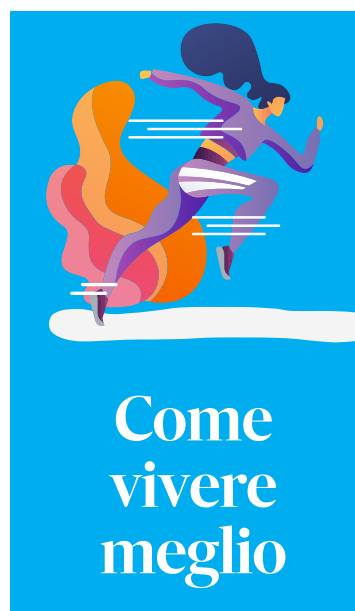
Il professor Umberto Cillo all'Ospedale di Padova ha messo a punto quattro nuovi protocolli per la cura dei tumori all'apparato etobiliopancreatico. L'ospedale veneto è punto di riferimento a livello mondiale per il trattamento di queste patologie

Ma non è finita, perché ci sono altri 2 protocolli, denominati LIRICA e LITALHICA, dedicati ai pazienti con colangiocarcinoma non operabile che abbiano risposto a una cura con 3 farmaci, compresa l'immunoterapia. «Il panorama è molto ampio - conclude Cillo - ribadisco però riservato a pochi superselezionati pazienti, che rispondono in modo soddisfacente alla chemioterapia. E se l'autotrapianto è una terapia che viene riconosciuta e pubblicata in letteratura, gli altri quattro protocolli sono sperimentali, applicati sotto lo stretto controllo del Centro Nazionale Trapianti in un contesto di studi prospettici. E la selezione viene effettuata in collaborazione con lo Iov».

Nicoletta Cozza

Come vivere meglio

Il Metodo Newton è la nuova tecnica di riabilitazione neuromuscolare: perfetta in età silver e senior
A metterla a punto è l'équipe della clinica Villa Stuart a Roma, che lancia il primo corso di approfondimento

Sfida ai dolori cronici con la postura giusta

LA DISCIPLINA

Le nuove frontiere della riabilitazione posturale: un prezioso alleato per la salute, tanto fisica quanto del sistema nervoso, anche in età silver e senior. L'ultimo trend per lavorare sul miglioramento la postura e lenire dolori alla schiena, alla cervicale e alle articolazioni attraverso la rieducazione del sistema nervoso e muscolo scheletrico si chiama Metodo Newton, ed è frutto della sinergia di un team di neurochirurghi, neurologi, ortopedici e fisioterapisti della Top Physio Academy della clinica Villa Stuart, a Roma, dove in autunno inizierà il primo corso di approfondimento di questa metodologia innovativa, riservato a medici e fisioterapisti.

LA STRATEGIA

«Si tratta di una strategia di riabilitazione neuroposturale che si fonda su evidenze di neuroplasticità, meccanismi propriocettivi e modelli di biomeccanica funzionale. È pensata per pazienti affetti da disfunzioni posturali e dolore cronico, offrendo un trattamento non invasivo e sistemico», spiega il dottor Matteo Turchetta, ortopedico e coideatore del Metodo Newton, il cui nome si ispira alle leggi di Newton sulla forza di gravità, costante fisica che incide profondamente sull'organizzazione posturale. Il concept di base è che esiste una relazione tra il corpo e le emozioni: la postura riflette e condiziona il vissuto psichico.

L'ESPERIENZA

Questa visione fu sviluppata dallo psicoterapeuta e psichiatra statunitense Alexander Lowen (fondatore della Bioenergetica), che studiò come le tensioni muscolari croniche possano essere espressione di schemi emotivi inconsci, influenzandone intensità e durata. Nel Newton confluisce, inoltre, il concetto di identità funzionale tra postura e carattere teorizzato da Wilhelm Reich (psichiatra, allievo di Freud), che evidenziò il legame fra tensioni muscolari croniche e stati emotivi, permettendo di agire, con la rieducazione del movimento, sul benessere psicofisico del paziente.

IL COIDEATORE MATTEO TURCHETTA: «OFFRE UN TRATTAMENTO NON INVASIVO, CHE AGISCE SU TENSIONI MUSCOLARI E STATI EMOTIVI»

I BENEFICI

Esercizi in piedi per stimoli al top

Il lavoro avviene in piedi: un cilindro di legno viene posizionato sotto il metatarso, per generare stimoli propriocettivi lievemente dolorosi, capaci di attivare riflessi di riequilibrio e processi di autoregolazione neuromuscolare.

LE PRATICHE

In questa direzione si inserisce il contributo contemporaneo del dottor Giuseppe Mastrodicasa, ideatore della Fisioanalisi, che ha indagato la relazione tra struttura corporea e vissuto emotivo, integrando pratiche somatiche e approccio psicocorporeo.
A differenza della ginnastica posturale tradizionale, nel Metodo Newton il lavoro avviene in piedi: un cilindro di legno viene posizionato sotto il metatarso, per generare stimoli propriocettivi lievemente dolorosi, capaci di attivare riflessi di riequilibrio e processi di autoregolazione neuromuscolare; la stimolazione induce un rilascio progressivo delle tensioni miofasciali e migliora la qualità del movimento.

L'EFFICACIA

Come spiega Turchetta, «il Metodo è efficace per trattare lombalgie legate a sedentarietà o stress meccanico, e cervicalgie dovute a squilibri muscolari e alterazioni posturali. Molta attenzione va alla componente respiratoria e alla mobilità toracica, spesso compromesse da stati emotivi disfunzionali». Con la pratica regolare si può lenire il dolore muscolo scheletrico e a donare beneficio a disfunzioni articolari, come la capsulite adesiva («spalla congelata»).

IL MOVIMENTO

Il movimento guidato diviene veicolo per sciogliere tensioni fisiche croniche causate da stress, ansia o stati emotivi alterati, collegate spesso a disfunzioni respiratorie, rigidità toracica e cattivo utilizzo del diaframma. I risultati ottenuti sono visibili in tempi piuttosto brevi. Sebbene le sessioni siano sicure e ben tollerate, esistono alcune controindicazioni, come in caso di osteoporosi grave, obesità o specifiche patologie del piede. Ecco perché, prima di iniziare il trattamento, è fondamentale una valutazione specialistica.

Maria Serena Patriarca

Grazie a queste cellule l'uomo ha sviluppato il linguaggio e l'organizzazione sociale capacità essenziali per evolvere

Neuroni specchio la risorsa decisiva dell'essere umano

I neuroni specchio hanno un ruolo strategico per l'uomo (foto freepik)

Giulio Maira

Siamo nati in Africa appena 300 mila anni fa, un puntino nel lungo romanzo dell'evoluzione. Fino a 40.000 anni fa, come ci dicono Pievani e Remuzzi nel libro *Dove comincia l'uomo*, coabitavamo con almeno cinque specie umane differenti, interagendo con almeno due di queste (Neanderthal e Denisovani).

Ma perché solo noi siamo sopravvissuti e abbiamo saputo scrivere come Dante, dipingere come Raffaello e suonare come Bach? Certamente alcuni piccoli cambiamenti genetici ci hanno aiutato. Analizzando il genoma dell'uomo di Neanderthal, per esempio, si è trovata, rispetto a noi, una differenza in un gene denominato THTL1 che ha a che fare con lo sviluppo del cervello fetale.

Siamo diversi in un aminoacido soltanto; noi abbiamo l'arginina, mentre loro avevano una lisina. Ma l'area interessata era proprio la neo cortex, responsabile delle funzioni cognitive più complesse.

Sarebbe soprattutto lo sviluppo di nuove aree e di più ampie connessioni ad avere permesso la comparsa delle funzioni che ci hanno reso diversi.

LE GENERAZIONI

Un ruolo importante l'hanno avuto i neuroni specchio, grazie ai quali l'uomo ha sviluppato due caratteristiche peculiari. Da un lato, l'empatia e la solidarietà, che hanno favorito la spinta verso l'organizzazione sociale e il linguaggio; vivere in gruppi di persone solidali, cooperative e altruiste rappresentò un grande vantaggio competitivo. Dall'altro, la capacità di apprendere per imitazione, avviando una rivoluzione culturale grazie alla capacità di accumulare conoscenze tramandate di generazione in generazione, facendo sì che la cultura diventasse parte della nostra evoluzione.
Un'altra qualità è lo sviluppo della plasticità, cioè di quella capacità che ha permesso di modificare funzioni di aree cerebrali per adattarle all'evoluzione della cultura umana.

IL SISTEMA CEREBRALE È RIMASTO UGUALE A QUELLO CHE GLI OMINIDI AVEVANO 40.000 ANNI FA MA OGGI VIENE USATO IN MODO DIFFERENTE

I NUMERI

2
Gli emisferi del cervello, il destro e il sinistro, uniti da un corpo calloso che fa comunicare le parti

430
La velocità in km a cui possono viaggiare le informazioni che circolano attraverso le sinapsi

25
L'età in cui il cervello arriva a completare il suo sviluppo. Anche dopo rimane plastico

LE TRASFORMAZIONI

Non che il nostro cervello cambi, è uguale a quello di 40.000 anni fa, ma lo usiamo in modo diverso.
Un esempio importante è relativo al crescente sviluppo del linguaggio, per il quale il cervello umano ha dovuto sempre più lateralizzare le sue aree. Così l'emisfero di sinistra si è specializzato nel linguaggio, e il destro, tra l'altro, nel riconoscimento dei volti.
E poi abbiamo quella proprietà ineludibile, ma difficilmente analizzabile, che è la coscienza. Anche se inevitabilmente legata alle trasformazioni che, nei millenni della sua storia, si sono realizzate nel cervello di Homo sapiens, come sia comparsa, e perché, nessuno ancora è in grado di dirlo.
La nostra intelligenza deriva, anche da questo, dall'avere imparato a ragionare per ipotesi, sviluppando la fantasia e la creatività, evocando scenari che magari potrebbero realizzarsi davvero nel futuro o magari no. Esplorare il mondo consapevolmente è una delle caratteristiche più entusiasmanti della mente umana.

Professore di Neurochirurgia Presidente Fondazione Atena Comitato Nazionale Biosicurezza, Biotecnologie e Scienze della Vita

La miopia già a 3 anni Emergenza bambini

LA PATOLOGIA

La miopia cambia volto: insorge prima e diventa sempre più grave. È alta la prevalenza di pre-miopi già a 3-4 anni. Ma le nuove terapie funzionano: efficaci in oltre 6 casi su 10, salgono a 7 su 10 se combinate. Già oggi la miopia riguarda il 36% dei bambini-ragazzi tra i 5 e i 19. Non si tratta più solo di un difetto visivo, ma di una condizione che inizia sempre prima, peggiora più rapidamente e mette a rischio la salute degli occhi. Dal congresso della Società Italiana di Pediatria che si è appena concluso gli specialisti lanciano l'allarme.

Gli stili di vita sono tra i principali alleati dell'epidemia di miopia. L'uso prolungato di tablet e smartphone e il tempo passato a leggere o studiare da vicino riducono l'esposizione alla luce naturale e aumentano il rischio. Al contrario, il tempo trascorso all'aria aperta è un fattore protettivo.

«L'insorgenza precoce porta a un maggiore allungamento del bulbo oculare e predispone a complicanze come il distacco di retina, la cataratta precoce e il glaucoma - spiega Paolo Nucci, Professore Ordinario di Oftalmologia all'Università di Milano e presidente della Società Italiana di Oftalmologia Pediatrica e Strabismo - L'occhio miope non è più solo un occhio che "vede male da lontano", ma un occhio che cambia struttura, si allunga, si assottiglia e diventa più fragile».

LA DISCIPLINA

Movimento in armonia L'allenamento è per tutti

Il Gyrotonic si apre anche al mondo della disabilità, senza barriere. È italiano il pioniere di questa disciplina adattata per paraplegici, si chiama Lorenzo Spadafora, e con le sue lezioni, rivolte non solo a persone disabili, ha conquistato anche gli Stati Uniti. Ideato dal danzatore di origini ungheresi Juliu Horvath tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, il Gyrotonic è un sistema di esercizi basato sul movimento intelligente con il minimo sforzo, il cui principio di base è che la forza si ottiene con un utilizzo efficace e consapevole del corpo.

LA TECNICA

In questa disciplina ci si allena con vari macchinari; il principale, Pulley Tower, è dotato di pesi e impugnature che fanno da trazione durante le sequenze di movimenti calibrati e circolari: così si libera la libertà di movimento delle articolazioni, con benefici per i legamenti e le fasce muscolari. Lorenzo Spadafora, nato a Monza nel 1988, è il primo insegnante in carrozzina al mondo ad aver adattato il metodo Gyrotonic per persone paraplegiche. Un traguardo che lo ha reso una figura di riferimento in Italia, e che ora lo vede protagonista negli Usa, dove sta formando giovani trainer. A Roma, dal 13 al 15 giugno, Spadafora terrà un corso per insegnanti di Gyrotonic al White Cloud Academy Educational Center del Foro Italico, dedicato alla pratica per persone disabili e in particolare paraplegiche, con focus sui benefici fisici, psichici ed emotivi di questa disciplina. La storia di Lorenzo inizia poco prima del suo diciottesimo compleanno, quando un incidente in motorino gli causò una lesione midollare. Dopo 6 mesi di ospedale e un percorso di nuoto agonistico, Spadafora scoprì il Gyrotonic, riconoscendone il potenziale riabilitativo.

LORENZO SPADAFORA INSEGNANTE SPECIALISTA «COSÌ LE PERSONE CON PARAPLEGIA POSSONO POTENZIARE I MUSCOLI VICINI ALLE LESIONI»

IL QUARTIER GENERALE

Con il supporto del "quartier generale" Gyrotonic, Lorenzo è diventato il primo istruttore certificato in carrozzina, adattando la disciplina alle esigenze delle persone con disabilità motorie. Trasferitosi a Pesaro, ha aperto il suo primo studio, il G Life Studio (con sede anche a Fano), dove si pratica Gyrotonic e Gyrokinesis, in un ambiente accessibile e inclusivo.

«Lo sport è un motore di inclusione, innovazione e cambiamento culturale. Non esistono limiti invalicabili: con impegno, passione e visione, ogni barriera può diventare un'opportunità», afferma Spadafora: «attraverso il Gyrotonic anche le persone con paraplegia o tetraplegia spastica possono potenziare i muscoli vicini alle zone di lesione, gli ultimi di cui hanno il controllo, e trarre benefici nella vita quotidiana, come un maggiore equilibrio e un migliore controllo del tronco. Non si tratta solo di un metodo di allenamento, ma di una filosofia di vita. Per me il Gyrotonic è stata una rinascita che mi ha permesso di ritrovare il rapporto con il mio corpo. Nelle sessioni non ci si limita al movimento, ma si impara anche a 'sentire' il diaframma, per respirare bene e consapevolmente». Spadafora lavora con persone con e senza disabilità, dimostrando che il movimento può e deve essere per tutti. La svolta internazionale è arrivata grazie alla collaborazione con Igor Abbà, master trainer di Gyrotonic Torino, con cui ha sviluppato un programma specifico per paraplegici che sta facendo scuola in Italia, Grecia, Usa e Canada.

LEZIONI

Spadafora ha tenuto corsi di formazione a New York, Toronto e Miami, formando 23 trainer e gettando le basi per l'espansione in Asia, al fine di rendere il Gyrotonic accessibile, a livello globale, anche a chi vive in carrozzina (www.glifestudio.com). Il formatore ha insegnato, inoltre, a persone cieche e ridurre l'ictus.

Maria Serena Patriarca